ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II · Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 14 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 680 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801. — Nuova Serie - N. 1852

L'Italia ha ottenuto a Washington la cancellazione dell'80% del suo debito verso l'America

L'ammontare complessivo fissato in 435 milioni di dollari da pagare in 62 annualità - Rate di 5 milioni per i primi 5 anni esenti d'interessi - Tasso medio del 0.42% - Facoltà di sospendere per 2 anni i pagamenti - Concessione di un prestito monetario e industriale di 100 milioni di dollari - Previsioni americane di rivalutazione della lira e di ritorno alla base oro

Vittoria fascista

L'accordo di Washington per la regolazione del debito con gli Stati Uniti costituisce, sotto tutti gli aspetti, affermazione di serietà e di vigore data dal nostro Paese. E' ben vero che l'Italia ha fatto sempre onore ai suoi impegni: ma l'entità stessa poderosa dell'impegno che questa volta si era dovuto assumere, e le contestazioni che richiamandosi a non infondate ragioni di equità e di sentimento lo avevano per lungo tempo mantenuto in un'atmosfera indecisa, mettono al disopra di qualsiasi precedente la risoluta onorabilità e la coscienza finanziaria dimostrata dall'Italia, non appena fu chiaro il punto di vista dell'America sulla regolazione del debito. Questa prontezza del nostro Paese a trattare, la precisione e la scrupolosità del materiale recato a suffragio delle trattative, la volontà efficace e la onestà che trasparivano dall'impostazione data ai negoziati, fecero una profonda impressione sugli americani. Esse caratterizzano infatti la Nazione che si sente sana, nella sua morale, nel ponderato calcolo delle proprie forze, sulla visione fiduciosa del proprio avvenire.

Per quanto favorevole fosse l'impressione suscitata dall'atteggiamento italiano in America, nessuno si nascose mai che le trattative iniziate a Washington erano ben difficili. L'Italia presentava la sua situazione e le sue possibilità con assoluta schiettezza; ma anche l'America aveva un suo modo schietto di far valere con rigidezza la posizione privilegiata del creditore. Già un altro paese europeo, dinanzi alle ultime trincee delle resistenze americane, aveva esitato, abbandonato il campo, lasciate le cose a mezzo. Grande e giustificata era dunque fino all'ultimo momento la incertezza sull'esito dei negoziati: e tanto maggiore fu ieri la soddisfazione che l'accordo si fosse raggiunto e che l'Italia fosse riuscita a mettere in piena regola i propri conti con la più potente nazione finanziaria del mondo.

Avevano detto però i competenti fin dalla prima ora: — Se Italia e America non riescono ad intendersi, ciò vuol dire che esse parlano un linguaggio che è all'infuori delle possibilità umane. — Il materiale recato dall'Italia a Washington era infatti il più profondo e più coscienzioso studio sulla nostra situazione e sulle nostre prospettive che potesse condursi a termine dai più acuti intelletti. E gli uomini che rappresentavano il nostro Paese erano scelti ad uno ad uno come i più adatti a portare il grave assunto a buon fine. Se con quella ricchezza di dati dimostrativi, se con questa superiorità d'uomini non si riusciva, nessuno e in alcun modo sarebbe riuscito. Così ragionavano i competenti, anche nella nostra città, confidando; e s'apponevano bene. L'Italia deve oggi, per questo accordo concluso, che rialza il suo ascendente, il suo credito, tributare profonda riconoscenza al conte Volpi, che chiamato dal senno di Mussolini a reggere il Ministero delle Finanze in questo decisivo periodo, preparò e guidò la missione di Washington, confermandovi la fama di uno dei più esperti, più abili, più lucidi e acuti negoziatori di cose finanziarie che siano oggi al mondo. E noi triestini dobbiamo anche con particolare compiacenza gioire che, fra gli uomini di prim'ordine messi al fianco del geniale ministro per sostenere il dibattito coi finanzieri americani, sia stato pur questa volta un nostro concittadino, il gr. uff. Mario Alberti, il cui forte ingegno, oggi adoperato dalla Patria nelle sue più ardue negoziazioni, vedemmo proprio nelle colonne di questo giornale svilupparsi al suo primo vigore.

Sarà tempo di esaminare, nel suo organismo tecnico, il piano di pagamento stabilito nell'accordo di Washington. Oggi segniamo il momento di questo accordo, nell'impressione di soddisfatto orgoglio che n'ebbero tutti gli italiani, come un momento di forza, di ampliato orizzonte del Paese nostro. Regolata la sua posizione col creditore più ingente, chiarito in termini precisi lo sforzo che esso dovrà sopportare, irrobustita nell'opinione del mondo la salda fiducia che esso ha su se stesso, può ora il Paese con mente più libera e con più alacre passo proseguire sulla via dove il Governo dell'on. Mussolini lo conduce con veggente saggezza.

La riunione conclusiva delle due Delegazioni

WASHINGTON, 13

L'accordo ieri raggiunto fra la Commissione americana e la Delegazione italiana, oggi sarà completato con la redazione degli articoli della convenzione e domani la convenzione sarà firmata in una nuova seduta plenaria. La Commissione americana inviò la sera dell'11 corrente alla Delegazione italiana una controproposta che largamente si avvicina alle ultime richieste italiane.

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, inviava ieri alla Commissione americana la risposta di accettazione in massima del Governo italiano, secondo le istruzioni ricevute dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, e su unanime voto della Delegazione italiana. Più precisamente, dichiarava che il Governo italiano aderiva a tale offerta, tenendo conto e delle possibilità italiane e dei limiti insuperabili della Commissione americana.

Le basi concordate

WASHINGTON, 13

Si hanno questi particolari intorno all'accordo intervenuto circa la sistemazione del debito con l'America.

La rinuncia fatta dall'America sul debito di guerra italiano, corrisponde alla totale cancellazione del debito propriamente detto di guerra, cioè di quello accordato prima dell'armistizio per capitale ed interessi maturati, limitando il pagamento ad una parte del debito postbellico e più precisamente a poco più della metà del debito stesso, più gli interessi accumulati al 30 giugno 1925.

L'accordo raggiunto si riferisce al debito iniziale di 1648 milioni di dollari al 30 giugno 1919, in conformità dei certificati dell'indebitamento a suo tempo rilasciati dal Governo italiano, ed un ammontare di interessi previsti nei certificati stessi di dollari 500 milioni circa, con un totale complessivo quindi di dollari 2 miliardi e 148 milioni.

Le caratteristiche principali dell'accordo sono:

1) Sugli interessi maturati a tutt'oggi è stato concordato un abbuono di cento milioni di dollari.

2) Il rimborso del debito capitale avverrà in 62 anni. Per i primi cinque anni non verrà fatto che un pagamento ridotto di cinque milioni dollari all'anno; successivamente i pagamenti in conto capitale aumentano proporzionatamente.

3) Per quanto riguarda gli interessi, essi non verranno pagati che a partire dal sesto anno, cominciando da un tasso minimo di 1/8 per cento e salendo, solo negli ultimi sette anni, ad un tasso del 2 per cento, così che la media degli interessi è inferiore al mezzo per cento e più precisamente è del 0.42 per cento.

4) In base a quanto precede, la media annuale dei pagamenti tra capitale ed interesse per i primi trent'anni, sarà inferiore ai 20 milioni di dollari, iniziandosi con 14 milioni dopo il quinto anno. Negli ulteriori 32 anni la media annuale dei pagamenti sarà di 50 milioni di dollari. Ove si fosse applicata al debito italiano la sistemazione accordata all'Inghilterra, già le prime annualità, invece di cinque milioni di dollari, sarebbero state di 70 milioni circa.

5) E' riservata la facoltà al Governo italiano di sospendere a suo esclusivo giudizio per due anni il pagamento delle annualità a rimborso del capitale, distribuendole nei successivi.

Il valore attuale della totalità dei pagamenti da farsi in 62 anni, secondo lo accordo raggiunto, sia per rimborso di capitale che per interessi, ammonta a 435 milioni di dollari. La rinuncia complessiva fatta dal Governo americano sul proprio credito è pertanto dell'80 per cento. La riduzione fatta dal Governo americano all'Inghilterra sul suo debito di guerra fu del 18 per cento. Quella concessa al Belgio fu del 46 per cento. La riduzione proposta dall'America alla Francia fu del 30 per cento.

Dall'esame dell'accordo raggiunto fatto in relazione alle disponibilità finanziarie, il Governo italiano potrà fare fronte ai pagamenti di tutti gli impegni così assunti verso l'America, destinandovi per altrettanto tempo parte delle annualità di riparazioni stabilite dal piano Dawes, mentre potrà poi provvedere ai pagamenti ora effettuati con gli incassi del piano Dawes mediante parte della disponibilità di bilanci di un miliardo e duecento milioni all'anno già esistenti nei conti del Tesoro per i pagamenti dei debiti di guerra agli Alleati. (Stefani).

La vasta portata e le conseguenze dell'accordo

nei rilievi ufficiosi e nei commenti dei giornali

ROMA, 13

Già da due o tre giorni si avevano per via indiretta comunicazioni che davano come molto probabile un equo componimento delle trattative con l'America. Ma tali notizie sono state alla fonte competente tenute gelosamente segrete, per non intralciare il lavoro dei nostri delegati a Washington e, soprattutto, per non urtare la suscettibilità degli americani, che nei negoziati per i debiti si è mostrata delicatissima.

Molto intensa era nella notte scorsa l'attesa a palazzo Chigi. Si prevedeva che da un momento all'altro notizie della massima importanza potessero giungere da Washington. Tuttavia, non si aveva la certezza che l'accordo potesse essere raggiunto in giornata ora, tardissimo.

Un'improvvisa telefonata chiamò all'apparecchio un famigliare del Presidente del Consiglio. Telefonata storica: era la radio. Laconicissimo il primo annunzio. Diceva: «L'accordo sui debiti di guerra dell'Italia è stato raggiunto».

Poi venne un comunicato *Reuter*, a cui seguirono numerosi altri cablogrammi. Tutta la notte cavi, telegrafi e telefoni sono stati occupati per annunciare al mondo la notizia.

Concessioni senza precedenti

Successivamente continuavano a giungere altre notizie, tutte concordi nel mettere in rilievo il successo ottenuto dalla Delegazione italiana, che ha trattato sotto la guida illuminata e sagace del conte Volpi.

Da fonte ufficiosa vengono intanto comunicate le seguenti delucidazioni:

«Per il momento, in attesa di conoscere i termini precisi dell'accordo, si può dire che esso costituisce un compromesso tra le proposte originali italiane e quelle americane, delle quali la Commissione americana, pur esigendo dall'Italia più di quanto essa avesse offerto nelle sue prime proposte, ha però tenuto largamente conto della sua reale capacità di pagamento, della sua attuale tensione finanziaria e della sua volonterosa politica di ricostruzione. Le caratteristiche essenziali dell'accordo, sono le seguenti:

1) Si tratta di un accordo definitivo e generale e non provvisorio e parziale come quello precedentemente concluso tra Francia e Stati Uniti.

2) Le condizioni generali fatte all'Italia sono per la sostanza e la forma migliori di quelle fatte al Belgio e alla Francia, per non parlare dell'Inghilterra. In applicazione del principio della capacità di pagamento, la Commissione americana ha riconosciuto che, a parte i diritti e meriti, le strutture finanziarie della possibilità economica dell'Italia sono assai meno favorevoli, senza colpa italiana, di quelle del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra.

3) Nella computazione del debito attuale dell'Italia, si è anche parzialmente tenuto conto della svalutazione della moneta italiana rispetto al dollaro tra il tempo in cui il debito italiano fu contratto e l'epoca attuale.

Il segreto del successo

L'*Idea Nazionale* dice che il segreto del successo sta principalmente nella schiettezza e nella sincerità dell'impostazione che alle trattative stesse è stata data dal Governo fascista:

«La Delegazione italiana — scrive il giornale — è giunta a Washington con una minuta, esattissima documentazione, pienamente corrispondente alla realtà economica italiana e all'effettiva capacità di pagamento del nostro Paese. Questo modo di prospettare il problema e di condurre le trattative su di una via di assoluto «fair-play», ha senza alcun dubbio contribuito notevolissimamente a raggiungere rapidamente l'accordo. L'Italia ha ottenuto condizioni di pagamento più favorevoli del Belgio e della Francia e intanto l'accordo ha carattere definitivo. Questi risultati sono stati più soddisfacenti in quanto sono il riconosimento da parte americana dell'assoluta lealtà che ha ispirato la linea di condotta italiana. La Commissione degli Stati Uniti ha infatti, con deliberazione unanime, votato l'accordo, e si è impegnata a sostenerlo sia davanti alla Camera dei rappresentanti, che al Senato. La questione dei debiti di guerra non costituisce più da ieri una paurosa incognita per l'Italia. Uno per uno, tutti gli elementi di instabilità e di incertezza che ingombravano il nostro divenire, sono stati tolti di mezzo. La Nazione sa su quali solide e certe fondamenta può lavorare e costruire il suo avvenire; e sa che se pur esso sia per costarle un duro travaglio e uno sforzo difficile, in ciò consiste il suo merito migliore. E' inutile raggiungere una meta senza volontà e senza fatica».

Il «Corriere d'Italia» dopo aver rilevato che l'accordo costituisce un avvenimento di grande importanza nella nuova vita economica della Nazione, scrive:

«Bisogna tenere presente che le concessioni, qualunque sia la loro entità, che la Delegazione italiana è riuscita a strappare a quella americana, rappresentano un successo, poichè la delegazione americana aveva limiti così rigorosamente precisati, da non poterne uscire se non a condizione di esporsi ad uno scacco al Congresso stesso.

Il giornale conclude mettendo in rilievo l'arrendevolezza dimostrata dal Presidente Coolidge e dai membri del suo Governo.

Conquista d'autonomia politica

Ma la conclusione dell'accordo ha pure un'importanza politica degna della massima considerazione. Osserva in proposito l'*Epoca*, che l'Italia conquista intera la propria libertà nelle competizioni politiche europee; poichè può equilibrare e pareggiare durevolmente il bilancio dello Stato e progressivamente risanare la moneta, in modo da non dover più soffrire le influenze dei mercati monetari europei; e poichè, d'altra parte, può sviluppare le energie idro-elettriche e creare un nuovo vasto sistema di impianti industriali e ferroviari, con l'aiuto di capitali americani che saranno investiti nel nostro Paese. Il risanamento monetario, l'aumento della produzione e degli scambi, resi possibili da accordi con una potenza o con i finanzieri di una potenza non europea consentiranno all'Italia una maggiore libertà di iniziative politiche in Europa.

«Il problema — scrive il giornale — della sovrabbondanza demografica italiana, può essere risolto in due modi: con la conquista di colonie di popolamento e di sfruttamento, o con la creazione di una grande industria, capace di dar lavoro agli operai ai quali sono chiusi i mercati di emigrazione. Per questo ci erano necessarie materie prime, lo sviluppo delle energie elettriche che abbiamo numerosissime, la bonifica dei terreni del Mezzogiorno ed un meglio compiuto organismo tecnico. Negli ultimi anni siamo riusciti a fare del nostro Paese un formidabile organismo produttivo, disciplinando gli istituti pubblici e privati al solo fine della massima produzione industriale ed agricola. Ma non avremmo potuto mettere in moto questo organismo, se la finanza dello Stato non avesse acquistato saldezza e non avessimo trovato i capitali necessaria alla grande impresa.

La stabilizzazione della lira assicurata

Analoghe considerazioni fa la *Tribuna*, la quale riconosce senza sottintesi che l'Italia ha compiuto un grande passo per la sistemazione della sua posizione finanziaria, e che ciò rappresenta già una grande vittoria riportata dal Governo.

«Invero — osserva la *Tribuna* — un accordo solo provvisorio avrebbe lasciato ancora in sospeso la nostra situazione, ciò che avrebbe influito sinistramente sui cambi, mentre l'aver definitivamente e certo equamente risoluto il grave problema, ci permette di guardare con sicurezza l'avvenire. L'accordo, tenuto anche conto del debito con l'Inghilterra, che ci auguriamo possa essere sistemato sollecitamente con reciproca soddisfazione, non turberà il nostro bilancio che già comporta uno stanziamento di somme sufficienti pel pagamento dei debiti. Esso avrà per effetto di facilitare la stabilizzazione della lira ad un tasso equo, tale da non provocare crisi nelle industrie, poichè sarebbe da ritenersi pericolosa una rivalutazione troppo rapida di essa, mentre l'economia privata e pubblica si basa sugli attuali corsi della moneta. Ciò che più importa è di evitare la fluttuazione esagerata dei cambi che turba i rapporti interni ed internazionali e rende incerto lo stesso pareggio del bilancio. Una rivalutazione graduale della lira avrà anche benefica influenza nel senso di evitare ulteriori aumenti di prezzi e di avviarli verso una diminuzione. L'accordo faciliterà, infine, i nostri rapporti con l'America, dando una sicura garanzia ai capitalisti di quel paese per l'impiego in Italia dei loro danari, ciò che favorirà il nostro sviluppo industriale. E' quindi con vero compiacimento — conclude il giornale — che apprendiamo i termini dell'accordo, che, se sono esatte le notizie finora giunte, è di natura tale da assicurare la pace e l'avvenire economico del nostro Paese».

L'atteso afflusso del capitale americano

Anche il *Giornale d'Italia* esamina gli effetti economici che la stipulazione conclusa può e deve avere, e scrive:

«Una fra le cause principalissime del disagio che tuttora sopportiamo è certo la scarsa valutazione alla quale è sottoposta ancora la nostra moneta. Su di essa agisce ancora il pregiudizio perdurante sull'insolvibilità alla quale ingiustamente ci si crede condannati. Ora è da ricordare che il mercato [illegible] esclusivamente dalla Borsa di New York. E' da ritenersi fondato il pensare che, se non immediatamente, quella Borsa vorrà meglio considerare la valuta nostra.

Ma vi sono pure da considerare altre felici conseguenze dell'accordo ora raggiunto. Gli Stati Uniti accumularono ora le maggiori disponibilità di capitale, tanto da patirne per la loro ampiezza e da derivarne quasi una crisi alla rovescia di quella per cui passa l'Europa. Un capitale così enorme sarebbe certamente desideroso di impegnarsi dove creda di essere utilmente collocato. Senonchè i capitalisti di un grande paese non agiscono mai indipendentemente dal loro Governo e dall'azione politica che esso si propone. Finchè il Governo degli Stati Uniti non aveva la certezza che i suoi crediti fossero completamente saldati esso non voleva incoraggiare i suoi finanzieri ad investire danaro in Italia, debitrice morosa. Ora, il dubbio che ci diminuiva è scomparso. Noi paghiamo scrupolosamente. Ma la verità è, che nelle condizioni presenti il denaro come il lavoro tende ogni giorno di più a internazionalizzarsi attraverso una collaborazione che non offende nessuna delle intangibili prerogative nazionali. Così come i milioni dei nostri emigrati non mirano a turbare la piena sovranità degli Stati Uniti che li ospitano, così il capitale americano non penserà e certo non potrà pensare a far subire una pressione qualsiasi sull'indipendenza politica dell'Italia. Il moltiplicarsi della produzione, che è insieme una gloria e una fatalità del tempo nostro, dà la ragione di questi scambi, dai quali uscì già in anni non lontani la felice grandezza del mondo».

Un entusiastico commento vaticano

Degno di nota è il seguente commento dell'organo vaticano, l'*Osservatore Romano*:

«L'ottimismo con cui il Paese vide partire e accompagnò nei suoi lavori la propria missione per il regolamento dei debiti con gli Stati Uniti d'America, non farà forse valutare abbastanza le difficoltà del passo compiuto e l'importanza singolarissima dell'accordo raggiunto. Eppure gli ostacoli già incontrati da ben maggiori potenze economiche prima e poi, la distanza stessa fra domanda e offerta che pareva insopprimibile a 24 ore innanzi l'intesa, stanno a dimostrare quale cospicua affermazione morale, economica e politica si sia potuta raggiungere. Certo non è da illudersi sugli onerosi patti che l'hanno determinata, ma è giusto pensare, come proporzionali in ogni modo alla potenzialità economica dell'Italia, i sacrifici ch'essi esigono ancora da un popolo che si può definire nell'età contemporanea «il popolo del lavoro», valga la trasformazione delle insidiose sabbie mobili di una economia incerta e di un credito diffidente in un sicuro e fecondo substrato in tutto il campo della produzione. Così sicuro e così fecondo, che con più pronta gagliarda fiducia vi si applicheranno, in un moto conquistatore, non solo capitali e menti e braccia nazionali, ma altresì, e giova crederlo, in larga misura la ricchezza e l'iniziativa estera, e più naturalmente americana, facendo tesoro delle singolari condizioni della Penisola per posizione geografica, per condizioni naturali, per densità di popolazione, per inclinazione e tradizione nazionale, atta a divenire il primo cantiere dell'Europa e tra i maggiori del mondo.

Il patto di Washington costituisce pertanto il più notevole avvenimento per gli italiani dopo la pace, anzi la pace stessa inizia per essi solo oggi la risoluzione dei suoi massimi problemi e, uscendo dai limiti puramente politici, volge le sue benefiche influenze alla sfera economica e sociale della loro vita. In una parola, la pace non è più solo un trattato, è condizione di esistenza e di progresso. Nei riflessi interni, insistere sul valore e sul significato del successo appare inutile, tanto è evidente e sentito. Il Governo portò il Paese da una cronica situazione di crisi, più che a un piano di stabilità, a un punto di slancio, giacchè in un dinamismo di lavoro e di produttività è riposto il segreto per ascendere nel nuovo avvenire»

Il nuovo prestito

e la rivalutazione della lira

WASHINTON, 13

La «Washington Post» pubblica che in seguito alla conclusione dell'accordo per il debito di guerra italiano, è stato ritirato il divieto di sottoscrivere prestiti per l'Italia. Il giornale aggiunge che i banchieri si aspettano che un prestito di 50 milioni di dollari o di 100 milioni di dollari sarà sottoscritto a favore dell'Italia, e che entro breve tempo seguirà una emissione di obbligazioni industriali per un valore di 10 milioni di dollari. Questi prestiti serviranno a rafforzare la posizione finanziaria del Governo italiano in previsione del ritorno al tipo oro e della probabile rivalutazione della lira. Della somma da ottenersi dall'Italia mediante prestiti, 50 milioni di dollari saranno necessari per assorbire il credito concesso da J. P. Morgan e Cy. l'estate scorsa ad un consorzio di banche italiane allo scopo di stabilizzare i cambi per conto del Governo.

«Nessuna domanda — continua la «Washington Post» — per la sottoscrizione di un prestito è stata ricevuta dai banchieri americani, ma si sa da tempo che un accurato programma finanziario è stato preparato in Italia da applicarsi non appena fosse stato raggiunto l'accordo per il debito di guerra. Il credito iniziale di 50 milioni di dollari garantito dal Governo fu depositato per un anno nelle tre banche italiane di emissione.»

La «Washington Post» scrive poi che i banchieri internazionali sono soddisfatti delle condizioni dell'accordo; essi le considerano liberali per l'Italia ed allo stesso tempo soddisfacenti per gli Stati Uniti. In taluni ambienti è stata espressa l'opinione che questo accordo potrebbe affrettare un altro e più determinato sforzo per sistemare il debito francese.

Un grande avvenire industriale

preconizzato all'Italia

WASHINGTON, 13

La *Washington Post* pubblica una nota editoriale, nella quale dice che l'accordo raggiunto per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia fa onore alle due Commissioni [illegible] l'accordo non sono tanto importanti, come il fatto che l'accordo è stato raggiunto.

Secondo le condizioni pubblicate, gli Stati Uniti danno prova d'una grande correntezza verso l'Italia. Questo fatto non dovrebbe disturbar i creditori e non dovrebbero suscitare opposizioni in America. Il Congresso dovrebbe ratificare l'accordo senza esitazioni. Col suo debito sistemato, col dovuto riguardo alla sua capacità a pagare, l'Italia dovrebbe entrare in un'era di prosperità senza precedenti. Il Paese ha una grande ricchezza nella sua forza idroelettrica, molto meno costosa di quanto non lo sia negli Stati Uniti. Le industrie possono fiorire in Italia a malgrado del costo del materiale greggio da importarsi, perchè la forza elettrica e la mano d'opera a poco costo, costituiscono le risorse dell'Italia sulle quali essa può edificare un immenso sistema industriale, e questo si sta già facendo. La stabilizzazione finanziaria dell'Italia costituisce un grande vantaggio per gli Stati Uniti, che forniranno molte specie di materiale greggio all'Italia. Il commercio fra le due nazioni dovrebbe essere maggiore di quello che è attualmente. A malgrado della tariffa doganale alta, l'Italia può trovare un buon mercato in America per molti suoi prodotti.

La lira ha guadagnato 10 punti

alla Borsa di New-York

WASHINGTON, 13

La lira italiana in seguito all'annunzio dell'accordo si è rialzata rapidamente salendo di 10 punti fino a 4.6 cents.

La ripercussione nelle Borse

MILANO, 13

(*a. g.*) Le nostre Borse, come dimostrano i listini, hanno commentato oggi il successo intervenuto a Washington nel modo più favorevole, per quanto i termini dell'accordo non fossero ancora noti ufficialmente e i primi dati desunti attraverso le informazioni londinesi e parigine, facessero apparire le condizioni sottoscritte dall'Italia meno convenienti di quanto esse risultino in realtà. Il comunicato ufficiale riassuntivo diffuso poi nel tardo pomeriggio, e dal quale si appresero gli abbuoni, l'entità del totale fissato e la suddivisione rateale del pagamento del nostro debito, ha, naturalmente, consolidato le prime impressioni.

Nei circoli finanziari, per quanto si avessero indicazioni di disposizioni americane verso l'Italia effettivamente eque, se confrontate col trattamento usato in precedenza verso altri debitori, non si giungeva a sperare in un massimo di concessioni, quali emergono dall'accordo intervenuto ieri. Alla abilità del ministro Volpi perciò si ascrive il merito di aver saputo, sia col materiale documentativo inviato a Washington in un primo tempo e, quindi, nelle discussioni personali con la Commissione americana, persuadere i creditori sulla realtà della capacità economica italiana e sulla necessità di assecondare i nostri severi sforzi finanziari. Le clausole dell'accordo testificano ciascuna, tanto nelle riduzioni che nella rateazione e nella facoltà di sospendere per tre anni i pagamenti ove sorgessero fatalmente difficoltà finanziarie, che si è tenuto conto con sufficiente larghezza di ogni fattore per non incagliare lo sviluppo ascensionale del nostro Paese.

La soddisfazione che manifestano i nostri ambienti finanziari muove inoltre da fondate induzioni sulle ripercussioni che potranno derivare. I rapporti italo-americani non dovrebbero tardare — a quanto si afferma e si può credere — ad orientarsi su un sistema di intima collaborazione

Mussolini al Quirinale

Un lungo colloquio col Re

ROMA, 13

Stamane il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, dove si è trattenuto presso il Sovrano un'ora e 20 minuti. Il Sovrano ha espresso all'on. Mussolini tutta la sua viva soddisfazione e quella della sua augusta Consorte per lo scampato pericolo.

Profonda impressione in Francia

mista a disappunto e a speranze

PARIGI, 13

E' opinione generale che l'accordo concluso a Washington per il debito, costituisca un grande successo per l'Italia ed anche per il conte Volpi, di cui si loda la sapienza finanziaria e la grande abilità diplomatica. Si osserva che l'Italia è riuscita ad ottenere condizioni migliori anche di quelle concesse al Belgio, il che vuol dire — si aggiunge — che il conte Volpi è riuscito a convincere gli americani che la situazione finanziaria ed economica attuale non permetteva al nostro Paese di consentire sacrifici più gravi di quelli che la delegazione italiana aveva previsto come base dei negoziati.

Tra i coefficienti del successo qui si pone anche quello della numerosa popolazione italiana residente negli Stati Uniti: coefficiente questo il quale, si osserva, deve aver creata una corrente di opinione a favore della causa dell'Italia, corrente di cui i negoziatori americani non avrebbero potuto non tener conto. Si rileva che mentre l'Inghilterra paga il 76 per cento di ciò che reclamava il congresso e il Belgio il 45 per cento, che invece l'Italia pagherà solo il 25 per cento.

Si osserva che, comunque l'accordo segna un certo «revirement» degli Stati Uniti nei confronti del problema dei debiti. «Revirement», nel senso che gli americani sono attualmente meglio disposti a considerare le modalità di pagamento assai generose; vale a dire tengono conto più largamente delle difficoltà finanziarie ed economiche in cui l'Europa si dibatte. E naturalmente in questi circoli ufficiosi si confida che gli Stati Uniti faranno alla Francia condizioni altrettanto generose di quelle accordate all'Italia.

Vi è anche chi, comparandole con l'insuccesso della Francia, alla quale si chiedeva il 60 per cento del credito totale, mostra un certo disappunto per il successo italiano e con gusto e opportunità molto discutibili, ne trae motivo per stabilire i confronti tra le perdite riportate dall'Italia in guerra e quelle subite dalla Francia. Ma[illegible] gole miserie. Nei circoli ufficiosi ad ogni modo si è soddisfatti.

«Partiti da proposte assolutamente contrarie l'una all'altra, anzi tanto diverse che non si credeva possibile riavvicinarle praticamente e di conciliarle — commenta il *Temps* — gli americani e gli italiani sono riusciti a risolvere il problema dei debiti a condizioni che saranno apprezzate in tutto il loro valore ed il risultato così ottenuto costituisce certamente un successo per il conte Volpi, ministro delle Finanze italiano, che ha dato prova di una reale comprensione della psicologia americana e di un abilità diplomatica notevole, poichè ha portato il Governo degli Stati Uniti a fare all'Italia concessioni che furono rifiutate fino ad ora agli altri debitori europei della grande repubblica americana. L'accordo intervenuto ieri rappresenta perciò un insegnamento per tutti i negoziati ulteriori e anche presenta un interesse considerevole da un punto di vista generale».

Illustrata sinteticamente la fase delle trattative ed i termini dell'accordo, dettati dal nuovo spirito che sembra animare gli americani, osservato che l'Italia si varrà delle condizioni favorevoli consentitole a Washington per ottenere dall'Inghilterra un trattamento del pari amichevole, il *Temps* viene alle seguenti conclusioni:

«Riservandoci di esaminare i particolari dell'accordo quando saranno conosciuti, possiamo dire che la sistemazione è stata fatta a condizioni di notevole importanza. La Francia può sperare che i suoi amici americani, tenendo conto della sua attuale capacità di pagamento, non la tratteranno con minore generosità. Il successo dei negoziati italo-americani è di buon augurio per quelli franco-americani che saranno tosto ripresi e che, noi siamo convinti, libereranno la questione del regolamento del nostro debito di tutti i malintesi

Calma a Zagabria e a Spalato

dopo le energiche misure jugoslave

ZAGABRIA, 13

In seguito ai provvedimenti presi dal Governo jugoslavo a carico dei responsabili degli avvenimenti dell'8 novembre e soprattutto in seguito alle dichiarazioni di S. E. Nincic alla Skupstina, la calma è rientrata a Zagabria. Sono state mantenute le severe misure preventive che erano state adottate nei giorni scorsi e le ricorrenze del genetliaco di S. M. il Re d'Italia e dell'anniversario del Trattato di Rapallo sono trascorse senza incidenti di sorta. Gli studenti arrestati hanno desistito dopo un giorno dallo sciopero della fame che avevano proclamato alla notizia del mantenimento dell'arresto. La stampa, di cui buona parte fu con la sua veemenza la causa prima dell'eccitazione degli animi, riconosce il buon fondamento delle dichiarazioni del ministro Nincic.

SPALATO, 13

Le energiche misure prese dal Governo jugoslavo hanno prodotto qui ottimi risultati. Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la tutela delle istituzioni e dei cittadini italiani. Di tutti gli arrestati, due sono stati deferiti all'autorità giudiziaria ed altri 14 hanno subito pene di polizia. Gli italiani si sono sempre mantenuti disciplinatissimi e calmi.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, tutti gli italiani sono convenuti nella sede del r. Consolato, dove ha avuto luogo il consueto ricevimento ufficiale. Gli edifici del Consolato e delle società italiane hanno esposto il tricolore. Nessun incidente si è verificato. (*Stefani*).

L'accordo fra armatori e gente di mare

Dichiarazioni dell'on. Turati

ROMA, 13

Il vicesegretario del partito fascista, on. Augusto Turati, interrogato sulla portata dell'accordo fra armatori e gente di mare, ha detto:

«Le trattative concluse hanno una grande importanza non solo per i miglioramenti di carattere economico e morale ottenuti attraverso una discussione tenace e vivace dai marinai fascisti, ma soprattutto perchè è la prima volta da molti anni a questa parte che una vertenza marinara si risolve senza bruschi urti e senza interruzioni di lavoro.

La gente di mare è forse la sola categoria che sia rimasta fino a pochi mesi or sono assente dalla grande vita e dal grande movimento sociale e politico del fascismo. Esaminata sotto questo punto di vista, l'azione svolta dall'Associazione Marinara Fascista, costituita circa 4 mesi or sono per volontà di Roberto Farinacci, appare veramente prodigiosa. In quattro mesi l'Associazione ha raggiunto, con i suoi 20.000 iscritti su 40.000 marinai naviganti, una forza tale da rappresentare veramente una delle più salde compagini della vita economica e politica del nostro Paese. Nell'accordo l'altro ieri firmato, sono riaffermati nettamente i concetti di gerarchia, senza i quali non può esservi attività di lavoro e possibilità di sviluppo nell'aspro terreno delle competizioni internazionali. Abbiamo l'orgoglio di aver affermato che sulle navi il solo capitano deve essere il comandante, e non il marinaio o il cameriere, anche se questi è fiduciario del capitano Giulietti. Riportata pertanto l'organizzazione su questo terreno di ben intesa disciplina, noi abbiamo potuto tenacemente difendere questi propositi di collegamento di classe che non possono esprimersi in manifestazioni astratte, ma devono concretarsi nel riconoscimento dei giusti bisogni e degli equi diritti dei lavoratori del mare. Non possono essere qui oggetto di minuto esame tutti i complessi miglioramenti ottenuti, i quali segnano notevoli miglioramenti nel regime delle paghe e dei compensi straordinari. Noi crediamo che anche i critici più tenaci, purchè siano in buona fede, dovranno ammettere che le condizioni degli ufficiali, compresi quelli amministrativi e quelli radiotelegrafisti, e quelle dei marinai di bassa forza, sono state portate a un livello che non teme il confronto con le altre categorie di lavoratori.

— Le trattative però sono state relativamente facili?

— Se l'azione appassionata di S. E. Ciano e del gen. Ingandi non ha potuto far superare molti scogli, la battaglia ha però avuto fasi vivaci, di modo che le trattative hanno avuto anche una fase di rottura e parecchi momenti di incertezza. Non potrei dire che vi siano dei vincitori e dei vinti. Ognuna delle parti ha sentito, al di sopra delle necessità logiche ed egoistiche di difesa del proprio interesse, che bisognava riportare a bordo delle navi un senso di concordia operosa e di volontà tenace. Anche il Presidente, nel suo messaggio ai marinai, ha riconosciuto che la navigazione italiana attraversa un periodo di disagio che sta fortunatamente per chiudersi. I risultati ottenuti hanno pertanto valore non trascurabile.

— Non pensa, onorevole, che sia tempo di unificare i regolamenti?

— Tra breve tempo, armatori e rappresentanti dei marinai fascisti dovranno ritrovarsi per esaminare la situazione creata dalla sovrapposizione di regolamenti diversi, per andare alla determinazione di un nuovo regolamento unico, che disciplini tutti i rapporti tra armatori e gente di mare. La battaglia sarà allora certamente più aspra, ma confido che la volontà di collaborazione dimostrata dai rappresentanti dell'armamento non sarà smentita e che si marinara tutta raccolta intorno alla bandiera della Patria e affermante per i marinai di tutto il mondo la potenza dell'Italia».

Un artistico dono all'on. Mussolini

dei funzionari del ministero della P. I.

ROMA, 13

Stamane S. E. il ministro Fedele, accompagnato dai signori Arduino Colasanti, Leonardo Severi, Ugo Frascherelli e Luigi Trivelli, è stato ricevuto da S. E. Mussolini. Il comm. Colasanti ha letto all'on. Mussolini il seguente indirizzo: «Roma, 13 novembre dell'anno quarto. Eccellenza, mai noi abbiamo sentita la soddisfazione, anzi l'orgoglio del nostro alto ufficio come in questo momento, nel quale, interpreti del sentimento di tutti i funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, esprimiamo a V. E. l'orrore per il tramato parricidio e la gioia di veder conservato alle fortune d'Italia l'uomo che ne forgia romanamente il destino. Salvo, perchè protetto dalla riconoscenza di tutti gli italiani, Vi ha salutato ieri l'altro il nostro ministro nel riconsacrato tempio della «Fortuna Virile». E gli italiani che vi amano e si stringono a voi animati dalla volontà di vincere, dalla fedeltà del vostro patto severo, dalla certezza religiosa nel compimento della vostra legge, desiderano di vedere ora adottata da voi la divisa scelta da Emanuele Filiberto dopo l'attentato del conte di Waldeck. «In festus infestis», anche se il vostro magnanimo coraggio vi faccia preferire l'impresa degli scogli col motto dettato da Maolo Giovio per Vittoria Colonna: «Conantia frangere frangunt». Eccellenza, noi da tre anni assistiamo al miracolo di un popolo antichissimo che sembra svegliarsi ad una vita novella. Qui dove a centinaia di migliaia erano gli italiani che parevano stranieri, nella loro terra, nemici nelle loro strade, senza Patria nella Patria stessa, ora è un popolo unanime, emerso dall'ardore dell'uomo fidente. Il vostro spirito ha soffiato sopra la massa infelice e la ha suscitata, il vostro coraggio che, come il dolore, è una virtù di comprendere, la ha riscaldata del proprio calore e la ha rifoggiata. Ora soltanto l'Italia è giovane, l'Italia è nuova; ora soltanto che voi l'avete riscolpita e le avete scagliato il martello perchè si levi. Come segno della nostra riconoscenza noi in quest'ora di gioia vogliamo offrirvi un ricordo che simboleggia la vostra aspirazione alle più ardue cime. Accettatelo, anche se di per sè è lieve; il nostro modesto dono è grande, perchè è un pegno di fede. Esso esprime la nostra fede in una risoluzione che non è stata distruttrice ma creatrice, e ripete a voi, Eccellenza, la nostra incrollabile volontà di collaborare alla vostra altissima opera di ricostruzione modestamente, ma fedelmente. Perchè noi sappiamo che chi serve voi serve due volte l'Italia. Arduino Colasanti, Leonardo Severi, Ugo Fraschelli, Luigi Trivelli».

Il Presidente ha ringraziato con parole commosse.

Nell'occasione è stato consegnato a S. E. il Presidente, a nome dei funzionari del Ministero dell'Istruzione, un dono consistente in una riproduzione in marmo greco del Leggìo con l'aquila, di Giovanni Pisano, la più bella rappresentazione di aquila esistente nell'arte italiana. L'originale è nel duomo di Pisa.

Il Principe ereditario a Roma

TORINO, 13

Il Principe di Piemonte è partito questa mattina, alle 8, per Roma, dove deve pronunciare domani il suo giuramento di senatore. Il Principe è partito in treno speciale, in forma privatissima. Vestiva in borghese ed era accompagnato dal proprio aiutante di campo generale Clerici. Il Principe Ereditario sarà di nuovo tra noi ai primi della settimana ventura.

Chiarimenti sulla ferma abbreviata dei militari della classe 1906

ROMA, 13

Il *Giornale Militare* uscito oggi contiene disposizioni per la applicazione del recente decreto che ha dato facoltà al Ministero della Guerra di far compiere una speciale ferma abbreviata non inferiore a sei mesi ai militari che si trovino nelle speciali condizioni di famiglia specificate nello stesso decreto. Le odierne disposizioni chiariscono che tutti coloro i quali dovranno presentarsi alle armi con la classe 1906 possono invocare fin d'ora presso il competente consiglio di leva e commissioni mobili il riconoscimento dei titoli all'eventuale ferma abbreviata. Il Ministero poi determinerà a suo tempo se e quali dei militari a cui siano stati riconosciuti i detti titoli potranno essere ammessi alla ferma abbreviata e in quale misura. Il beneficio del congedo anticipato disposto a favore di militari figli unici di padre vivente o che si trovino in gravissime condizioni di famiglia (beneficio finora limitato ai militari venuti alle armi all'atto della chiamata della classe 1905 e anteriormente) viene con le dette disposizioni esteso ai militari presentatisi alle armi più tardi e fino alla chiamata della classe 1906 a mano a mano che vengano a compiere sei mesi di servizio. Le relative domande debbono essere dirette ai comandanti dei corpi cui i militari appartengono. Per evidenti ragioni di equità agli allievi ufficiali di complemento che iniziarono il servizio il primo settembre scorso e che siano figli unici è concesso di poter ottenere al compimento di 6 mesi e mezzo di servizio la cessazione dalla qualità di allievi ufficiali e l'invio in congedo illimitato per anticipazione, conseguendo il grado di sergente se avranno superato i relativi esami; invece gli aspiranti ai prossimi corsi di allievi sottufficiali che, avendo i requisiti, intendessero fruire dell'invio in congedo anticipato, dovranno presentare subito domanda di rinuncia all'ammissione, prima dell'inizio dei corsi stessi.

Smentita ufficiale alle riforme

riguardanti i sottoufficiali dell'Esercito

ROMA, 13

Risulta che da qualche giorno i sottufficiali dell'Esercito sono allarmati per effetto di voci sparse ad arte, secondo le quali sarebbero in corso riforme da parte del Ministero della Guerra interessanti i sottufficiali stessi. Si tratterebbe, secondo tali voci, della soppressione dei tre gradi di marescialli, del congedo dei marescialli che hanno compiuto venti anni di servizio anche se idonei, del ripristino dei furieri con congedamento dopo dodici anni di servizio e altre simili panzane. Il Ministero della Guerra, mentre ha disposto perchè i responsabili siano al più presto individuati e colpiti, a mezzo dell'*Agenzia Stefani* dichiara in modo categorico che tali notizie sono completamente false.

Una crocera della Lega Navale

nel Mediterraneo occidentale

VENEZIA, 13

La presidenza generale della Lega Navale Italiana comunica che in seguito agli ottimi risultati ottenuti dalla recente crocera della Lega in Oriente con il piroscafo «Città di Trieste», il plauso generale, il consenso pieno del Governo, l'entusiasmo dei soci partecipanti hanno incoraggiato a intraprendere una seconda crocera nel giugno 1926, nel Mediterraneo occidentale, che avrà la durata di circa due settimane, toccando i porti della Spagna e del Nord [illegible] i lavori di preparazione e si riserva di render noti i particolari in dettaglio, appena saranno concretati.

La presidenza generale fa grande assegnamento specialmente sulla cooperazione di tutte le sezioni, consoli del mare e delegati, per un'efficace propaganda per questa manifestazione di tanta utilità, per il prestigio dell'Associazione e per il sempre maggiore incremento.

Provvedimenti contro gli insegnanti antifascisti

del R. Istituto di scienze di Venezia

ROMA, 13

Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica: Nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia si verificarono recentemente agitazioni vivaci di studenti contro alcuni insegnanti che si erano segnalati per manifestazioni antifasciste. In seguito a tali manifestazioni il direttore dell'Istituto prof. Luzzatto, insegnante di geografia economica, diede le dimissioni e dal ministro dell'Economia Nazionale fu sostituito immediatamente col prof. Truffi, insegnante di chimica e merceologia. Anche il Consiglio di amministrazione è stato sciolto con decreto reale e fu nominato in sua vece un regio commissario di grande autorità, quale è il senatore prof. Giordano di Venezia.

Le onoranze fasciste a De Pinedo rinviate

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Per l'assenza di alcuni membri del Direttorio nazionale, il ricevimento in onore del comandante De Pinedo, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al palazzo del Littorio, è rimandato ad un giorno della prossima settimana. E' pure rinviata la riunione del Direttorio, che era stata indetta per le 16 di oggi.

L'omaggio di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 13

L'episodio felice del «raid» del comandante De Pinedo ha avuto in questa cittadina una eco appassionata. Infatti è nei locali cantieri della Società Idrovolanti Alta Italia che la macchina è stata costruita. Così, mentre il personale tutto della S. I. A. I. offrirà un dono di grato omaggio, anche il Comune ha decretato di offrire una medaglia ricordo e la cittadinanza onoraria agli aviatori.

I premi per la settima serie

dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 13

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la settima serie il premio di un milione è stato vinto dal N. 1.189.754, il premio di lire 100.000 dal N. 1.030.034, il premio di lire 50.000 dal N. 1.861.625, il premio di lire 10.000 dal N. 177.542 e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri: 1.978.121, 649.175, 539.275, 932.815.

Cospicua elargizione del Re ai poveri di Livorno

LIVORNO, 13

Il Re, prima di lasciare la residenza estiva di San Rossore, fra le altre elargizioni ha rimesso al nostro sindaco la somma di 25.000 lire da distribuire ai poveri di Livorno.

Il processo Ambrosini a Napoli

NAPOLI, 13

Il processo Ambrosini-*Mattino-Corriere di Napoli-Stampa*, è stato fissato per il 10 dicembre prossimo, alla 12.a sezione di questo tribunale, presieduta dal comm. Gargaro. L'attesa per questo processo è vivissima.

Crisi ministeriale in Jugoslavia

Verso nuove elezioni?

BELGRADO, 13

(K.) Ieri il ministro dell'Istruzione pubblica, signor Velja Kukicevic, dopo una lunga udienza col Sovrano, ha presentato nelle mani del Presidente del ministri Pasic le sue dimissioni, motivando questa sua decisione con lo scarso appoggio che aveva avuto dal Governo. Le dimissioni di Kukicevic hanno recato sorpresa e sensazione in tutti i circoli politici della capitale.

La stampa commenta il fatto e lo considera quale preludio di una crisi ministeriale. Qualche giornale ha persino portato la notizia che Pasic intenderebbe di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto e di indire le nuove elezioni per regolare la partita una volta per sempre coi suoi avversari. La gravità della crisi assurgerebbe anche dalla circostanza che Pasic, non appena ricevute le dimissioni di Kukicevic, si è recato alla Corte ed ha avuto una lunga udienza col Sovrano. Più tardi è stato ricevuto in udienza dal Re anche il ministro degli Esteri Nincic.

Pasic ha tentato oggi di persuadere Vukicevic a ritirare le dimissioni, ma, a quanto sembra, senza risultato favorevole. I giornali di opposizione dicono che in queste dimissioni si devono scorgere le prime avvisaglie della battaglia che intende ingaggiare l'opposizione, per abbattere l'attuale ibrida coalizione governativa. La questione di queste dimissioni è stata portata in seno al Consiglio dei ministri e vivamente discussa nel Club del partito radicale. Il più colpito fra tutti in questa crisi è Stefano Radic, la cui nomina a ministro viene così rimandata alle calende greche.

La questione dell'Istituto S. Girolamo in Roma

Si chiede l'intervento del Governo italiano

BELGRADO, 13

(K.) La stampa jugoslava continua a occuparsi della questione dell'Istituto di San Girolamo in Roma. Si apprende che l'ambasciatore jugoslavo presso il Vaticano, dott. Smodlaka, abbia, a nome del Governo di Belgrado protestato presso la Santa Sede per l'ingerenza del Vaticano nell'amministrazione interna dell'Istituto. Il cardinale Gasparri, col quale lo Smodlaka ebbe un colloquio, ha sostenuto la tesi che in base alla bolla «Slavorum gentium» di Leone XIII, il Vaticano non può permettere che all'Istituto sia dato un carattere nazionale e che la Santa Sede non riconosce al Governo di Belgrado il diritto della nomina della direzione generale di questo Istituto e l'ingerenza dell'ambasciata jugoslava presso il Vaticano nelle questioni interne dell'Istituto.

I giornali liberali attaccano aspramente il Vaticano e dicono che l'Istituto è stato riscattato con grandi concessioni all'Italia compreso nel patto di Roma e spronano il Governo ad agire con energia, consigliandolo di mandare a monte il concordato.

Il deputato Demetrovic ha presentato in merito un'interpellanza alla Skupstina ed attende una risposta da Nincic. Il Governo jugoslavo ha inviato istruzioni all'ambasciatore signor Antonijevic e lo ha incaricato di chiedere l'intervento del Governo di Mussolini in questa faccenda. La voce che l'ambasciatore presso il Vaticano, dott. Smodlaka, sia stato richiamato non è stata ufficialmente confermata.

Beniczki definitivamente condannato

BUDAPEST, 13

(K.) La Curia Reale di Budapest in giudizio di ultima istanza, ha ieri giudicato in merito alla condanna dell'ex ministro ungherese degli Interni Beniczki, ed ha modificato l'accusa di offese al reggente [illegible] condannandolo invece per delitto di stampa ad un anno ed otto mesi di arresto ed alla multa di tredici milioni di corone, nonchè a due anni di interdizione dopo espiata la pena. Gli è concesso però di procurarsi il vitto dalla sua famiglia, da cucine private o trattorie, e non è obbligato a compiere i lavori degli altri condannati. Può leggere i libri che desidera, ma non tutti i giornali, e può, ogni quindici giorni, ricevere la visita dei suoi parenti. Quattro mesi e dieci giorni di arresto preventivo gli sono stati compresi nella condanna come già espiati.

Beniczki è fisicamente ma non moralmente abbattuto. Egli spera che non sconterà tutta la condanna. Fra i suoi amici la sentenza ha prodotto penosa impressione.

La fondazione della città di Arabkir

destinata ai profughi armeni

MOSCA, 13

Sono stati iniziati i lavori di scavo e spianamento del terreno sul quale sorgerà prossimamente la nuova città di Arabkir. Essa sarà costruita ad alcuni chilometri di distanza da Erivan, la capitale dell'Armenia, posta tra i fiumi di Arasdan e Guedarcias. La fondazione di questa città, destinata ai profughi armeni emigrati dalla Turchia, è stata decisa e promossa da un'associazione di arabkiri emigrati in America, che hanno raccolto in breve tempo la somma di centomila dollari per i lavori di costruzione. Saranno costruite dapprima 100 case per due famiglie ciascuna e si procederà quindi gradualmente alle costruzioni di altre mille abitazioni.

Il sindaco di Sofia assassinato

SOFIA, 13

Il sindaco di Sofia, Madjaroff, figlio dell'ex ministro plenipotenziario Madjaroff, è stato assassinato questa mattina. L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice che l'assassinio si deve ad una vendetta puramente personale da parte di un impiegato municipale recentemente licenziato dal sindaco ucciso. L'assassino si è suicidato sul luogo stesso del delitto.

Verso la guerra civile in Cina?

PARIGI, 13

Il *Petit Parisien* ha da Londra che tutti i telegrammi ricevuti oggi da Pekino sottolineano la gravità della situazione. Non ostante che un ultimo sforzo sia stato tentato per riconciliare Cian So Lin col gen. Peng si persiste a credere l'imminenza della guerra civile.

Un telegramma da Tokio informa che il Governo giapponese ha inviato dei cacciatorpediniere di rinforzo alla sua flottiglia stazionante a Tsin-Tao. Si apprende infine che il sottosegretario di Stato alla Marina giapponese, lascierà Tokio questa sera direttamente in Cina per sorvegliare personalmente lo sviluppo della situazione.

Atene spera che la commissione d'inchiesta

si occuperà anche dei comitadgi

ATENE, 13

I giornali, parlando del prossimo arrivo della commissione d'inchiesta internazionale per l'incidente di frontiera greco-bulgaro, esprimono generalmente la convinzione che la commissione si occuperà anche della questione dei comitadgi macedoni-bulgari, la cui azione costituisce un pericolo permanente per la pace nei Balcani e per la sicurezza della popolazione greca delle regioni limitrofe.

L'on. Rossoni, ha inviato all'on. Insabato, in seguito alla adesione del partito nazionale dei contadini alle Corporazioni sindacali fasciste un telegramma di plauso.

Catastrofiche alluvioni in Slovenia

Zagabria minacciata dalle acque

LUBIANA, 13

(K.) Le forti e insistenti piogge di questi giorni hanno fatto straripare quasi tutti i fiumi della Slovenia, gli affluenti della Drava e della Sava, e ingrossare la Sava stessa. Le città più colpite dall'inondazione sono: Maribor (Marburg), Colli, Murska Subota, Ptuj, Ljutomer e Lendava. Tutto il bacino lungo la Mura, affluente dalla Drava, cioè tutta la parte piana del Prekomurje è sott'acqua. Crollarono molte case e migliaia di persone sono senza tetto. La linea ferroviaria, che congiunge Lubiana con la Stiria, attraverso Maribor, rispettivamente con Vienna, è stata in più punti danneggiata. I treni da e per Vienna non poterono circolare per lungo tempo, che attraverso a Jesenizze. Anche la linea che congiunge Lubiana con Zagabria è stata danneggiata e i treni arrivarono da Zagabria a Lubiana attraverso Karlovaz. Tutti i treni ebbero grandi ritardi. Da forti alluvioni è stato colpito anche il bacino della Sava tutto intorno Zagabria. La linea ferroviaria Zapresic-Zagabria è in gran parte distrutta. Molte stazioni sono sott'acqua. Tutti i canali sotterranei di Zagabria, che si versano nella Sava, furono in gran parte ostruiti dal terriccio portato dalle piogge. L'acqua uscì con violenza ed allagò le vie; la circolazione del tram dovette essere sospesa in tutte le parti basse della città. A Cernomerez, presso Zagabria, crollarono due case. Da tutta la provincia giungono notizie di gravi disgrazie. Non si conosce il numero delle vittime. In Slovenia non si ricorda da molti anni un'inondazione simile e si fa il paragone con quella del 1672 e del 1879.

I militari sono in opera giorno e notte per arginare i fiumi e per correre in soccorso della popolazione. I danni ascendono a parecchi milioni, perchè l'acqua, oltre ad aver distrutto molte case, portò via molto bestiame. La pioggia continua a cadere insistente, senza tregua, e si prevedono perciò nuove catastrofi. Tutti i treni da Vienna e Zagabria (rispettivamente Budapest e Belgrado) non potranno arrivare a Trieste che con grandi ritardi.

La tragedia del sottomarino inglese "M 1,,

I 69 uomini dell'equipaggio ancora in vita?

LONDRA, 13

Un comunicato dell'ammiragliato dice che dopo un'intera giornata di ricerche, le squadre di soccorso inviate a rintracciare il sottomarino «M. 1», tragicamente affondato durante un esperimento di immersione, credono di avere individuato il punto preciso in cui la nave giace. Sfortunatamente l'acqua è così profonda in quella località che nessuna operazione di salvataggio può essere tentata. Ciò nonostante, nella giornata di domani si cercherà di comunicare con l'equipaggio, che si crede sia ancora vivo. Due palombari si sono volontariamente offerti per il difficile compito.

L'ammiragliato avverte tuttavia che bisogna preparare gli animi a tenere la scomparsa del sottomarino come definitiva. Viene escluso che si tratti di collisione con altra nave. A bordo vi erano 69 uomini di equipaggio e al comando del sottomarino era un valoroso ufficiale che aveva preso moglie da appena 11 mesi.

L'affondamento di una bilancella

L'equipaggio miracolosamente salvo

NAPOLI, 13

Una bilancella diretta a Procida con un lento temporale. Giunta all'altezza di Baia, il capitano intuì il pericolo di un naufragio e tentò di guadagnare quel porto. In breve la violenza degli elementi distrusse ogni cosa: velature, alberi, timone, ecc. Allora l'equipaggio cominciò a fare i segnali di soccorso. Dalla spiaggia di Baia partiva subito una lancia, sotto il comando del milite nazionale Michele Scotto Di Tella, che, dopo immense fatiche e terribili pericoli, poichè le onde più volte minacciavano di travolgere l'imbarcazione, riusciva a trarre in salvo i naufraghi, mentre la bilancella affondava. Dell'equipaggio di questa è scomparso solo un marinaio, di cui ancora si ricerca il cadavere.

Macabra scoperta alla stazione di Venezia

Il corpo di un neonato in una valigia

VENEZIA, 13

Questa mattina, all'ufficio del deposito bagagli, l'impiegato procedeva alla cernita di quei bagagli che, per essere giacenti da oltre due mesi, per dimenticanza o per mancato ritiro da parte dei rispettivi proprietari, vengono poi venduti. Tra i bagagli si trovava una valigetta di fibra gialla, che venne aperta. Alzato il coperchio, un fetore insopportabile si sprigionò dall'interno ed apparve un involto tutto ricoperto da un denso strato brulicante di piccoli vermi bianchi. Aperto un varco, si scoprì il corpo di un neonato. A causa però dell'avanzatissima sua decomposizione, non si potè definire nè il sesso, nè l'età e nemmeno se si trattasse di un essere nato vivo e vitale o di un aborto. La valigia era stata depositata il 25 agosto alle 15.

La infedeltà di un impiegato... fedele

MILANO, 13

Alla ditta Radice e Mantovani era stato assunto come ragioniere tale Pietro Lardera. Egli, per la sua attività e per la scrupolosa correttezza, si era in breve acquistato la fiducia dei padroni. Ieri, però, il Lardera si essentava e, benchè ricercato, non fu possibile ritrovarlo. Impressionati, i dirigenti la ditta, fatta una sommaria verifica, constatarono che l'infedele impiegato si era appropriato in diverse riprese di circa 250 mila lire.

La soluzione del processo Marray-Fradeletto

FIRENZE, 13

La sezione d'accusa ha prosciolto per insufficienza di prove il prof. Roberto Marray, la sua amante Lina Giovannini, Gasperini Gasperino, Giuseppe Benelli, Luigi Crossi, il prof. Rodolfo Morandi dall'imputazione di calunnie in danno della signora Adriana Fradeletto, moglie del Marray. Si tratta di uno dei tanti episodi che compongono il groviglio giudiziario Marray-Fradeletto.

Famiglia avvelenata dai funghi

FIRENZE, 13

Si ha da Ceretto Guidi che all'ospedale venivano ricoverati i componenti la famiglia del colono Giacomelli Torquato. Tutti presentavano sintomi di avvelenamento per aver mangiato dei funghi. Furono loro prodigate le cure del caso. Un bimbo di quattro anni moriva tra atroci spasimi. Gli altri famigliari versano in condizioni gravi.

(Note di cronaca)

Di una pellicola cinematografica. Con una certa insistenza si sussurra in città che nella elegantissima sala di via Dante verrà in breve data «La donna di tutti». Ai tempi di Tolomei la protagonista (Teresa) sarebbe stata probabilmente regina, come Cleopatra...

Si uccide perchè non può sopravvivere alla moglie

GORIZIA, 13

A Planina è avvenuto un fatto pietosissimo che ha vivamente impressionato quella popolazione, dove il protagonista del dramma, certo Francesco Stobelj, di 55 anni, agricoltore, era molto apprezzato. Due mesi fa, allo Stobelj, venne a mancare la moglie che sentiva di amare sopra ogni cosa al mondo. Dal giorno in cui la compagna gli fu portata al cimitero, il povero uomo non ebbe più pace e tanto se ne accorò da ammalarsi seriamente. Era divenuto di carattere irascibile e melanconico e a quanti cercavano di consolarlo, diceva che non avrebbe potuto sopportare più a lungo la pena di vivere solo. Nel piccolo cimitero del paese aveva fatto costruire una tomba massiccia, dove si recava tutti i giorni per trascorrere lunghe ore, seduto sopra un muricciolo. Ieri, poi, sua figlia, non vedendolo rientrare in casa neanche a notte avanzata, vegliò lungamente in cucina, fino a che, vinta dal sonno si coricò.

Al mattino si destò per tempo comunicando i suoi sospetti ai vicini, che si prodigarono a rintracciare lo Stobelj, ma invano, perchè nessuno l'aveva visto il giorno precedente. Si stava facendo attivissime ricerche, quando la figlia salendo in soffitta, scorse con raccapriccio il corpo del babbo pendere da una trave, ormai cadavere.

Il povero uomo aveva posto fine ai propri travagliati giorni appiccandosi miseramente.

Dal Friuli a Roma a piedi

L'impresa d'un pellegrino

UDINE, 13

Trovasi a Roma in questi giorni il secondo pellegrinaggio friulano, al quale partecipano oltre 800 pellegrini della arcidiocesi, con a capo l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Degno di nota che un friulano, certo Alfonso Angelo Bernardis, di Tilmignano, con tutti i suoi 67 anni, zoccoli ai piedi e tascapane a tracolla, raggiunse i comprovinciali a Roma, compiendo a piedi l'intero viaggio. Era partito dal Friuli il 13 ottobre. Quanti vennero a conoscenza del fatto eccezionale, data anche la lunghezza di viaggio e l'età del romeo, ne restarono ammirati. Il Santo Padre volle all'udienza concessa ai pellegrini friulani ricordare il singolare episodio.

Mostra bovina ed equina a Caporetto

GORIZIA, 13

Lunedì 16 corrente, a Caporetto saranno tenute due mostre di bovini della razza Hollthal ed equina di razza caporettana. Le mostre saranno organizzate a cura della cattedra ambulante di agricoltura di Tolmino e dal Comitato zootecnico, sotto la presidenza del sig. Antonio Jurettich. La mostra bovina comprenderà torelli e tori, vitelli, giovenche e vacche; quella equina: puledri e puledre sopra e sotto l'anno. In tale occasione, mercè il vivo interessamento del commissario prefettizio dott. Vittorio Migliorutti, verrà riaperto anche il mercato bovino.

Triste fine di un alcoolizzato

UDINE, 13

Giunge notizia da Pordenone del suicidio di certo Vittorio Pizzarella, di 59 anni. Il Pizzarella, che era dedito all'alcool, in un momento di follia, si chiudeva nella propria abitazione e si dava la morte appiccandosi. Egli era anche in disagiate condizioni finanziarie.

La sezione fascista di Maniago sciolta

UDINE, 13

Il triumvirato di Maniago, previ accordi con la superiore autorità, ha sciolto la sezione fascista di Maniago, per ricostituirla su più salde basi. Le nuove iscrizioni pervengono già numerose.

Passaggio in massa di lavoratori ferraresi

ai sindacati fascisti

FERRARA, 13

Ieri sera durante una assemblea tutti gli operai addetti allo zuccherificio Gulinelli di Pontelagoscuro, hanno deliberato di aderire ai sindacati fascisti. Anche gli operai degli altri stabilimenti seguiranno questo esempio.

15 comunisti fermati a Torino

TORINO, 13

Questa sera, in una località isolata, i funzionari di P. S., in seguito ad indagini esperite nei giorni scorsi, hanno sorpreso un convegno clandestino di elementi comunisti. Sono stati fermati 15 individui in precedenza già noti come elementi sovversivi. Vennero sequestrati documenti, lettere e liste di sottoscrizione.

Comunisti in carcere

MILANO, 13

Provenienti da Roma sono giunti nella nostra città e passati alle carceri di San Vettore i giornalisti comunisti Ottavio Pastore, Felice Platone, Romani Cocchi, Edmondo Pelluso, l'ex deputato Di Vittorio, redattore di cose agrarie del giornale l'«Unità» ed altri quattro comunisti. Il giornalista Felice Platone, si ricorderà, fu arrestato a Trieste e tradotto a Roma da dove è ora ripartito per essere internato alle carceri di Milano.

COMUNICATI *)

Nel cinquantesimo anno di matrimonio di
MATTEO POLETTI
ANNA BEVILACQUA
il figlio Eugenio, la nuora Maria Poletti, i nipoti e le sorelle Mimi e Maria augurano felicità

A. R. NUTTON
impiegato alla Ford Motor Comp. d'Italia
MARGHERITA MURCO
ex-impiegata della Ford Comp. d'Italia
partecipano che il loro matrimonio verrà celebrato il 5 dicembre 1925

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 15: Binoccolo Zeiss, tappeto Argaman 2.5x3.5, studio Rinascimento, grnadi vasi giapponesi, paesaggio antico, maioliche Ars-Labor, dischi grammofono, pellicce uomo e signora, acquarello Bison, comò Impero, marmo dell'800 ,del Cara, servizio tè Pesaro, copertore damasco seta, apparato fotogr. Ernemann, salottino moderno, servizio piatti Dawenport, tavolo da tè, coppa e calice argento, busto Dante bronzo, tappeto Kilim, pizzi a mano, ecc.

DENTISTA
CARLO VILLA
Unico specialista della protesi dentistica regolabile che abolisce le dentiere in 25 casi speciali, brevetto N. 238268 «Italia»
TRIESTE — VIA MAZZINI N. 14

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 14 novembre
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre
«SOFIA» . . . . 16 gennaio

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 22
Il piroscafo
"Raffaello,,
sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico-Algeri-Spagna
Viaggio N. 11
Il piroscafo
"Guido Brunner,,
caricherà a Trieste il 18 corrente per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO, SIVIGLIA ed altri scali eventuali

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 118

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo-Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno
Ogni pomeriggio e sera ottima orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste
Informazioni all'Ufficio Cabine della «Cosulich»: Hotel de la Ville, telefono 38-50

BRILLANTI, PERLE PIETRE PREZIOSE,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORRE BIANCA N. 28, I piano
Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

CLINICA DOTT. CICERO
POSTUMIA
trattamento rapido delle "APICITI,, mediante la DIATERMOATTINOTERAPIA

A TRIESTE
il più completo assortimento
i più bassi prezzi per
MOBILI
di qualità garantita
M. Steiner
VIA GEPPA 15 e 17
Grandi depositi in Punto franco Mag. 2 A e mag. 7

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Umanità italiana fra le miserie del Carso

L'Italia può guardare alle terre slave del suo confine con occhio materno, superando i vecchi concetti politici ancora superstiti in alcuni centri, secondo i quali il nemico di ieri deve essere ancora considerato il nemico di oggi. Questa mentalità dannosa si alimenta specialmente di là dal confine attraverso la propaganda nazionalista che ha i suoi centri a Lubiana e Zagabria, ove i giovani seguaci dello slavismo, che propugna la dottrina politica del confine jugoslavo fino all'Isonzo, ostentano ancora avversioni verso gli italiani nutrendosi dei vecchi ricordi e degli antichi rancori con cui si combattevano sotto l'Austria slavi e irredenti italiani. Si dimentica troppo spesso la poca saggezza di cotesti atteggiamenti di lotta, e non si vuol ricordare che il vero modo di vivere fuori della storia è proprio quello di misconoscerla nei fatti del suo passato e nelle esigenze del suo attuarsi al presente. Questa mentalità antistorica è in aperta contraddizione con tutto il complesso e savio lavoro politico ultimato a Nettuno dall'on. Mussolini in quel trattato di reciprocità italo-jugoslavo, che pone i due paesi in posizione di cordiale intesa per un futuro fecondo lavoro negli scambi commerciali e nelle relazioni politiche.

Se gruppi esigui di facinorosi gridano nelle varie città jugoslave contro di noi intralciando l'onesta e ferma volontà dei due Governi intenti a realizzare lo spirito e la lettera dei patti, l'Italia, per conto suo, assolve il compito dell'assistenza morale e materiale verso gli allogeni, secondo le più belle tradizioni di gentilezza umana. In uno scritto recente abbiamo illustrato la grande opera governativa delle ricostruzioni edilizie nella Carsia Giulia ormai rinnovata in tutti i suoi villaggi. Oggi vedremo come operino gli istituti della carità privata, collaborando col Governo all'assimilazione degli allogeni. Il problema della penetrazione italiana tra gli slavi fa parte di quel grande piano di fusione morale e intellettuale fra le varie terre di confine, che saranno per l'avvenire non solo una muraglia strategica, ma anche una compatta difesa spirituale contro i tentativi nemici. Il lavoro da compiere è grande e la impresa è degna del grande programma di restaurazione civile dell'on. Mussolini. Gli sloveni del Carso, da Merna a Oppacchiasella, da Gorizia a Tolmino, da Postumia a Idria, da Brestovizza a Medeazza sono povera umile gente bisognosa di cure e di assistenza. Se l'Austria li favoriva politicamente e li agevolava a seconda dell'opportunità internazionale, si disinteressava di essi per tutto ciò che riguardava la coltura, la politica del lavoro, le possibilità di sviluppo agricolo e industriale, la protezione sanitaria e l'assistenza civile. Il Carso aspro e ferrigno, con poche linee ferroviarie, è popolato da gente dal costume primitivo. Mancano le provvidenze filantropiche [illegible] guerra ha ribassato ancor più il regime di vita di quelle popolazioni, che vennero deportate nella Stiria e nella Carinzia.

Nel faticoso periodo dell'assestamento nel dopoguerra, il problema degli allogeni del Carso non poteva trovare la via di quella soluzione, che è parte così importante della nostra politica interna. Oggi questo problema si ripresenta alla meditazione degli italiani e alla saggezza del nostro Governo. All'estero è sfuggito il fervore della nostra opera edilizia nelle zone di guerra; sfuggirà anche la missione umana che la Croce Rossa di Trieste sta svolgendo tra le popolazioni del Carso. Noi dobbiamo segnalarla, come indizio del sentimento civile che anima l'Italia verso i suoi nuovi cittadini e come sintomo di quella politica di penetrazione che, attraverso l'assistenza sociale, saprà accomunare slavi e italiani in uno stesso pensiero di devozione e di affetto all'Italia.

Miseria carsica

L'indigenza economica della zona carsica, ad eccezione di Monfalcone e di qualche luogo limitrofo, la trascurata coltura del suolo in parte sterile, le mancate opere di bonifica e la conseguente tardiva ripresa industriale, determinarono ben presto una profonda miseria e una larga recrudescenza di malattie fra cui la malaria, non solo nei territori paludosi, ma anche nei villaggi dell'alto Carso, un tempo immuni dal contagio malarico. Il dopoguerra ha trovato le popolazioni della Venezia Giulia, specialmente quelle sparse sul Carso, in uno stato di acuta denutrizione sia per le scarse risorse agricole del suolo che per la assoluta povertà di bestiame; donde un sensibile deperimento organico e una forte mortalità. L'intervento dei nostri organi sanitari, vuoi per la difficile posizione dei paesi, vuoi per la natura poco proclive degli slavi nel fraternizzare con civili e militari italiani, contribuì a perpetuare questo stato di doloroso isolamento, che in alcuni luoghi e sotto certi aspetti dura ancor oggi. Non sarà mai abbastanza ripetuto che il problema degli allogeni all'Isonzo e al Vipacco non è problema politico, ma economico e sanitario, culturale e amministrativo, essendo quelle popolazioni più lontane che non si pensi dall'acre passionalità nazionalista di alcuni loro capi. Il preoccupante stato sanitario di alcuni paeselli venne segnalato recentemente alla Sezione triestina della Croce Rossa dal capo medico della Cassa Distrettuale di Monfalcone, il quale nel decorso agosto sollecitava l'organizzazione di una campagna antimalarica nella zona fra Merna e Monfalcone che, al pari di innumerevoli altre zone, è stata sempre sprovvista di assistenza medica.

L'opera di soccorso

Il vicepresidente del Comitato della Croce Rossa Triestina, dott. Pepeu, durante un'ispezione minuziosa ha potuto constatare che tutta la regione settentrionale di Monfalcone posta a cavallo fra le provincie di Trieste e del Friuli era infetta da malaria, riapparsa dopo la guerra con accresciuta violenza, in seguito a molte conche acquitrinose formatesi in quella zona. Date le allarmanti condizioni dell'ambiente e visto che gli ammalati non si sottomettevano spontaneamente alla cura medica (e se volevano l'assistenza del sanitario dovevano fare a piedi dai venti ai quaranta chilometri di strada per giungere al posto più vicino di medicazione), la nostra Croce Rossa, dopo essersi assicurata l'appoggio della Prefettura e delle Casse Ammalati di Trieste e di Gorizia, in pochi giorni improvvisò una condotta medica ad Oppacchiasella, dove venne piantato un dispensario.

Un giovane medico, il dott. Paulo Pauli, e un'infermiere, si assunsero il lavoro di assistenza. Dopo poche settimane l'affluenza al dispensario è stata così forte, che sarebbe stato necessario l'intervento di altri due medici. Da Oppacchiasella ogni giorno il Pauli percorse diecine e diecine di chilometri esplorando la zona affidata alla sua sorveglianza e recando aiuti e conforti a popolazioni che finora ignoravano cosa fosse la cura medica, visitando individui e intere famiglie, che non conoscevano i più elementari principi di igiene della persona, della casa e del bambino. Accanto alle prestazioni mediche di ogni genere, iniziò anche una forte propaganda morale per l'igiene. C'era da vincere sospetti e diffidenze, non solo presso le popolazioni, ma anche verso i parroci, i sindaci e gli uomini rappresentativi, i quali non mancarono di iniziare inchieste per sapere gli scopi e le origini onde venne fondata la condotta di Oppacchiasella. La posizione del medico non è stata sempre facile nè scevra di pericoli. Occulti agitatori sloveni tramarono piccole insidie. Ma le preoccupazioni artificialmente create presso quella gente dai propagandisti sloveni sparirono ben presto di fronte ai benefici risultati della provvida organizzazione. Non solo gli affetti di malaria, ma anche i bisognosi di cure chirurgiche, gli ammalati di petto e della pelle ricorsero all'ambulatorio italiano, ove trovarono gentilezze di modi, cure disinteressate e generosa dispensa di medicinali.

I risultati

Basti dire che a Oppacchiasella soltanto, nel primo mese di attività, ricorsero al dispensario 132 persone, 174 nel secondo mese e 60 nel terzo. Dall'agosto al novembre vennero curati 55 casi di malaria recente e ben 60 casi fra cronici e recidivi. Per le altre malattie i ricorsi all'ambulanza si possono specificare così: 41 casi di gastroenterite, 38 casi di elmintiassi, 83 casi di impetigine contagiosa dei bambini, 6 interventi chirurgici e 127 prestazioni di pronto soccorso per infortunio sul lavoro, senza contare i numerosi casi di difterite, scarlattina, tracoma, ecc. Va notato che dei 55 casi recenti di malaria, soltanto due sono stati constatati recidivi. Il miglioramento nelle condizioni sanitarie dell'ambiente va ascritto alla disciplina dei malati, che si sono fiduciosamente sottoposti alle cure tanto per il chinino, che finora era quasi sconosciuto presso quelle popolazioni, quanto per le cure arsenico-ferruginose. [illegible] mutato aspetto fisico dei malati. La gente ormai si è famigliarizzata col dispensario e col medico, ma tuttavia riesce difficile far comprendere la necessità della pulizia personale e degli ambienti. Queste condizioni di vita primitiva, aggravate da molteplici cause, sono più gravi a San Giovanni di Duino dove la gente dimora ancora in baracche e dove intere famiglie sono colpite dalla malaria. E' indispensabile il risanamento fisico dell'ambiente mediante la bonifica del terreno. Le condizioni sanitarie degli altri paeselli appariscono generalmente buone, perchè gli edifici pubblici e privati sono stati riedificati. Tuttavia la salute delle persone è in molti casi preoccupante: tifo, difterite, scarlattina e tubercolosi mietono ogni anno molte vittime. Ciò è dovuto in parte al deperimento fisico della gioventù per cause di guerra: a Oppacchiasella su sette coscritti, uno solo è stato dichiarato abile. Fra le cause di alta mortalità vanno aggiunte le disgrazie per l'incauto rastrellamento dei proiettili di guerra. In un solo mese vi furono sei disgrazie per esplosioni, di cui quattro mortali.

In poco tempo il dispensario di Oppacchiasella ha allargato la sua fama su tutto il Carso. Il lavoro è enorme, poichè oltre al servizio antimalarico viene svolto anche un servizio di medico-chirurgo per tutta la zona. Tre volte alla settimana vengono visitati i seguenti paesi: Locovizza, San Michele, Doberdò, Novavilla, Marcotin, Iamiano, Brestovizza inferiore e superiore, Sella delle Trincee, Coritta, Boscomalo, San Giovanni di Duino e Duino. Lo stato sanitario dei vari paesi è tale che la media delle visite giornaliere è stata di 36 malati in villaggi diversi e talora lontanissimi tra loro. Il dispensario della Croce Rossa ha colmato una lacuna recando benefici incalcolabili presso quelle popolazioni.

Problema umano

Questa breve rassegna, mentre da un lato rivela l'umana generosità dell'assistenza prestata agli slavi dalla provvida associazione, dall'altro impone il dovere di fermare lo sguardo sui bisegni materiali e morali di quella zona. Di questi giorni il Dispensario è stato chiuso perchè gli sono mancati i mezzi di sussidio da cui traeva alimento la sua opera. Gli slavi non volevano lasciar partire il medico italiano: la sua bontà e il suo tatto avevano acquistato il cuore di quella gente. Il nome della Croce Rossa è benedetto, in lingua slava, ma è benedetto. Quale successo per il prestigio italiano, e quali possibilità si aprono al programma di redenzione civile e di penetrazione politica in quelle zone finora sconosciute! Il problema delle minoranze slovene non è come lo prospettano i vari Wilfan e Besedniach, ossessionati dal diritto di autodecisione, dalle autonomie amministrative, dal rispetto alla libertà della lingua e della scuola nazionale slava. Il problema è prettamente umano: portare i segni tangibili della civiltà italiana attraverso la costituzione di enti sanitari, di istituti agricoli, bancari e industriali per dar salute e lavoro alle popolazioni risanando le loro terre e aiutando il rifiorire [illegible]

Il Governo nazionale che ha saputo risolvere energicamente il problema della ricostruzione edilizia nella Carsia Giulia non si arresterà certo nel promuovere gli studi per la risoluzione del problema economico e sanitario strettamente collegato al benessere di questa terra di confine.

Per l'applicazione alla nostra Borsa della legislazione nazionale

Da molto tempo negli ambienti borsistici e più precisamente fra gli agenti di cambio, esiste un grave confusionismo, prodotto dal fatto che la nostra Borsa è retta dalle leggi austriache del 1875, che stanno in aperto contrasto con le leggi italiane del 1913 che disciplinano le altre Borse del Regno.

Gli agenti di cambio, soprattutto in vista della prossima applicazione della nuova legge sulle Borse che verrà estesa anche a Trieste come nelle altre piazze al primo gennaio 1926, studiarono in varie sedute il mezzo migliore per semplificare la situazione e preparare l'ambiente ad accogliere la annunziata legge, e vennero nella determinazione di chiedere al Ministero competente, che vengano estesi anche alla nostra Borsa, gli ordinamenti vigenti nelle altre città, sia per quanto riguarda la professione dell'agente di cambio, sia per quanto concerne l'organizzazione e il controllo del mercati valori.

A tale scopo gli agenti di cambio, radunati in seduta, votarono all'unanimità un ordine del giorno nel quale espongono la anormale situazione del nostro mercato e chiedono venga riconosciuta la costituzione del Sindacato di Borsa a somiglianza di quanto già esiste nelle altre città.

Abbiamo chiesto qualche informazione sulla questione e ci è stato detto che le richieste esposte nell'ordine del giorno, formulato dagli agenti di cambio, sono già state in precedenza esposte agli enti competenti, che pur riconoscendo la bontà e la giustezza delle domande si riservarono di decidere contemporaneamente all'applicazione della nuova legge sulle Borse.

A loro volta gli agenti fecero presente che la nuova legge presuppone l'esistenza della legge del 1913 — soprattutto per la parte riguardante il Sindacato degli agenti di cambio e la disciplina delle grida — e che per questo fatto la nostra Borsa verrebbe a trovarsi in imbarazzo nel dover accogliere tempestivamente il completo rinnovamento di tutto il funzionamento del mercato finanziario.

Per questi motivi, che saranno diffusamente illustrati in un memoriale che farà seguito all'ordine del giorno votato ieri, gli agenti di cambio credettero di insistere nelle loro richieste al Ministero onde ottenere anche per la nostra Borsa l'immediata applicazione della legge del 1913, o almeno di quella parte che più direttamente li riguarda e che concerne l'organizzazione del mercato propriamente detto.

Un «Te Deum» a Gorizia. Abbiamo da Gorizia in data di ieri: Stamane, alle 8, con l'intervento di tutte le autorità scolastiche, fra cui il commissario on. sen. Bombig e l'ispettore Menon, ebbe luogo nella chiesa di S. Ignazio, in piazza della Vittoria, un solenne «Te Deum» celebrato dal catechista delle scuole primarie del Comune don Eugenio Volani, per solennizzare lo scampato pericolo nell'attentato ordito contro S. E. Mussolini.

Funerali. Il lutto che, a distanza di tre giorni, colpì la famiglia Tinz, ebbe epilogo con i funerali della signorina Dora, ventiduenne, che seguì nel sepolcro il fratello Eddy, figli del signor Edoardo Tinz, che tanta estimazione gode nei nostri circoli industriali e che ha particolari benemerenze nell'attività dell'Istituto delle Piccole Industrie. Il feretro, dalla casa di via Luzzatto N. 3, fu portato direttamente al Cimitero anglicano, ivi seguito da uno stuolo di parenti e amici della gentile estinta.

Per coloro che hanno figli ciechi

La Direzione dell'Asilo Rittmeyer per Ciechi Poveri, ha inviato ai sindaci, agli ispettori scolastici e ai parroci il seguente appello:

«Col regio decreto 31 dicembre 1923, N. 3126 è fatto obbligo ai giovanetti ciechi di frequentare le scuole elementari negli appositi istituti e l'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione del 24 giugno 1924 promuove presso detto istituto la creazione di giardini d'infanzia (scuola materna) per i bambini ciechi dai 4, eventualmente 3 anni agli anni 6.

La Direzione dell'Asilo dei Ciechi Rittmeyer con annesso giardino d'infanzia (Trieste, Barcola N. 84), essendo questo l'unico istituto della Venezia Giulia, Fiume e Zara, sente il dovere di richiamare sulle citate norme l'attenzione dei legali rappresentanti (padre, madre o tutore) di giovanetti ciechi e l'invita a provvedere senza indugio alla loro iscrizione presso l'istituto, comunicando per ora il loro cognome, nome, età, paternità ed indirizzo.

Si dovrebbe ritenere ormai superfluo il ricordare i benefici che dall'istruzione ed educazione specifica al cieco derivano e come per tal modo esso possa raggiungere un'indipendenza economica ragguardevole in modo da divenire elemento attivo nella economia della Nazione; ma purtroppo cotali concetti non sono penetrati dappertutto: nelle città, ma particolarmente nelle campagne, vi sono ancora bambini e giovanetti privi di ogni istruzione ed educazione, veri infelici, condannati oltre alla cecità fisica, anche a quella della mente.

E' ormai tempo che questi giovanetti vengano sottratti alla loro condizione attuale.

La legge commina bensì pene adeguate per coloro che non inviano i loro figli alla scuola, ma ciò non basta, fa d'uopo che sia fatta opera di propaganda e di persuasione; l'istituto vi ha provveduto e vi provvede ma sarebbe necessario che all'opera sua si aggiungesse pure la volonterosa cooperazione dei sindaci, ispettori scolastici e parroci, ai quali si fa pertanto caldissimo appello, perchè vogliano segnalare alla Direzione dell'istituto dei ciechi (bambini e ragazzi) che si trovassero nel loro Comune, distretto o cura, e fare opera di persuasione presso quelle famiglie che non volessero inviare all'Asilo i loro figli dichiarati preventivamente dalla Direzione qualificati per essere accolti nell'istituto.

Il Ginnasio - Liceo «Dante Alighieri» per un suo caduto. Ricorrendo il decimo anniversario del nobile sacrificio del volontario di guerra Aldo Padoa, caduto a Oslavia combattendo per la redenzione di Trieste e per una più grande Italia, il preside del Ginnasio - Liceo «Dante Alighieri», nell'assegnare a un alunno della terza liceale il premio derivante dalla fondazione che porta il nome dell'eroico caduto, il quale fu già alunno distinto dell'Istituto, ne ha ricordato le magnifiche doti e la gesta magnanima, invitando alla fine i giovani presenti ad assurgere in segno di devoto omaggio.

Nel Fascio di Capodistria. Ci telefonano noto, domenica prossima doveva intervenire al tè della Lega Nazionale al Circolo Artistico quell'eletto artista nostro che è Antonio Gandusio. Data la recita diurna indetta, in seguito a vive richieste per la stessa giornata di domenica al Verdi, il simpatico attore non potrebbe presenziare alla brillante riunione. In seguito a ciò, per assicurare l'intervento di Antonio Gandusio, è stato deciso di rinviare il tè a giovedì prossimo 19 corrente, dalle 18 alle 21.

L'omaggio di Trieste all'on. Mussolini
Più di 50 mila lire sottoscritte in tre giorni

Siamo lieti di poter constatare con quale spontaneo slancio di generosità l'intera cittadinanza abbia risposto all'appello lanciato dal sen. Segrè-Sartorio per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di una squadriglia di aeroplani da offrire, col nome di Francesco De Pinedo, alla Milizia triestina, quale tangibile segno della fedeltà di Trieste all'Uomo geniale che guida le fortune d'Italia sulle vie della nuova grandezza.

In soli tre giorni sono affluite alla cassa del nostro giornale **45.877 lire.** A questa somma devono aggiungersi le elargizioni pervenute contemporaneamente al *Popolo di Trieste;* in modo che la sottoscrizione, si può dire, appena iniziata, ha già superato le **50 mila lire.**

Il fervore per la nobile iniziativa, dopo un inizio così brillante, aumenta di giorno in giorno in tutti gli ambienti cittadini ed ogni classe della popolazione si appresta a portare, nei limiti consentiti dalle condizioni finanziarie, il proprio patriottico contributo alla sottoscrizione. Trieste anche questa volta non si è smentita. La strada non è lunga e la mèta finanziaria non è molto lontana. Avanti nel nome e per l'amore di Trieste e d'Italia!

sen. Teodoro Mayer	L.	1.000.—
Edmondo Randegger	»	50.—
comm. Emanuele Coen	»	50.—
Giov. Antonio Picciola	»	50.—
Giuseppe de Gioia	»	50.—
Benveniste Gattegno	»	100.—
Samuele Reiss	»	200.—
Gustavo Ziffer	»	50.—
dott. A. Decolle	»	50.—
Alessandro Zencovich	»	100.—
barone Pierluigi Morpurgo	»	100.—
Marcello Boschian	»	50.—
Carlo Catenazzo	»	20.—
Luigia e Carlo Walcher	»	50.—
comm. Armando Segrè	»	200.—
Riunione Adriatica di Sicurtà:		
Direzione Generale	»	5.000.—
cav. Gabriele Leonzini	»	100.—
cav. Attilio Presel	»	100.—
dott. Leo Spitzer	»	50.—
Luigi Riedel	»	50.—
Lotario Sulzer	»	50.—
Rodolfo Cerniutz	»	50.—
Carlo di L. Saraval	»	50.—
dott. Arnoldo Schoenstein	»	50.—
Vittorio Tedeschi	»	50.—
Arturo Mocolle	»	50.—
rag. Enrico Stefan	»	50.—
famiglia Apollonio Gilardini	»	30.—
Ario Tribel	»	100.—
Emma Tribel	»	25.—
Leopoldo Janesich	»	200.—
dott. Decio Fabricci	»	25.—
dott. Rodolfo Radl	»	25.—
Camera di Commercio e Industria	»	1.000.—
Oscar e Maria Ebner de Ebenthall	»	30.—
Banca Commerciale Triestina	»	5.000.—
Ernesto Krausz	»	100.—
avv. Nicolò Benedetti	»	100.—
Carlo Eltbogen	»	100.—
Ottavio Schmitz	»	100.—
Guglielmo Weil	»	100.—
Amministraz. Stabili De Mejo	»	50.—
Ferruccio Feruglio	»	50.—
Bruno Fillinich	»	10.—
Umberto Morterra	»	10.—
Pietro Millevoi	»	10.—
Teo Calligaris	»	5.—
Luigi Fioretto	»	2.—
Nino Büsch	»	5.—
Oreste Sillich	»	10.—
Oscar Luzzatti	»	10.—
Rodolfo Gironcoli	»	10.—
Paolo Ribez	»	5.—
Somma	L.	14.892.—
Importo precedente	»	30.985.—
Totale	L.	45.877.—

Il nuovo Questore

Il nuovo questore di Trieste, comm. Giuseppe De Martino, succeduto in questi giorni al comm. Molossi, chiamato dal Ministero degli Interni a coprire la carica di ispettore capo della P. S. a Roma, è un funzionario di carriera che per lunghi anni rese importanti servigi alla Polizia criminale, ponendosi fra i commissari più abili e intelligenti del Regno.

Nato a Isernia, in provincia di Campobasso, e presa la laurea, esordì nella sua brillante carriera a Napoli come commissario della Sezione di S. Lorenzo, che è una delle più importanti di quella città, perchè in quel distretto s'annida tutta la malavita napoletana. Sempre a Napoli e sempre a capo di detta Sezione, il comm. De Martino seppe dimostrare tutte le sue non comuni doti di funzionario abile e sagace, specializzandosi nell'opera di repressione della delinquenza e della malavita.

A Napoli, passando la trafila di tutti i gradi della gerarchia, fu nominato vice-questore. Fu quindi nominato questore di seconda classe e trasferito a Messina, dove stette due anni. Da qui, promosso, fu inviato a Bologna, da dove giunse fra noi, preceduto dalla bella fama conquistatasi nella passata brillante carriera.

Nella nostra città il comm. De Martino intende ora proseguire nella sua opera, che mira principalmente a stroncare fino alle sue profonde radici la mala pianta della delinquenza sociale. Appena preso possesso del suo nuovo ufficio, l'ottimo funzionario ha predisposto tutto un nuovo ordinamento interno di servizio alla Questura, istituendo per prima cosa il servizio di vigilanza notturna nelle vie, in modo da dare ai cittadini un senso di piena sicurezza e fiducia nell'opera dell'autorità di p. s. che non deve — dice — limitarsi a ordinarie operazioni, ma piuttosto a un'intensa attività preventiva a tutela della proprietà privata e dell'incolumità personale.

Questo programma del valoroso funzionario non potrà non essere salutato con il più vivo favore, e la cittadinanza si attende, fin d'ora fiduciosa e riconoscente, dalla sua provvida operosità i frutti più benefici.

Paolo Boselli al generale Pagani. Il nostro illustre collaboratore generale Carlo Pagani, dopo il magnifico discorso da lui tenuto a Venezia il giorno della festa della Vittoria, inaugurandosi la lapide ai napoletani caduti nell'assedio di Venezia del 1848-49, riceveva con suo grande conforto da S. E. Paolo Boselli queste parole: «La ringrazio per il discorso nel quale è tanta fiamma di patriottismo e dove con nobile eloquenza si fanno rivivere i prodi del Mezzogiorno e il sentimento unitario di quella parte dell'Italia nostra. Con vivi saluti cordialmente plaudendo.»

Nel Fascio di Capodistria. Ci telefonano da Capodistria che a quel Fascio s'è iscritto il valoroso ex combattente capitano Oreste Rozzo - Babuder. La notizia è stata accolta in quei circoli fascisti con il più vivo compiacimento.

Per i guardiani carcerari pensionati. La presidenza della locale Associazione fra Pensionati Statali della V. G. ha spedito il seguente telegramma a S. E. il ministro Rocco: «Quattordici guardiani carcerari Capodistria implorano tempestivo intervento E. V. assegno definitivo pensioni italiane che attendono dal primo gennaio 1924».

L'affettuoso ricordo di Trieste
in una lettera del Generale Petitti di Roreto

Il generale Petitti di Roreto, a cui il Sanatorio d'Ancarano, sorto per sua iniziativa, aveva inviato un saluto in occasione del 3 novembre, rispose quel giorno stesso con una lettera diretta al presidente comm. Braidotti, nella quale sono queste frasi di vivissimo affetto per la città, che non possono essere taciute ai concittadini:

«Oggi ricorre il settimo anniversario dal giorno indimenticabile che ho preso possesso di Trieste in nome di S. M. il Re, portandovi l'abbraccio fraterno dell'Italia, epilogo sublime del sangue versato per la Patria dai nostri martiri e dai nostri eroi.

Io spero che nel ricordo di quei momenti solenni, unirete sempre la mia modesta persona, non fosse altro per la passione con la quale ho lavorato alla rinascita economica di Trieste, passione che mi ha animato come combattente della Terza Armata per conquistare la Fedele di Roma.

Mi avete compensato della mia opera di combattente e di governatore nominandomi vostro concittadino, e vi assicuro che amo Trieste con lo stesso vostro cuore, con la vostra stessa passione.»

Una visita al Ricreatorio «E. E. Gentilli» di Servola. Allo scopo di cercare un locale adatto alla istituzione di un dispensario antitubercolare per la borgata di Servola, la marchesa Casanova con la contessa Segrè, presidentessa della Sezione locale dell'«Italia Redenta», e con la prof. Costantini, si recarono iersera a Servola, ove le distinte signore furono accolte da S. E. l'on. Banelli e dal cav. Nicolich, farmacista, che fecero loro visitare alcuni locali. Con l'occasione, su invito dell'on. Banelli, visitarono pure il Ricreatorio e l'Asilo d'infanzia. Accompagnate dal direttore del Ricreatorio, le visitatrici si interessarono vivamente delle multiple attività in cui vengono occupati gli allievi, esternando il loro vivo compiacimento per l'opera santa svolta dall'istituzione.

L'assemblea generale della Società di Scherma. La locale Società di Scherma terrà questa sera, alle 19, nella sede l'assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitati i soci.

I balli della S. T. C. Adria. Venerdì prossimo, alle 21.30, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo, il primo dei balli che la Società Triestina Canottieri Adria organizza questo anno. Gli inviti verranno diramati entro la giornata di domani.

La nuova sede dell'Associazione XXX Ottobre. Questa sera, dalle 21 in poi, in sede avranno luogo l'inaugurazione della sala maggiore e il primo festino famigliare di danza. Sono state invitate rappresentanze delle società consorelle. E' necessario per il controllo alla cassa che i biglietti d'invito portino di nome del socio che lo rilascia a terzi e il timbro sociale delle rispettive società sui biglietti di omaggio inviati per le rappresentanze.

Fiori d'arancio. L'11 corr. si unirono in matrimonio la signorina Antonietta Jeralla col dott. Guido Palange, di Castrovillari (Cosenza).

Alla coppia gentile rallegramenti e auguri vivissimi.

ADDIO PER SEMPRE ALL'INDIGESTIONE

Soffrite d'indigestione? Non potete far di meglio allora che di provare questo metodo che ha avuto tanto successo in migliaia di casi simili al vostro. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata immediatamente dopo il pasto od ogni qualvolta sentite dei dolori di stomaco; niente di più! E' sorprendente quanto ciò sia efficace: tre soli minuti e qualsiasi dolore sparisce. Non c'è da discutere sugli effetti della Magnesia Bisurata; fa sparire così presto il dolore che ne rimanete meravigliati e soddisfatti. Oggigiorno vi sono poche persone in Italia che non abbiano in qualche occasione provato da loro stesse quanto sia efficace la Magnesia Bisurata nel curare qualsiasi forma di mal di stomaco. Domandate quindi ai vostri amici, essi ve lo diranno, e poco dopo voi stessi lo direte ad altri che la Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le farmacie, è il rimedio sovrano per l'indigestione.

Unione Militare

Sede principale: ROMA

FILIALI: Torino, Milano, Verona, Bologna, Napoli, Spezia, Palermo, Ancona, Firenze, Genova, Bari, Trieste, Pola, Modena, Taranto, Trento, Tripoli, Bengasi, Asmara.

CALMIERE PREZZI

delle uniformi per ufficiali di complemento

L'Unione Militare compie il dovere di comunicare agli Ufficiali di Complemento recentemente nominati i prezzi dell'equipaggiamento completo da Sottotenente (base fanteria).

GIUBBA e PANTALONE diagonale o cordelline	L.	450.80
BERRETTO	»	38.65
SCIARPA	»	27.15
CINTURONE cuoio	»	29.90
FONDINA cuoio	»	8.05
DRAGONA cuoio	»	2.05
PENDAGLIO cuoio	»	8.05
SCIABOLA	»	55.20
GAMBALI	»	41.40
SPALLINE (nodi Sabaudi)	»	17.50
PENDAGLIO d'argento	»	20.70
BRAGONA d'oro	»	17.50
Corredo completo	L.	716.95

ALTRI ARTICOLI. — Impermeabile con cappuccio, L. 252. — Mantellina L. 363.40.

Qualità della merce ottima sperimentata da 30 anni.

Influenza Raffreddori Nevralgie ECC:

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE

In tutte le Farmacie.

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 4[illegible]

ingresso via Ireneo della Croce N. 7

Telefono interurbano 25-39

IMPOTENZA

Guarigione della debolezza sessuale in qualsiasi età. Cura rapida e innocua della spermatorrea e perdite seminali. Esito duraturo. Massima segretezza. Chiedere schiarimenti, gratuiti, alla Ditta «UNIVERSAL C.», Corso Italia 40, Milano (5).

Deposito anche dei rinomati dischi antifecondativi «STERYL». Listino gratis.

Teatro Excelsior

Gestione «ANONIMA PITTALUGA»

OGGI OGGI

LA CORSA AL PIACERE

Sfarzosa commedia drammatica in 3 parti messa in scena da Cecil B. de Mille

Edizione PARAMOUNT

Protagonisti:

Leatrice Joy artista deliziosa ed espressiva

Thomas Meighan interprete signorile ed efficace

Ambienti mondani americani di gran lusso in pittoresco contrapposto alla rievocazione degli antichi baccanali romani

In chiusa la comica:

"Il Barone Otto e uno Nove,, con Harold Lloyd

Il Consorzio per la bonifica del Brancolo

presenta la domanda di concessione delle opere

Abbiamo da Monfalcone:

In questi giorni il Consorzio del Brancolo, in S. Canziano d'Isonzo, costituito con regio decreto 20 gennaio 1925 N. 20384, ha presentato al Ministero dei L. P. la domanda di concessione delle opere di bonifica. Alla domanda è allegato il progetto tecnico esecutivo della bonifica, lavoro poderosissimo, al quale hanno indefessamente dedicato la loro opera, per più di due anni, il cav. Luigi Zanoni e l'ing. Domenico Turazza, e sulla cui perfezione anche altri idraulici, interpellati in merito, hanno dato il loro autorevole parere.

Il progetto presentato consta di N. 250 allegati, raccolti in 19 cartelle, ed è curato in ogni suo particolare, per la forma nitida della sua compilazione e per l'esattezza con cui è stato elaborato. Esaurienti e minuziose relazioni particolari e generali, danno ragione della soluzione adottata e spiegano, in ogni sua parte, le varie opere progettate.

Il comprensorio

Dalla relazione generale risulta che la superfice totale per la quale è prevista la bonifica è di ettari 3125 e che il perimetro del progetto comprende ben cinque grossi centri abitati, quali Pieris-Turriaco, S. Canziano, Begliano e Staranzano, oltre agli abitati minori di Dobbia e Bestrigna, interessando tutta la zona a sud della ferrovia e limitata a ovest dal fiume Isonzo e a est dai bacini di Panzano, e provvedendo inoltre anche allo scolo di quella striscia addossata all'Isonzo a monte della ferrovia e soggetta alle periodiche inondazioni del fiume.

E il progetto abbraccia una zona maggiore di quella originariamente compresa nel Consorzio, in quanto che, su concorde parere del Genio civile, fu compresa nel comprensorio del Brancolo anche quella parte, prettamente paludosa, del Comune di Monfalcone, che si estende fra il Fiumicino e i bacini di Panzano, di modo che due soli saranno gli Enti cui spetta provvedere al risanamento della parte bassa dell'agro monfalconese: il Consorzio del Brancolo fra l'Isonzo e i bacini di Panzano, e quello del Lisert dai bacini di Panzano al Carso.

Più avanti, la relazione, descritto esaurientemente e completamente lo stato attuale del comprensorio e analizzata la natura geologica e le peculiari condizioni idrologiche e idrauliche della regione, determina quali sieno le cause principali e secondarie del suo impaludamento, dopo di che espone e giustifica i provvedimenti necessari alla bonifica, provvedimenti che costituiscono l'insieme delle opere progettate.

Per provvedere alla bonifica del territorio, il progetto prevede di dividere il comprensorio in due ampi bacini principali, uno superiore, della superfice di ettari 2437, a scolo naturale, e uno più basso e di quota più depressa, della superfice di ettari 688, per il cui prosciugamento è previsto il sollevamento delle acque a mezzo di apposito impianto idrovoro.

Un canale maestro (canale principale I.) convoglierà tutte le acque del comprensorio nei bacini di Panzano, e a detto canale affluiranno anche quelle delle zone basse a sollevamento meccanico, che in esso verranno inviate dalle pompe del fabbricato idrovoro.

Nel progetto di bonifica, detto canale fu studiato completamente navigabile e con ciò nell'interno del comprensorio viene creata una grande via di navigazione, dato che è prevedibile che detto canale formi l'ultimo tronco della Litoranea Veneta, già classificata, e in tal modo i prodotti potranno fruire della via acquea, la più economica possibile, per essere direttamente inviati ai grandi centri di smercio, quali Trieste e Venezia. Alla lor volta i due bacini principali vengono suddivisi in sottobacini, allo scolo dei quali provvedono vari canali principali e secondari, complessivamente in numero di 14 per una lunghezza complessiva prevista di metri 32.866.50.

Nel progetto è previsto infine la difesa del comprensorio dalle acque estranee mediante la costruzione di un argine lungo chilometri 10, il quale, collegandosi all'argine dell'Isonzo, a valle del ponte di Colussa, segue per un primo tratto il fiume, per poi correre lungo la Correntia e il mare, unendosi alla strada della Tajada, che formerà l'ultimo tratto d'argine, difendendo così completamente i terreni bassi, per i quali è prevista la bonifica a scolo meccanico ed eliminando completamente le periodiche inondazioni cui va attualmente soggetta buona parte del comprensorio del Brancolo.

I macchinari

Infine è prevista la costruzione di un fabbricato idrovoro per l'istallazione delle pompe e dei macchinari necessari per il prosciugamento della parte bassa a scolo meccanico. Il macchinario è composto da tre gruppi di pompe centrifughe di una potenza complessiva di 120 HP, oltre un motore Diesel di riserva della potenza di circa 60 HP. La portata complessiva delle pompe è di metri cubi 2.900 e la loro prevalenza varia da un minimo di m. 1 ad un massimo di m. 2.50.

La spesa prevista per l'esecuzione dell'opera è di 13 milioni di lire, spesa non eccessiva, quando si pensi alla veramente enorme massa d'acqua da convogliare e quando si abbia presente che il collettore centrale per ben sette chilometri è navigabile e che in detta cifra è compresa anche la spesa necessaria per la costruzione dell'argine circondariale per la difesa di un fiume dell'importanza dell'Isonzo.

Completano il progetto il piano d'esecuzione del lavoro e il piano economico per il finanziamento dello stesso.

Nel piano economico è prevista la ripartizione delle spese necessarie all'esecuzione dei lavori nella seguente misura:

A carico dello Stato il 66 per cento: lire 8.580.000.—; a carico della Provincia di Trieste il 12 per cento: lire 1.560.000.—; a carico del Consorzio il 22 per cento: lire 2.800.000.—; Totale lire: 13.000.000.—.

I vantaggi che tutto il basso Agro Monfalconese ritrarrà dalla esecuzione della grandiosa opera di bonifica sono ingenti.

Anzitutto verrà eliminato il flagello malarico, con grande beneficio igienico e morale di quella popolazione attualmente fortemente colpita da tale morbo; inoltre verranno ridotti a coltura intensiva circa 2000 ettari, i quali oggi sono quasi improduttivi e verranno migliorate enormemente le condizioni agricole delle altre terre più alte, attualmente coltivate ma deficienti e sofferenti di scolo.

L'aumento del reddito netto dei terreni è previsto mediamente di lire 220 all'ettaro per anno, oltre a questo però devesi tener presente il vantaggio indiretto che ne ritrarrà la regione tutta per l'aumento della superficie coltivata e per l'aumento della produzione agricola e gramaria in ispecie.

Il progetto per la bonifica del Brancolo è il primo presentato nella nostra Provincia e questa priorità è dovuta in primo luogo al cav. Luigi Zanoni e al Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese, che finanziarono in un primo tempo gli studi necessari, fino a tanto che avvenuta la costituzione del Consorzio, questo non fu definitivamente finanziato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, su effetto cambiario firmato in proprio dal presidente del Consorzio stesso, cav. Gino Cosolo, che alle sue grandi benemerenze di soldato e di cittadino aggiunge anche quella di propugnatore e sostenitore di questa bonifica.

La seconda rappresentazione degli "Impianti idroelettrici d'Italia,,

L'ammirazione suscitata dalla cinematografia «Gli impianti idro-elettrici d'Italia» in quanti assistettero domenica scorsa alla sua proiezione, riecheggiando con i commenti e con i racconti nei vari ambienti cittadini, aveva creato, specie nei circoli più affini per inclinazione d'ingegno e occupazione professionale al soggetto stesso della film, una calda corrente d'interessamento e moltissimi avevano espresso il rimpianto di non esserci stati presenti. I circoli studenteschi in particolare, trattenuti altrove dal coincidere nella istessa mattina, all'istessa ora, della solennità inaugurale dell'anno accademico all'Istituto Revoltella, esprimevano il rammarico di aver dovuto trascurare una produzione che, al di là dei limiti consueti delle rappresentazioni cinematografiche, rivestiva un carattere del tutto particolare e d'interesse specialissimo. Era infatti la pellicola una vera e propria glorificazione del lavoro italiano, dello sforzo titanico compiuto in pochi anni per emancipare l'industria italiana dalla sua soggezione all'estero, mediante la graduale sostituzione del carbone bianco — l'energia elettrica — al carbone nero. Era, nei suoi dettagli, altrettanto atta a interessare il tecnico quanto a soddisfare la curiosità del gran pubblico, cui rivelava modi geniali di far prigioniere potenti forze naturali per servirsene come energia motrice.

Una seconda rappresentazione che desse adito a più larghi strati del pubblico triestino di conoscere e ammirare la potente ascesa dell'industria elettrica italiana era un po' nel desiderio di tutti. E certamente tutti avranno appreso con soddisfazione che il locale Comitato della Croce Rossa Italiana ha ottenuto dalla cortesia delle due associazioni, che resero possibile la prima visione della film: l'Associazione Elettrotecnica Italiana e l'Associazione Esercenti Imprese Elettriche, di poterne dare una seconda a prezzi ridotti.

Domani, domenica, dunque, alle 11, sullo schermo del Teatro Nazionale, che la Leoni-Film, ha messo anche questa volta gentilmente a disposizione, riapparirà la bellissima pellicola.

Lo spettacolo è messo alla portata di tutte le borse, anche delle più modeste. Soprattutto di quelle degli studenti e degli scolari, che non dovrebbero trascurare la occasione loro offerta di potere conoscere, in un succedersi di pittoresche visioni di paesaggio — attraente cornice all'opera spesso prodigiosa della mano dell'uomo — una delle manifestazioni più interessanti e più ammirevoli del genio inventivo e della abilità tecnica della nostra stirpe.

La rappresentazione è anche questa volta a favore delle opere antitubercolari della Croce Rossa Italiana e la destinazione filantropica dell'incasso non sarà certo una delle ragioni ultime che richiameranno domani al Nazionale il pubblico delle grandi occasioni.

Nella Sezione Arditi di Trieste. Il segretario politico della Giunta esecutiva della F. N. A. I., Giuseppe Pizzitani, comunica: «La Delegazione provinciale Arditi di Trieste e la Sezione Arditi aderenti alla Federazione Nazionale Arditi d'Italia (via Marsala 6, Bologna), sono state sciolte in nome della Presidenza del C. C. della citata organizzazione, in data del 5 ottobre 1925.

La rappresentanza della Federazione, a seguito del provvedimento su citato, venne affidata al Triumvirato composto dai signori magg. cav. Toselli, capitano Tongiorgi, capitano Gino Biasini. Le manifestazioni indette dagli elementi facenti parte della destituita Delegazione debbono ritenersi azioni personali non riconosciute in modo alcuno dall'organismo ufficiale.»

Una iniziativa utile

L'illustrazione dello sforzo industriale italiano

In questi giorni si trova nella nostra città l'industriale signor Belisario Giacchetti, di Roma, iniziatore e animatore della crociata contro la dannosa ignoranza del prodigioso sviluppo dell'industria italiana. Il signor Giacchetti, che a Trieste ha già visitato le officine e i cantieri di San Rocco, S. Andrea e San Marco, e che fra giorni si recherà a visitare gli impianti del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, procede nella sua opera di far conoscere negli ambienti operai e industriali, a mezzo di conferenze e di proiezioni cinematografiche, i progressi delle nostre industrie di ogni specie. La bella iniziativa è stata finora accolta nelle zone industriali italiane con il più lusinghiero ed entusiastico plauso. Ovunque il valoroso propagandista ha destato il più vivo interesse e la più calda simpatia.

L'opera che va svolgendo il signor Giacchetti non servirà solo a far conoscere le nostre industrie tra noi e nelle plaghe dove sono meno note, ma anche ad aumentare il prestigio italiano all'estero, dove le proiezioni, assunte nel suo giro, illustreranno i poderosi impianti della nostra industria fiorente e in costante sviluppo.

Autorità, enti e municipi in nobile gara si sono interessati dell'iniziativa. Fra le principali adesioni pervenutegli notiamo quelle dei ministri delle Finanze, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, delle Colonie, dell'Economia Nazionale e quelle del Sindaco di Milano, della Confederazione Generale dell'Industria, del Governatore di Roma, del Comune di Genova, del Comando della R. Marina, del R. Commissario di Torino, del Corpo d'Armata di Torino, della Camera di commercio di Milano, della Segreteria generale dei fasci italiani all'estero e di numerosi altri Comuni e Camere di commercio di tutta Italia.

La felice iniziativa sarà certamente favorevolmente accolta anche nella nostra città, dove gli impianti industriali sono ben degni di essere illustrati e fatti apprezzare sia agli altri italiani, sia all'estero, nel quadro superbo dello sforzo e delle geniali iniziative nazionali.

Effetti pagabili all'estero in lire italiane. La Camera di Commercio comunica: L'Unione delle Camere di Commercio è intervenuta ultimamente presso la Direzione Generale del Tesoro, perchè fosse attenuata la disposizione che impone di far esaminare i documenti giustificativi, relativi a effetti presentati allo sconto e pagabili all'estero in lire italiane, dalla Banca d'Italia.

All'Unione delle Camere di Commercio è pervenuta la seguente lettera di risposta dal Ministero delle Finanze:

«Rispondo alla lettera n. 3648, in data 22 ottobre 1925, di codesta spettabile Unione. Le disposizioni concernenti il divieto di sconto delle tratte pagabili all'estero in valuta italiana sono precisamente basate sul criterio chiaramente esposto nella lettera suddetta. Se in via eccezionale, e appunto per favorire i nostri esportatori, si è adottato il temperamento di ammettere allo sconto gli effetti, pagabili all'estero in lire, che siano effettiva conseguenza di reali operazioni commerciali compiute, bisogna anche che gli esportatori stessi, i quali prima del temperamento suddetto non potevano affatto scontare le loro tratte, sopportino con buona volontà il disagio del resto non grande, di far esaminare i documenti giustificativi dalla Banca d'Italia, alla quale sarà, dal Tesoro, rivolto invito di restituire agli esportatori i documenti stessi, dopo averli esaminati per l'eventuale benestare allo sconto.

La rinata coscienza italiana dopo la guerra libica

Gran folla anche ieri sera accorse in sala Tartini per assistere alla seconda conferenza del conte Orsi. L'illustre storico, riepilogati gli avvenimenti politici che maturarono l'accordo franco-britannico e lo spostarsi dell'equilibrio europeo intorno alla rivalità delle due principali potenze — Inghilterra da una parte e Germania dall'altra — ricordò come il 31 marzo 1905 seguì la visita dell'imperatore Guglielmo II al Sultano del Marocco, a Tangeri, e come da quel giorno torni in alto mare la questione marocchina. La Germania proponeva l'autonomia del Marocco, credendo di risollevare le rivalità tra Inghilterra e Francia, e minacciando una dimostrazione di forza qualora la Repubblica Francese non consentisse a sottoporre la questione a una conferenza diplomatica. Delcassè, ministro degli Esteri francese, che nel 1902 aveva stipulato l'accordo con il Governo inglese, diede le dimissioni: la Francia dovette cedere all'intimidazione della Germania, ma a sua volta questa potenza, alla conferenza del 15 gennaio 1906, ad Algesiras, subì uno scacco e restò delusa: Inghilterra, Italia e Spagna tennero fede ai patti precedenti e riconobbero l'assoluta preminenza politica della Francia nel Marocco. Da questo momento veramente si delinea la nuova situazione europea. La Germania, seconda nel mondo per potenzialità della flotta navale, prima per il predominio economico e per la produzione industriale europea, si vede inferiore al Belgio e all'Olanda nella espansione coloniale, di cui invidiava invece il crescente e recente sviluppo della Francia. L'Inghilterra non ignorava il piano imperiale di Guglielmo II di creare la egemonia militare nel mondo a qualunque costo, perciò essa rafforzò la propria potenza navale per non lasciarsi sorprendere e farsi soppiantare nel primato.

L'Inghilterra getta il ponte verso la Russia e stipula il patto d'alleanza, dopo l'accordo secondo il quale viene risolta la questione asiatica. E' in questa atmosfera politica, satura di antagonismi, che l'Austria, divenuta potenza balcanica, si annette la Bosnia e l'Erzegovina, provocando proteste in Turchia, dove il Governo si era costituzionalizzato, agitazioni in Serbia e nel Montenegro e preoccupazioni in Italia. Per la Turchia l'Austria offre un'indennità, per l'Italia rinuncia all'art. 29 del Trattato di Berlino, che le consentiva la giurisdizione marittima sulle coste del Montenegro, ma lascia germi di rancori e rivendicazioni nella Serbia. La Russia, che non riconobbe l'annessione, viene minacciata dalla Germania ed è obbligata a cedere. Nel 1911 la questione del Marocco viene nuovamente risollevata dalla Germania, che obbliga la Francia, dopo il colpo di Agadir, a cederle, in cambio del riconoscimento nel Marocco, una zona d'influenza tra il Kamerum e il Congo belga.

Il punto di saturazione dell'antagonismo anglo-germanico assume il carattere d'importanza storica secolare. E' il ricordo storico: l'Inghilterra vede delinearsi la stessa situazione creatasi nei confronti con Filippo II, con Luigi XIV e con Napoleone I. Con la forza militare la Germania vuole imporre il suo predominio creando l'impero africano, con gli scopi precisi di estendere la sua influenza sul Congo e attraversare così l'Inghilterra. Anche l'Italia vede minacciata la sua posizione nel Mediterraneo. La nuova generazione italiana riprende la direzione del movimento politico e seconda la volontà del Governo nell'impresa di Tripoli.

L'oratore passa così a trattaggiare le fasi del conflitto italo-turco, concludendo che sulle tracce della gran madre antica — Roma — l'Italia ritrovò nella guerra libica la coscienza di sè.

Un lungo applauso salutò infine il prof. Orsi, che questa sera, alle 20.30, chiuderà «Prima della guerra», trattando dell'acuirsi degli antagonismi politici ed economici, dei raggruppamenti ormai delineati e avversi nella politica internazionale, onde si profilava inevitabile l'immane conflitto. «Verso la guerra» è il titolo di questa conferenza conclusiva.

— Stasera alle 19 nel Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», si iniziano il primo corso di francese, il primo di tedesco e il secondo d'inglese.

Concorso per un monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza. E' aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i Caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

I concorrenti debbono ideare un'opera di arte monumentale di linee molto severe, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei Caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza. I Caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi, carattere funerario. L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree e architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato.

Per le propozioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Fea e viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie. I nomi gloriosi dei Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della caserma. Queste tavole, con l'artistica severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale.

Le norme del concorso sono le seguenti: 1) Il monumento sorgerà nel piazzale avanti la caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Carlo Fea e viale XXI Aprile. Le lapidi dovranno essere murate nell'atrio del fabbricato centrale. - 2) La somma disponibile è di lire un milione circa. - 3) Possono concorrere tutti gli artisti italiani. - 4) I bozzetti, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'artista, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 19 del 1.o maggio 1926, franchi di spese, alla sede del Comando generale della R. Guardia di Finanza. La busta sarà aperta dopo il giudizio della giuria. - 5) Il giudizio di questo concorso sarà dato inappellabilmente da una Commissione presieduta da S. E. il comandante generale del Corpo e composta da due membri del Comitato centrale e da quattro della Commissione esecutiva. La Commissione prenderà le sue deliberazioni, dopo di aver sentito il parere di quegli artisti e critici d'arte che crederà di aggregarsi. Se nessuno dei progetti venisse giudicato degno di esecuzione, il concorso sarà dichiarato nullo. La Commissione, in questo caso, potrà richiamare alla gara quelli tra i concorrenti che, a suo giudizio, saranno ritenuti migliori, oppure bandire un secondo concorso. Il bozzetto prescelto dalla detta Commissione sarà sottoposto, prima dell'esecuzione, all'approvazione della Commissione artistica del Comune di Roma. - 6) All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera. - 7) Al secondo, terzo e quarto artista classificato nel giudizio della giuria, sarà rispettivamente assegnato un premio di 15.000, 10.000 e 5.000 lire. - 8) Per la esecuzione, la Commissione giudicatrice si riserva di fissare le modalità opportune, comprese quelle del pagamento e della data per il compimento delle opere. La stessa Commissione provvederà anche al collaudo del monumento. - 9) I concorrenti non vincitori dovranno ritirare a proprie spese i bozzetti, un mese dopo la data del verdetto. - 10) I progetti dovranno essere presentati in scala da 1 a 20 per il prospetto generale, e da 1 a 5 per i particolari. Si dovranno, inoltre, presentare dei bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi: una relazione, alla quale dovrà essere unito il preventivo della spesa, dovrà spiegare il concetto artistico dell'opera. - 11) Qualora il vincitore dimostrasse di non essere in grado di condurre personalmente l'esecuzione delle opere, l'aggiudicazione sarà annullata. - 12) La presentazione del progetto, implicherà l'accettazione per parte del concorrente di tutte le clausole del presente concorso. - 13) Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento, sulla zona circostante, sulle parti della caserma in cui potranno essere collocate le lapidi, ecc., i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando generale della R. Guardia di Finanza (Ministero della Finanze) in Roma.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

«La sirena» — Novella illustrata di «Mila».

Il concorso del quadrato magico.

«Come cascai nel «Piccolus Piccolorum» — Terza lettera aperta di Oreste Giovannini.

Talloncini — di «Zia Mariù».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Fondo beneficenza *Piccolo dei Piccoli.*

Corsi speciali al R. Istituto Industriale. Al R. Istituto Industriale è aperta a tutto il 12 corr. l'inscrizione a: 1) Corso speciale teorico-pratico di elettrotecnica e costruzioni elettromeccaniche; vi sono ammessi i licenziati dalla terza classe della sezione meccanica della Scuola professionale per artieri, come pure gli artieri qualificati, elettricisti o meccanici, i quali comprovino con documenti, o eventualmente con un esame, di possedere le cognizioni necessarie per poter assistere con profitto alle lezioni.

In pari tempo si assumono, a tutto il 12 corr., le iscrizioni ai due corsi speciali: 2) Corso speciale sulle macchine termiche (macchine a vapore, caldaie, motori a olio pesante); vi sono ammessi i licenziati dalla terza classe della sezione meccanica della Scuola professionale per artieri; 3) Corso speciale di taglio e cucito biancheria (da dosso: per bambini, da donna e da uomo); vi sono ammesse ragazze che abbiano compiuto almeno 14 anni e donne; hanno la preferenza nell'ammissione apprendiste ed esercenti di quell'industria. Tutti e tre i corsi avranno la durata dell'anno scolastico; il numero dei frequentanti è limitato a quello dei posti disponibili; per l'apertura si richiede però un numero minimo di almeno 20 frequentanti; la data dell'inizio delle lezioni sarà notificata con apposito avviso.

La tassa d'inscrizione ai detti corsi è di lire 10 (più 10 cent. per la marca da bollo della ricevuta); gl'inscritti al corso di elettrotecnica devono pagare inoltre altre 10 lire a parziale rimborso delle spese per le esercitazioni elettrotecniche.

Gli alti e i bassi

Le fluttuazioni della salute risentono naturalmente dello stato di debolezza dell'organismo. Un giorno ci si sente meglio, un altro tediosamente male: si è quindi in quello stadio che nel linguaggio popolare si chiama degli alti e dei bassi, i quali «bassi» alla lunga finiscono coll'avere il sopravvento su gli «alti». Ed è appunto in questo punto critico della salute che si ingenera il pericolo: pericolo che occorre senza esitazione alienare ingegnandosi di migliorare lo stato generale della salute.

Sig.ra Maria Mazza

Ed in realtà assai di sovente questo punto critico scompare quando lo stato generale si rialza quando la ricchezza del sangue au- nervose si ricostituiscono. Questo è appunto quanto si è prodotto nella signora Maria Mazza di via Marghera N. 6 a Milano, la quale soffriva da lungo tempo di mali di stomaco e di dolori di testa e che con una cura di Pillole Pink si è perfettamente ristabilita.

«Erano ormai due anni che mia moglie non stava bene, scrive il sig. Ernesto Mazza. Si era molto indebolita e soffriva assai di stomaco e di trafitture ai fianchi, soggetta inoltre a ronzio d'orecchi e disturbi visivi. Consigliato da alcune persone amiche, le feci prendere le Pillole Pink e da allora posso dire che mia moglie gode una salute ottima.»

La cura delle Pillole Pink è indubitatamente quella che meglio conviene per il miglioramento dello stato generale della salute. Le Pillole Pink ridonano al sangue la sua ricchezza in globuli rossi; esse calmano i nervi e li rinforzano esercitando nel tempo stesso un'azione energica sull'insieme delle funzioni dell'organismo e specialmente dello stomaco. E' ormai riconosciuto che le Pillole Pink sono di grande efficacia contro le anemie, le clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, mali di stomaco e di testa, irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

MEDICI e CLINICI RICORRONO PER CURARSI AL

SIERO CASALI

EQUIVALE ALLA MATERIA VIVENTE — AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE

ARTERIO SCLEROSI
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
SINDROMI NERVOSE
POSTUMI DI
MALATTIE INFETTIVE

QUARTO ELENCO

«Ho sperimentato varie volte con esito soddisfacente il Siero Casali, che ho sempre riscontrato di grande efficacia anche nelle affezioni reumatiche. Speditemene due bottiglie da servire per una mia cugina, affetta da impressionante deperimento organico, e per me».
Dott. Marco CAMBONI
Aldomaggiore (CAGLIARI)

«Scettico ormai per esperienza di fronte alla pleiade farmacologica di oggigiorno, temevo che le prove non avrebbero corrisposto. Invece, dopo i fatti veduti, debbo dichiarare che il Siero Casali ha una efficacia davvero straordinaria e di gran lunga superiore ad ogni altro preparato indicato con le medesime finalità. Da parecchi mesi sofferente per catarro del colon con molteplici fenomeni nervosi, senza ottenere vantaggi da numerose cure, volli provare il Siero Casali e fu per me prezioso farmaco. A mio padre, molto indebolito per bronchite da influenza, ho fatto pure prendere due bottiglie di Siero Casali, che ebbero effetti ottimi e rapidi. Io ne ho ordinato un'altra bottiglia per me: quando i fenomeni nervosi ed intestinali tendono a ripresentarsi, uso subito il Siero che, oltre ad essere un ottimo medicamento, ha anche un sapore buono e tonico».
Comm. prof. dott. Arturo CAMPANI
Direttore Generale Ospedali Civili - BRESCIA

«Ho incominciato la cura dell'ottimo Siero Casali, essendo sofferente da più di un anno di esaurimento nervoso al cervello causatomi da un'infezione di vecchia data. Ho fatto tutte le cure inutilmente. Sfiduciato e disilluso, ho voluto ciò nonostante tentare la cura del rinomato Siero Casali. Sono circa venti giorni che ne faccio uso e, ad onore della verità, posso dichiarare che mi ha già diminuito certamente la grande debolezza e prostrazione, togliendomi del tutto un forte reumatismo alla gamba destra, che m'impediva la salita e la discesa delle scale».
Comm. prof. dott. Vincenzo CANNIZZO
Via Duomo Isolato, 303 - MESSINA

«Ho sperimentato il Siero Casali in parecchi miei ammalati ottenendone risultati così meravigliosi da indurmi a provarlo su me stesso e ne ho ottenuto, come prevedevo, gli stessi brillantissimi effetti».
Comm. dott. Augusto CARELLI
degli Ospedali e Cliniche di ROMA

Gratis e Franco OPUSCOLO N. 24, Nuova Edizione:
MILLE DOCUMENTI
di Clinici e Medici - Ministri e Sotto Segretari di Stato - Aiutanti di Campo di S. M. - Generali - Senatori - Deputati - Principi - Scienziati - Diplomatici - Artisti ecc. ecc.

SOCIETA' PREPARATI CASALI — ROMA 26, Via Lucrezio Caro N. 67

PROVATE E RIPROVATE
tutti i purganti: ritornerete sicuramente ai Cioccolatini purgativi ARRIBA.
In tutte le farmacie, in bustine rosse col nome ARRIBA a cent. 50. — Attenti al nome ARRIBA!

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

LA DITTA
V. E. A. Dei Rossi & C.
TRIESTE
CENTRALE PIAZZA SANSOVINO N. 1 - Telef. 15-65
si pregia avvertire che per ampliamento e rinnovamento della propria filiale
CORSO GARIBALDI N.o 3
fra giorni traslocherà dal vecchio conosciutissimo magazzino ai nuovi locali accanto, sotto lo stesso stabile
FRATTANTO METTE IN VENDITA UNA
GRANDE PARTITA CALZATURE
a metà prezzo

Quattro quintali di "orade" e "branzini" per i ricoverati alla Pia Casa dei poveri

In seguito ad accertamenti avuti dal cap. Manincor, la Capitaneria di porto apprese che pescatori di Rovigno avevano spedito ieri mattina, destinata al mercato di Trieste, una partita di pesce grosso («orade» e «branzini»), che era stato pescato durante la notte con il proibitissimo sistema degli esplosivi. Fu tosto avvisato il Comando dei vigili, e il cap. Rossetti mise a disposizione del mastro di pesca, nostromo Ribarich, alcuni vigili urbani, i quali al momento dell'arrivo del «Nesazio», dell'Istria-Trieste, sul quale il pesce era stato imbarcato, ne ordinarono un esame prima che i pescatori lo portassero sui banchi della pescheria. Il sig. Ribarich constatò infatti che il pesce presentava tutti i caratteri del sistema di pesca mediante esplosivi e ne autorizzò il sequestro. Il cap. Rossetti, dato che il pesce era sanissimo, ordinò che venisse sequestrato e messo a diposizione della Congregazione di Carità. In tal modo ben 4 quintali di «orade» e «branzini» fornirono la colazione e la cena a tutti i ricoverati della Pia Casa dei Poveri.

L'autorità ordinò poi il procedimento contro i pescatori di Rovigno individuati come colpevoli di tale abuso. Va rilevato il considerevole danno che l'uso degli esplosivi provoca in mare; e proprio nel caso attuale grandi quantità di pesce trovansi nel fondo marino, sbrandellato dagli esplosivi, senza contare poi il nocumento dal punto di vista ittiologico.

Tragedie rusticane

Una drammatica scena di sangue tra cugini

Un grave fatto di sangue accadde ieri nel villaggio di Boste, presso Capodistria, per uno di quei futili e insignificanti motivi che spesso accendono negli animi dei contadini grandi odi e truci propositi di vendetta. Abitano in quella località, nella medesima casa, i cugini Giuseppe Codarin, di 30 anni, e Giovanni Codarin, quarantenne, con le rispettive famiglie. Le relazioni fra i due cugini erano buone, mai serie questioni erano venute a turbare i loro animi.

Ieri mattina però fulminea e drammatica si accese, per una causa inverosimilmente futile, una sanguinosa rissa fra i due cugini: Avendo bisogno di un aiuto per certi lavori che doveva fare in un campo, il Giovanni Codarin pregò il nipote Gianni, di 6 anni, figlio di Giuseppe, di seguirlo nel campo e di aiutarlo. Il bambino acconsentì di buon grado, anche perchè il lavorare con lo zio gli procurava un piacere inatteso. Zio e nipote si recarono quindi al lavoro e rimasero sul campo per qualche ora. Nel frattempo però rincasò il Giuseppe Codarin, che chiese del figlio. Saputo che il cugino lo aveva condotto seco al lavoro, s'irritò moltissimo anche perchè non gli aveva chiesto il permesso. Senza intender ragioni, uscì di casa eccitato in cerca del figlio e raggiuntolo, rivolse parole d'acerbo rimprovero al cugino, il quale sorpreso che il fatto avesse potuto imbestialirlo tanto volle rispondergli, ma il Giuseppe continuò ad insultarlo, finchè anche il Giovanni finì col reagire. Fra i due uomini s'accese quindi una violenta rissa. Ad un certo momento il Giuseppe, accecato dal furore, tratto di tasca un lungo coltello, s'avventò contro il cugino, affondandogli la lama nello stomaco; quindi si allontanò di corsa, mentre il ferito stramazzava al suolo, comprimendosi con le mani l'orribile ferita.

Alle grida del ferito e del piccolo Gianni, accorsero dei contadini, che chiamarono di urgenza il medico di Capodistria dott. Marsich, il quale riscontrato che il Giovanni era in condizioni gravi, gli prestò le prime cure.

Più tardi il feritore si costituì ai carabinieri di quel distretto. Nella mattinata di ieri, il ferito venne trasportato a Trieste e accolto all'Ospedale Regina Elena.

Gl'ignoti si dedicano alla gastronomia

Un negozio e un'osteria visitati

L'attività ladresca non s'attenua, sebbene la Questura moltiplichi le indagini per far uscire dall'ignoto i tanti lavoratori del grimaldello.

Dei quali fu vittima ieri Maria Sivon, proprietaria di un negozio di commestibili a Barcola n. 343. I ladri, durante la notte, penetrarono nel negozio dopo aver praticato un foro nel tetto della casa da cui si calarono nel locale. A contatto con la merce, poterono scegliere a loro agio e si impadronirono di zucchero, formaggio, salumi, bottiglie di crema marsala, di rum e d'altri liquori. Cacciarono il tutto in un ampio sacco e se la svignarono, indisturbati. La Sivon, scoperto ieri mattina il furto, ne fece denuncia ai carabinieri del quartiere, rilevando che risente un danno di 3000 lire.

— Altri ignoti — o forse gli stessi — penetrarono di notte nell'osteria di Luigi Stolfa, in via Settefontane n. 157. Fecero bottino di proscutti, formaggi, salumi, uova, burro, scatole di sardine, ecc. Poi passarono in rassegna i cassetti del banco e vi trovarono un importo in spiccioli. Premuniti così doviziosamente, se la svignarono, lasciando al trattore la magra consolazione di denunciare il furto.

La metamorfosi di un tumore

Destò sospetto a due agenti di P. S. della squadra mobile il notare che certo Luigi Flego, abitante in via Gaspare Gozzi, aveva una gonfiatura sotto la giacca. Incuriositi lo avvicinarono.

— Dove la va lei?
— Vado in zerca de lavor.
— Cossa la ga soto de la giacheta?
— Go un tumor... Ma chi i xe lori?

I due agenti senza preamboli fecero capire al Flego la necessità di seguirli alla Questura, dove si chiarì che il tumore era un «golf» di lana.

— Cossa la fazeva con questo golf?
— Volevo far un scherzo de carneval!

Gli agenti fatte indagini, seppero invece che il «golf» di lana proveniva da furto, commesso dal Flego a danno di un negozio di manifatture di via Mazzini. Fu trattenuto agli arresti.

L'idillio del viennese ha uno strascico

L'idillio fra il viennese Carlo Prem e due farfalline, notti or sono, nel giardinetto di piazza della Libertà, concluso come è noto con un borseggio in cui il Prem ci rimise orologio e catena, nonchè il portafogli con 300 lire, ha avuto uno strascico, poichè in seguito alle indagini avviate dagli agenti della squadra mobile, una delle due donne potè essere rintracciata ed arrestata. Interrogata, si qualificò per Ateno Roset, di 23 anni, e negò recisamente di aver partecipato al borseggio. Però, messa a confronto col Prem, fu da questi riconosciuta. E quindi fu passata agli arresti.

Un bimbo che costa un occhio... Il ferroviere Luigi Brezzano, di 27 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, si presentò ieri all'Ospedale Regina Elena per la medicatura di una lesione grave alla cornea dell'occhio destro. Raccontò di averla riportata dal proprio bimbo che, mentre giuocava con alcuni balocchi, gliene aveva lanciato uno contro, scherzosamente, producendogli quella lesione. Il Brezzano fu accolto nel reparto oculistico.

Un elettricista cade da un'impalcatura. Ieri mattina, alle 10.30, mentre lavorava nel Cantiere San Marco, l'elettricista Carlo Cattarussi, di 43 anni, abitante in via del Rivo N. 4, cadde da un'impalcatura e riportò una ferita al capo. Fu soccorso dai compagni di lavoro e successivamente dal sanitario della Guardia medica, il quale dispose per il trasporto del ferito all'Ospedale Regina Elena, dove il Cattarussi fu accolto nel decimo reparto.

L'attimo fatale

Una bimba precipita dal secondo piano

Erano le 17, ieri, e la bambina quattrenne Lidia Polese si trovava sola in una stanza della sua abitazione in via Malcanton n. 4, II piano. La madre s'era allontanata da lei pochi istanti prima, avendo da sbrigare alcune faccende in cucina; ma stava con l'orecchio attento ad ogni rumore, nella tema che la piccina, un vero folletto, incorresse in qualche disgrazia. D'improvviso la donna udì grida di spavento: era una vicina del pianoterra che aveva visto d'un tratto il corpo della piccola Lidia piombare con tonfo sordo sul selciato. Nei brevi istanti in cui era rimasta sola, la bimbetta, avvicinatasi alla finestra e sportasi troppo sul davanzale, era precipitata in istrada, dal secondo piano.

All'udir quelle grida, la madre della bimba fu colpita da tale emozione che non ebbe neppure la forza di muoversi e d'un tratto cadde priva di sensi. Intanto la donna, presa la piccina fra le braccia, corse fino in piazza della Borsa e, salita in un tassametro, si fece condurre alla Guardia Medica, ove la piccola Lidia fu visitata dal medico di turno dott. De Domini. Purtroppo la diagnosi fu molto grave: frattura dei femori e sintomi di gravi lesioni interne. Dopo le medicazioni d'urgenza la piccina fu trasportata all'Ospedale Regina Elena e accolta con prognosi riservata nel IV reparto.

Più tardi si presentò all'ospedale il padre della bimba, un marittimo tornato proprio ieri, qualche ora dopo la disgrazia, da un viaggio. S'immagina il dolore del pover'uomo, che attendeva ansioso il momento di riabbracciare la moglie e la figliuoletta, quando apprese la tristissima verità!

Le condizioni della piccina sono molto gravi.

Gli infortuni durante il lavoro

Ieri, verso le 15 il bracciante Andrea Fonda, di 48 anni, abitante in via della Guardia N. 52, lavorava su un bacino di carenaggio all'arsenale del Lloyd, quando accidentalmente inciampò su una fune tesa, cadde e ruzzolando per alcuni gradini delle scale di cemento, precipitò in acqua. Il disgraziato, durante la movimentata caduta, gridò al soccorso e numerosi suoi compagni di lavoro accorsi, poterono sollecitamente trarlo in salvo. Però, oltre al bagno involontario, il Fonda si era gravemente contuso in varie parti del corpo e specialmente al piede destro e non essendo in grado di camminare, si ritenne opportuno l'intervento della Guardia medica. Qualche tempo dopo il Fonda, a cui fu riscontrata la probabile frattura del malleolo esterno del piede destro e contusioni multiple, ebbe le prestazioni d'urgenza dal medico accorso e fu poi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel quarto reparto.

— Il bracciante Agostino Gei, di 43 anni, abitante in via Malcanton N. 7, ieri verso le 17 lavorava al Porto Vittorio Emanuele III davanti all'hangar N. 19 e mentre spingeva un carrello carico di tabacco, incespicò e cadde in modo da riportare una grave contusione al piede sinistro. Il Gei ricorse all'Ospedale Regina Elena, dove gli fu riscontrata la probabile frattura del malleolo esterno sinistro e dopo le medicazioni fu accolto al quarto reparto.

Il salto disgraziato di un calzolaio

Il calzolaio Giuseppe Taucer, di 53 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 5, si dedica anche alla pesca. Ieri, verso le 15, si recò alla Riva Grumula, dov'è ormeggiata una sua barca. Giunto colà, sciolse l'ormeggio e saltò nel natante ma, misurato male il salto, cadde in modo da battere violento gli tolse per qualche attimo il respiro e gli cagionò un acuto dolore al costato. Poi il Taucer si rianimò e rimessosi in piedi, risalì a terra e rincasò. I dolori però non cessarono, neppur quand'egli si pose a letto. Verso sera le sue condizioni si aggravarono, a segno che la moglie, allarmata, risolse di trasportare il sofferente alla Guardia medica. Il sanitario di turno all'istituzione constatò che il Taucer aveva riportato la frattura di una costola ed essendo necessaria per tale lesione una rigorosa cura medica, fece trasportare il ferito all'Ospedale Regina Elena, dove questi fu accolto al quarto reparto.

Per l'epurazione dei bassifondi

Arresti in massa di vestali clandestine e di individui sospetti

Per epurare gli ambienti malfamati, noti ritrovi notturni di vestali clandestine e spacciatori di stupefacenti, si succedono minuziose perlustrazioni notturne, fermi e perquisizioni, per colpire ogni manifestazione della malavita. Già da alcune sere squadre di agenti, dirette da abili funzionari di p. s. hanno ripreso l'efficace opera di epurazione, con numerose perquisizioni, arresti, fermi e irruzioni improvvise in vari ambienti. In queste operazioni gli agenti hanno rivelato una conoscenza molto profonda di tipi e di ritrovi della malavita, penetrando anche in certi ambienti i cui frequentatori si ritenevano sicuri e insospettati. Oltre una quarantina di donne di malaffare e una trentina circa di individui sospetti vennero fermati e trattenuti. Vennero inoltre visitate accuratamente tutte le case da tè, ispezionati i registri degli alberghi notturni, molti affittacamere furono denunciati all'autorità giudiziaria per contravvenzione di p. s. e altri furono diffidati.

(Note di cronaca)

Una tragedia al telefono

— Pronti! Prontii!! Prontiii!!!
— .....
— Signorina! Risponda, per dio!
— Uh, che furia! Si calmi, signore, si calmi!
— Si calmi, un corno! E' da mezz'ora che chiamo, che tempesto, che scoppio! Mi dia Trieste!
— Trieste... Occupata! Aspetti!
— Ma che aspettare! Signorina, pronti, signorina!
— Chi è che urla in questo modo? Siete impazzito?
— Finiranno davvero per farmi impazzire!
— E allora chiamate il 795!
— Pronti! 795! 795!
— Pronti! Desidera?
— Con chi parlo?
— Con l'ospedale dei matti!
— All'inferno!
— Chi all'inferno? Badi come parla!
— Centrale! Centrale! Pronti!
— Ecco libero il numero che desiderava.
— Ah, finalmente! Pronti! Chi là? Come?
— Dobbiamo venirla a prendere?
— A prendermi? Ma chi parla?
— Qui, Cappella mortuaria...
— Maledetto il telefono e chi l'ha inventato!!! Centrale! Centrale! E adesso chi piange nell'apparecchio? Ma è da perder la testa! Signorinaaa! Voglio parlare con Trieste!!!
— Ecco Trieste!
— Sia ringraziato il cielo! Teatro Fenice?
— Sì, qua Piero della Fenice! Con chi parlo?
— Qui Harold Lloyd...
— Come la ga dito?
— Ha-rold Lloyd? Ha capito? Avverta che arrivo stasera!
— Devo avertir che la vien stasera?
— Sì, perchè effettuata «La conquista d'un cuore», vengo a fare a Trieste la mia luna di miele. Capito? Arrivederci dunque! Arrivederci a stasera!

Football per famiglia...

In via Torre Bianca, abita in un signorile appartamento il negoziante Arturo M., il quale è conosciuto per la sua rigidezza nell'educare i figlioli, Roberto, di 15 anni e Giorgio, diciassettenne. Ma i due giovanetti avevan dimostrato subito come difetto congenito una monelleria così spavalda da mandare a picco l'autorità paterna, per cui dovettero essere affidati ad un collegio noto per la serietà dei suoi insegnanti.

Da quel famoso collegio i due giovani erano usciti tanto cambiati che il primo giorno la madre ne aveva provato un senso di apprensione, per cui circondò di affettuose cure i giovanetti assecondandoli in ogni loro desiderio e consigliandoli a dedicarsi allo sport per rinvigorire le energie sopite per la severità della vita di collegio. Roberto e Giorgio incominciarono con il giuoco del calcio, al quale si appassionarono enormemente: «Foot-ball» alla mattina, dopo colazione, dopo la cena e fino a tarda sera... Quel genere di ginnastica aveva effettivamente infuso ai due ragazzi nuova linfa di vita e la vivacità di un tempo e la madre loro se ne compiaceva immensamente.

Ma avvenne questo: Giorni or sono, durante una gara amichevole, il giovane Roberto si slogò un braccio e bastò questo incidente per provocare l'intervento del padre autoritario. Già seccato che la passione calcistica nei due figlioli avesse assunto quelle proporzioni, proibì loro severamente di continuare e per giunta vietò loro di uscir di casa, finchè il Roberto non fosse completamente ristabilito.

Ieri, il signor Arturo M. e la moglie dovettero recarsi in visita e prima di lasciar l'abitazione raccomandarono ai figlioli di starsene tranquilli fino al loro ritorno. Per Giorgio e Roberto, benchè quest'ultimo sofferente ancora, l'assenza dei genitori fu una festa.

— Ti — disse Roberto appena si fu accertato che non vi era pericolo di sorprese — va a ciamar Gigi e Francesco, ma presto. Faremo una partida in quatro e intanto mi preparo el campo.
— Dove? — chiese stupito Giorgio.
— In camera de pranzo. La xe granda come un salon.
— Ma xe i mobili...
— Li meto in andito tuti. Me aiuterà Teresina.
— Bona idea. Coro e vegno subito.

Così dicendo Giorgio scappò. Poco dopo era di ritorno con «Gigi» e un altro amico, poichè Francesco non si era fatto trovare in casa. Nel frattempo Roberto aveva tutto predisposto per il giuoco. Nella sala da pranzo, vuotata, non rimanevano che due specchiere e i quadri, appesi alle pareti. Una porta lasciata aperta doveva essere difesa da «Gigi», mentre gli altri tre dovevano tirare contro.

Teresina, la cuoca, aveva assistito con legittimo stupore, al lavorio di preparazione cercando di dissuadere i ragazzi. Ma poi dovette accettare invece la parte di arbitro affidatale con pompose parole da Giorgio.

— Ma no me intendo de queste robe — aveva osservato la poveretta.
— No fa gnente, basta che la zighi ogni tanto, co' mi ghe farò de moto: «Ofsaid!», «Corner!», «Penalti!», «Aut!». La ga capì. Ma forte, se no el zogo camina ala orba.

La partita s'iniziò e il primo calcio tirato da Roberto mandò dritto il pallone contro uno specchio che s'infranse rumorosamente, con grande spavento dell'arbitra Teresina, la quale, non sapendo che pesci pigliare, gridò: «Aut!». Giorgio rise, ma i due ospiti «Gigi» e il suo amico impallidirono. Roberto corse a prendere una scopa e comandò a Teresina:

— La scovi i vetri se no el balon se taia.

E la partita ricominciò. Stavolta il pallone sfondò un quadro, ma i giuocatori infervorati non se ne accorsero. Però Teresina pensò bene di levar dalle pareti l'altro grande specchio e i quadri rimasti incolumi, diversamente avrebbe date le sue dimissioni da arbitra.

Specchio e quadri in un baleno furono tolti dal loro posto e portati nel corridoio. Quindi la gara proseguì con maggiore accanimento. «Gigi» difendeva ottimamente la porta e i tre giuocatori della squadra di attacco erano fuor di sè dalla rabbia di non poter segnare nemmeno un «goal». Teresina, travolta nel fervor del giuoco, tentava ogni qual tanto una pedata al pallone rimbalzante dalle pareti al soffitto e dal soffitto al suolo.

Il fracasso aveva messo sossopra tutto l'abitato e il campanello elettrico dell'abitazione suonava ininterrottamente da un pezzo. Erano i casigliani radunati davanti all'ingresso dell'appartamento degli M., per protestare contro quel chiasso inaudito. Ma i giovani calciatori e Teresina non udivano.

Ad un tratto un esplosione di gioia, interruppe il regolare procedere della confusione del giuoco. Giorgio era riuscito con una magistrale pedata ad infilare il pallone entro il vano della porta.

— «Goal»!
— «Penalti»! — o qualche cosa di simile gridò invece, sbiancata in volto Teresina, che aveva visto il pallone sbattere contro il grande specchio che era stato deposto nel corridoio, proprio di fronte alla porta.

E la sua emozione fu al colmo quando sulla soglia, al posto di «Gigi», il «portiere», si profilò la figura del padrone, il signor Arturo M.

A quella vista anche i giuocatori si sentirono venir meno. Giorgio e Roberto scorgendo il cipiglio temporalesco del padre tentarono la fuga. Ma il genitore indignato e furibondo per quel po' di disastro li acciuffò ed elargì loro una magnifica razione di scapaccioni. «Gigi» e l'amico ebbero un trattamento eguale da alcuni casigliani penetrati nella sala. Teresina era caduta in deliquio e il malore della cuoca non passò nemmeno dopo finita la burrasca. I coniugi M. se ne allarmarono e visto che la cuoca-arbitro non riprendeva i sensi, verso le 11, decisero di telefonare alla Guardia Medica.

Il sanitario accorso, constatò che si trattava di un grave «choc» nervoso e riuscì dopo qualche tempo a farla rinvenire. Come ella rinvenne e vide il padrone, pur non avendo egli più lo sguardo minaccioso di prima, rinchiuse rapidamente gli occhi. Ma ormai ogni pericolo era scongiurato.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Nelly Rozier».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Africana».
Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Nosell-Paluello. Ore 17: «L'Arzigogolo»; ore 20.30: «La volata».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema con la superfilm «La corsa al piacere».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Oriente» con Maria Jacobini.
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film comica: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.
Eden. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Amori in agguato» e «Flick e Flock in cerca della pagnotta».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Oriente» con Maria Jacobini.
Cine Edison. Dalle 16: «La vita e la morte» con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 16: «Lettere d'amore» con Schirley Mason.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Scaramouche», con Alice Terry e Ramon Navarro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Rosa di Broadwai» con Mae Murray.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Rosella» con Elena Sangro e Marcella Sabbatini.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Mariti ciechi» con A. Stroheim. In chiusa una comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La regina di Saba» con Betty Blyte e Fritz Lieber.

!? COME ?!

Come ci possiamo aiutare ??

Il *continuo rincaro* di tutti i generi alimentari di prima necessità, quello della carne in special modo, ha reso assai difficile il compito della brava ed economica donna di casa, preoccupata di preparare una minestra appetitosa, un intingolo saporito, una pasta asciutta gustosamente condita colla minor spesa possibile.

Si *raggiunge facilmente* lo scopo adoperando soltanto

l'ESTRATTO VEGETALE BOVIS

BOVIS

L'Estratto Vegetale BOVIS è un estratto concentrato ricco di sostanze nutrientissime e ricchissimo in VITAMINE, il quale con minima spesa rende appetitoso e saporito anche il piatto più comune.
L'Estratto Vegetale BOVIS contiene una percentuale fortissima di sostanze azotate, maggiore della miglior qualità di carne.
L'Estratto Vegetale BOVIS è inalterabile.
L'Estratto Vegetale BOVIS è conveniente per tutte le cucine.
L'Estratto Vegetale BOVIS è di grande rendimento.
L'Estratto Vegetale BOVIS è economico in confronto di tutti gli altri estratti oggi carissimi.
L'Estratto Vegetale BOVIS può venir adoperato nei giorni di magro.

BOVIS

ADOPERATE

l'Estratto Vegetale BOVIS ed avrete risolto un grave problema dell'economia domestica.

CHIEDETE SEMPRE E SOLTANTO

l'Estratto Vegetale BOVIS in vendita nei principali negozi di generi alimentari.

Unici possessori del processo di fabbricazione:

FRATELLI LUCIANI - Pedavena di Feltre

Le vetturette 5 HP.

Peugeot

vincitrici della Coppa delle Alpi vincono nuovamente

IL GRAN PREMIO REALE

nella corsa di regolarità e consumo del Club Automobilistico di Genova

1. Bianchi Anderloni - 2. Mattarelli - 3. Bird

PNEUMATICI PIRELLI

Agenzia Automobili "Peugeot" - Trieste - Via Udine 6

Liceo musicale "Arturo Vram"

Fondato nell'anno 1887 — VIA XXX OTTOBRE N. 6 — TRIESTE

Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, contrabasso, pianoforte, organo, teoria elementare, dettato musicale, preparazione all'armonia, armonia, contrappunto, composizione, musica da camera solfeggio parlato e cantato

CANTO CORALE — ESERCIZI D'ASSIEME E ORCHESTRALI

Iscrizioni giornalmente presso la Segreteria

IMPERMEABILI da L. 68 in poi

PRIMA FABBRICA VIENNESE GIACOMO MAYER

UDINE — Via Aquileia N. 14 — (casa propria) — Telefono N. 601 — UDINE

Si assumono ordinazioni su misura come pure riparazioni a prezzi di fabbrica

PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE CACCIA — GORIZIA 1925

L. Repich - G. Fürst

Si assumono impianti di FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

Preventivi a richiesta

TRIESTE

PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (9).

In meno di un mese otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE - TURGIDO PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace o dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.,

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta.

Dr. K. S. PARKER — Via Passerella, 8 — MILANO (4)

Anche cura per ingrassare. Cura frigidità, isterismo, sterilità, ecc.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 500.000.000, interamente versato - Riserve L. 300.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 30 Settembre 1925

Capitale sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	970.619.460.44
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.314.812.954.43
Cassa e Fondi presso Istituti d'Emissione	»	478.701.533.91
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.007.767.135.58
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.396.991.954.65
Fondo di previdenza per il personale	»	77.850.300.—

GRANDI ASSORTIMENTI

MAGLIERIE

a prezzi vantaggiosi per uomo, donna e bambini in

CALZE
MAGLIE e MUTANDE
COPRIBUSTI
COMBINAZIONI
PULL - OVER
GILET
VESTINE
PALTONCINI
BERRETTI
SCIALLI - SCIARPE
CACHECOLS
CAMICIE
CRAVATTE
BRETELLE

Prezzi fissi

M. Weiss

L'Unguento Vegetale San Biagio

è un medicamento sovrano di potente azione Antisettica - Emolliente Antiflogistica - Calmante Detersiva - Cicatrizzante

Preparato a base di sostanze vegetali. Da oltre mezzo secolo esperimentato con successo

MICROBICHE: VESPAI, ASCESSI, PATERECCI, FLEMMONI, FORUNCOLI.
LINFATICHE: ADENITI (Glandole linfatiche).
ACCIDENTALI: FERITE, SCOTTATURE, GELONI, PIAGHE, ULCERI, CONTUSIONI.
REUMATICHE E NEVRALGICHE: DOLORI MUSCOLARI, ARTRITE LOMBAGGINE, SCIATICA ECC.

L'UNGUENTO SAN BIAGIO non deve mancare in nessuna famiglia.

In tutte le Farmacie a L. 7.80

Produttrice esclusiva: ANTICA FARMACIA GODINA "ALLA MADONNA" DIGNANO D'ISTRIA

E. Frette & C. MONZA

BIANCHERIE

Catalogo 1926

GRATIS a richiesta

Filiale in Trieste Via Mazzini, 30

VINI BISCHOFF DAL 1777

Il verdetto dei giurati nel processo Collarich

Le richieste del P. M. e le ultime difese

Abbiamo da Pola, 13:

Dalle 8.30 di questa mattina, con un breve intervallo per il pasto, che consumarono dentro dell'aula, i giurati furono ininterrottamente occupati nella votazione dei quesiti fino alle 17 di questa sera.

Sin dalle prime ore del pomeriggio un pubblico numeroso sostò nelle adiacenze di via S. Martino, in attesa che i battenti venissero aperti. Finalmente il presidente ordinò di fare entrare il pubblico. Erano presenti gli avvocati Cerlenizza, Marotti, Berton, Maruzzi, Zennaro e Stefani, nonchè numerosi giornalisti del luogo e di fuori. Il presidente, fatta la chiama degli imputati, ordinò al cancelliere di dar lettura del verdetto.

I quesiti contro il Collarich approvati

Di tutti i fatti addebitatigli, eccettuati i delitti minori, dei quali non fu possibile individuare il responsabile, nel verdetto dei giurati il Collarich fu riconosciuto colpevole e precisamente: dei tre omicidi qualificati nelle persone delle due Traccanelli e di Giuseppina Del Monte, dell'omicidio qualificato dell'oste Ritter e, quale correo, dell'omicidio aggravato del carabiniere Consalter; del mancato omicidio del carabiniere Vallotta, del furto a danno del dott. Licausi; del furto del moschetto al carabiniere Consalter, del mancato omicidio della sua ex amante Antonia Slavicich Leghissa, del tentato omicidio del carabiniere Pappagallo, del tentato omicidio dell'agente Cramer, della rapina di Ildegarda e Alberto Fischer, del mancato omicidio dell'agente di P. S. Lodovico Pusnar, della rapina di Carla Rehar, delle violenze contro i funzionari della forza pubblica, tenente dei carabinieri Benvenuti, maresciallo Priolo e altri; dell'abusivo porto d'armi e bombe; infine della trasgressione agli obblighi di vigilanza. Fu assolto della rapina ai danni della Stepancich, dall'imputazione del furto di venti chilogrammi d'argento, di quello di una bicicletta a Erpelle-Cosina, del furto ai danni di Anna Bassich Passanin, di quello ai danni di Kalas Buozzi, del negoziante Umberto Sbona, del mancato omicidio del carabiniere Delise, e altri riflettenti contravvenzioni sul porto d'armi ecc.

Gli altri accusati

Il verdetto dei giurati ha ritenuto, inoltre, colpevoli il Battistig di ricettazione abituale, per essersi cioè prestato a che terze persone acquistassero oggetti provenienti dalla rapina Del Monte e per aver custodito tali oggetti; di minaccie contro pubblici ufficiali; per aver aiutato il Collarich a sottrarsi alle ricerche delle autorità.

Il Neffat per aver concorso e cooperato volontariamente nel furto Licausi e ciò per trarne personale profitto.

Il Bisin e lo Czerny, di correità in rapina a danno dei Del Monte; lo Smolars della stessa rapina; De Rossi Mario per aver determinato altro, con intenzione di trarne profitto, a commettere il furto Licausi, con l'aggravante del danno rilevante; Santo Sinconi, per aver aiutato il Collarich a sottrarsi alle ricerche della Questura; Francesco Nordio per incauto acquisto e, infine, Francesco Jurcich, per aver aiutato il Collarich a sottrarsi alle ricerche della Questura.

Sono cadute tutte le imputazioni di favoreggiamento e di associazione a delinquere a carico degli altri imputati.

Per gli altri i giurati hanno a maggioranza negato tutte le questioni riguardanti le varie imputazioni a loro carico. Fini- [illegible] un'ora, prende la parola il rappresentante dell'accusa, procuratore generale cav. uff. Tasso, il quale, in base al verdetto emesso dai giurati, propone l'assoluzione degli imputati Romeo Bilus, Francesca Viscovich, Bruno Pontelli, Giovanna Viscovich, l'amante del Collarich, Giovanni Covach, Francesco Sosich, Ermando Tercovich, Barbara Viscovich, Giacomo Loeber, Leonardo Butti, Ettore Benolich, Gustavo Baviera, Andrea Vidovich.

Il procuratore generale ha richiesto: Per Giovanni Collarich l'ergastolo, aggravato da quattro anni di segregazione cellulare, oltre ai sette compresi nella pena stessa; per Luigi Battistig 14 anni e 9 mesi di reclusione, tre anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Eugenio Czerny e Mario Bisin 10 anni, 10 mesi di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Ermanno Smolars 5 anni e 10 mesi di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Giovanni Nefat, 5 anni, 7 mesi e 15 giorni, 1 anno di vigilanza speciale e interdizione perpetua; per Mario De Rossi, 4 anni e 2 mesi; per Sinconi Santo, 11 mesi e 20 giorni, condonati per indulto; per Francesco Nordio, assolto dalla contravvenzione di incauto acquisto, per amnistia.

Le ultime domande della difesa

Al Procuratore generale segue l'avv. Berton per lo Smolars e Battistig, che a nome pure del collega Poillucci si rimette alla clemenza del presidente. L'avv. Stefani per lo Czerny e Bisin invoca pure la clemenza presidenziale insistendo sopra una sensibile riduzione di pena per gli altri suoi due patrocinati, il Neffat e il De Rossi. Per quanto debba chinarsi dinanzi al responso dei giudici giurati, l'avv. Stefani non può fare a meno di rilevare come il reato di furto fosse di competenza del Tribunale che, dati i precedenti del Collarich, unico e precipuo accusatore degli ultimi due imputati, non avrebbe di certo potuto condannare. S'augura che il presidente si lasci guidare da questo ragionamento quando dovrà decidere sulla sorte del Neffat e del De Rossi.

L'avv. Zennaro esprime a suo e a nome degli avvocati del foro triestino la profonda gratitudine verso gli avvocati di Pola, i quali con squisita collegialità hanno collaborato in questo processo. Rivolge quindi uno speciale ringraziamento all'avv. Marotti per essersi assoggettato alla fatica di assistere, con l'avv. Cerlenizza, alla votazione dei giurati. Sentiti ringraziamenti rivolge quindi al presidente per l'immensa fatica e per la certosina diligenza dimostrata nel compiere, con la massima rapidità e la più perfetta serenità il suo difficile compito. «Erano già note — esclama l'oratore — la cortesia del presidente verso gli avvocati e le sue alte doti di magistrato eletto e accorto. Rileva ancora l'atteggiamento della oggettiva esattezza dei giornalisti che hanno saputo mantenere durante tutto il processo. Infine, interpretando il pensiero dei colleghi, rivolge sentite parole di ringraziamento ai giurati, che hanno assolto il grave e terribile compito giustificando a pieno la fiducia che tutti gli onesti avevano riposto in loro per il trionfo della verità.

L'avv. Cerlenizza dice quindi: «Quale difensore di Collarich non mi è dato di chiedere pietà. La legge vuole l'ergastolo, e l'ergastolo sia. Non posso a questo proposito non ricordare gli orrori di undici anni di segregazione cellulare che un essere vivente riducono a cadavere. Voi, signori giurati, comprenderete in questo momento tutta l'angoscia dell'animo mio. Unico conforto mi riesce il sapere d'aver fatto interamente il mio dovere per quanto le mie deboli forze lo permisero. E qui il senso di cristiana carità profondamente radicato in ogni cuore umano mi suggerisce per questo essere che, se fu un grande colpevole, è però anche un grande disgraziato, l'augurio che la progettata abolizione della segregazione cellulare abbia quanto prima a tradursi in atto».

Collarich... ringrazia

S'alza da ultimo Giovanni Collarich per dire: «Grazie, signor Procuratore generale per l'aumento di quattro anni di segregazione. Lei, signor presidente, se crede, può darmene altri quattro. Del resto ringrazio tutti di quello che hanno fatto per me. Non ho altro da dire».

Nel pronunciare tali parole, ascoltate dal pubblico con avida curiosità, la faccia del bandito era atteggiata al solito risolino sardonico e assente, quasi che la grave pena che sulla scorta del responso dei giurati pronuncierà domani il Tribunale non lo riguardasse affatto.

Il presidente, prima di chiudere l'udienza, invita i giurati a raccogliersi domani alle 16, ora in cui pronuncerà la sentenza. L'aula si sfolla lentamente tra i più disparati commenti del pubblico.

L'uccisore del vecchio guardiano

assolto dai giurati

Il processo contro il bracciante Ferruccio Bertolini, imputato di omicidio preterintenzionale a danno del guardiano Andrea Mreule, da lui percosso, e al quale menò un calcio al basso ventre, che gli causò la lacerazione dell'intestino e la morte, fu ripreso iermattina con la requisitoria del P. M. cav. avv. Gargano.

La requisitoria

Il P. M. nella sua serrata requisitoria, durata due ore e mezza, sostenne che non si poteva parlare che di omicidio preterintenzionale e con accurate argomentazioni confutò una per una le questioni proposte dalla difesa, dichiarando che sarebbe assurdo ammettere la infermità completa o la semi-infermità di mente, così come assurdo sarebbe parlare di legittima difesa, di eccesso di difesa, di provocazione da parte del povero Mreule, che fu il provocato e l'aggredito; di concausa nella avvenuta morte del Mreule, soltanto perchè egli, vecchio settuagenario, era asmatico; di totale ubriachezza del Bertolini, che ricorda tutto ciò che gli fa comodo in merito al fatto, che ha menato al Mreule un calcio che, a detta dei medici periti, soltanto nel calcio del cavallo trova riscontro; che, dopo il fatto, è fuggito correndo su per una scala.

Domanda quindi ai giurati di negare tutte le questioni proposte dalla difesa e di ammettere l'omicidio preterintezionale, concedendo al Bertolini soltanto la semi-infermità di mente per ubriachezza volontaria abituale, ciò che l'oratore stesso ammette possa essere.

Nell'udienza pomeridiana che s'inizia alle 15, parla il difensore dott. Robba, il quale esordisce porgendo il suo saluto al cav. uff. avv. Ferri, nuovo presidente d'Assise. Richiamandosi a quanto ha detto il P. M. nella sua requisitoria, il difensore dice sembrargli di assistere alla continuazione della requisitoria del P. M. avv. Tasso nel processo Collarich, processo creato da laghi di sangue d'innocenti vittime, non già, come questo, originato da una semplice pedata che fatalmente colpì il Mreule in modo da causargli una grave lesione, che il Bertolini non poteva prevedere. E l'imputato non deve aver previsto la possibilità di arrecare così grave danno al Mreule, se si considera che, ubriaco com'era, nell'impeto d'ira e anche per la paura, può aver menato il calcio inconsciamente. [illegible] chiave e non una rivoltella, nel momento in cui minacciò il Bertolini, gridando: «Va via, se no tiro!».

Che questa frase sia stata proferita dal Mreule lo afferma la teste classica del processo, Maria Rapotez, quella stessa che vide in mano al Mreule una chiave e non una rivoltella, quella teste che è la base dell'accusa. Ma la Rapotez non era in conflitto con il Mreule, la Rapotez non aveva bevuto del vino; mentre invece il Bertolini era ubriaco e, in seguito alla minaccia «se no te tiro», doveva ritenere che il Mreule impugnasse una rivoltella, circostanza prevedibile anche se la minaccia di tirare non fosse stata proferita, per la semplice ragione che il vecchio era guardiano di servizio in quel posto, durante la notte. Se il Bertolini ha menato il calcio inconsciamente o involontariamente, oppure se il dubbio esistesse in voi giurati che così sia avvenuto, dovete coscienziosamente assolvere.

Tutto si deve alle fatalità che vinsero il Bertolini, discendente di pazzi, caduto da un aeroplano in guisa di averne scossa la psiche; ubriaco, il Bertolini passava di là cantando ed ebbe la disgrazia che il Mreule gli intimasse il silenzio. Mentre litigava con il vecchio, con la petulanza dell'ubriaco, trovò lì presso una donna che non lo invitò ad andarsene, con la gentilezza femminile, ma a sua volta, essendo amica del Mreule, lo insultò. Venne la minaccia da parte del guardiano e il Bertolini menò un pugno, menò un calcio. Per questo egli ha già sofferto dieci mesi di arresto preventivo, per questo gli rimane il rimorso atroce di aver ucciso, senza volere, un uomo; ma per questo non sarebbe giusto ch'egli dovesse finire in galera per degli anni.

Il difensore dichiara invece che non sostiene affatto la questione della legittima difesa, pure essendo la stessa proposta ai giurati. Sostiene invece la concausa nella morte del Mreule e sostiene che la grave provocazione esiste nella minaccia del Mreule: «Va via, se no te tiro!». L'oratore tratta quindi la questione dell'ubriachezza e conclude dicendo: «La quarta questione a voi proposta, o giurati, è quella con la quale vi si chiede se il Bertolini nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato d'infermità di mente da toglierli la coscienza, oppure la libertà dei propri atti. Dite sì per questa questione, che rappresenta la totale infermità di mente, e avrete fatto giustizia. Nella inconcessa ipotesi che voleste condannare il Bertolini moralmente, ciò che verrebbe a creare un danno a lui nel certificato penale, mentre se ciò non avvenisse egli potrebbe rendersi utile a sè e alla società, dovreste ammettere la totale ubriachezza — ma non abituale — la concausa e le attenuanti generiche, altrimenti la pena che verrebbe inflitta al Bertolini sarebbe superiore all'indulto e all'arresto sofferto. Assolvetelo e ne avrete fatto un buon cittadino».

Assolto

Replica il P. M. e replica il difensore, dopo di che il pubblico viene fatto uscire dall'aula, dove rimangono i giurati per la votazione, con la Corte e il difensore. Alle 20 l'aula viene riaperta e il cancelliere sig. Abruzzese legge il verdetto dei giurati, che suona: 1) Ammessa la sussistenza del fatto; 2) Ammesso che lo ha commesso il Bertolini; 3) Negato che il Bertolini abbia agito per legittima difesa; 4) Negata la completa infermità di mente; 5) Negato che il Bertolini abbia commesso l'omicidio preterintezionale «volontariamente».

In seguito a tale verdetto, che viene sostanzialmente ad ammettere che il Bertolini abbia menato il fatale calcio involontariamente, il presidente cav. uff. Ferri pronuncia sentenza di assoluzione e ordina la immediata scarcerazione dell'imputato.

Presidente: Ferruccio Bertolini! I giurati vi hanno mandato a casa. Rendetevi degno di tale verdetto e non commettete nell'avvenire cattive azioni. Andate!

Il Bertolini, che si dimostra commosso, se ne va con i congiunti e con gli amici.

Alla Pretura penale di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Davanti al pretore, cav. dott. Leoni, comparvero:

Don Giuseppe Velcich, il meccanico Giuseppe Leban e gli studenti Mario Leban, Clemente Loser, Luigi Valent, Luigi Podbersig, imputati di perturbazione della pubblica quiete, avvenuta dopo una festa al Circolo Cattolico il 19 agosto 1925, in cui, in via Rastello, la comitiva cantò ad alta voce, menando pugni contro le saracinesche di alcuni negozi. Il pretore condanna don Velcich, Giuseppe e Mario Leban e Luigi Valent, con decreto penale, a 20 lire di ammenda; alla stessa pena con la condizionale e non iscrizione, Clemente Loser e Luigi Podbersig. I due ultimi presentarono ricorso.

— Francesco Moder e Francesco Azeli, imputati di aver commesso un furto di foglie di gelso a Savogna, sono assolti per mancanza di prove.

— Rodolfo Krovatin fu Francesco, di 22 anni, da Boccavizza, imputato di aver inferto con una roncola a Leonardo Gregorig, lesioni giudicate guaribili in 10 giorni, fu condannato a 36 giorni di reclusione col condono.

— Carlo Cociancich, di 42 anni, imputato di oltraggio al pudore perchè, essendo un po' brillo, afferrò due ragazze, gettandone una a terra, è assolto per insufficenza di prove.

— Ugo Grinnover, di 38 anni, da Cormons, imputato di aver danneggiato un cancello alla stazione Nord, per cui fu arrestato dai volontari della Milizia ferroviaria, è assolto dall'imputazione di danneggiamento e viene condannato a 4 giorni per abusivo porto d'armi.

— Francesco Sauli, di 43 anni, da Chiappovano, accusato di ricettazione di una catenella di sicurezza e di un lucchetto da carabiniere, come pure di due pilastri di ferro, è condannato a 10 giorni di reclusione e Giuseppe Renko, imputato di ricettazione è condannato a 3 mesi di reclusione, mentre i suoi compagni Luigi Kofol e Giacomo Bratus, sono assolti per insufficenza di prove.

— Luigi Jeuscek è condannato a 40 giorni di reclusione e a 13 mesi di vigilanza speciale per aver trasgredito alle prescrizioni dell'ordinanza di ammonizione e Giuseppe Zollia di Stefano, di 28 anni, pure per inosservanza di pena per essersi il 18 marzo u. s. allontanato da Gorizia senza il permesso dell'autorità di p. s. trasgredendo in tal modo all'obbligo di vigilanza speciale, è condannato a 2 mesi di reclusione.

Teatri e Concerti

Rossetti. Stasera, alle 20.30, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'«Africana» che farà indubbiamente affollare il teatro dopo il grande, entusiastico successo conseguito dall'insigne Crimi, dalla magnifica Burchi e dagli altri ottimi esecutori.

Domani, alle 20.30, verrà offerta al pubblico una superba edizione di «Andrea Chenier» con la partecipazione di due artisti illustri, ovunque acclamati; il tenore Lauri-Volpi e la signora Sheridan. Nel pomeriggio, alle 14.30, si darà l'«Africana».

I posti prenotati per queste rappresentazioni devono essere ritirati in giornata, altrimenti verranno messi a disposizione dei moltissimi richiedenti.

Verdi. La serata in onore di Giacomo Almirante è stata allietata da un pubblico signorile e numeroso, che volle festeggiare il valente attore con deferenza cordiale, applaudendolo al suo presentarsi sulla scena e alla fine d'ogni atto. Nella gaia commedia di Grandera «La dame de chambre», la garbata comicità dell'Almirante ha trovato una bella e piacevole linea di espressione ed il consueto tono di spontaneità. Accanto al seratante ebbero applausi anche il Gandusio e le signore Braccini, Aylmer e Dal Balzo.

Stasera «Nelly Rozier» di Hennequin e Bilhaud. Domani, domenica, alle 15.30 «Il campanello d'allarme» di Hennequin e Coolus, e lunedì l'attesa novità «L'anima gemella» di Sacha Guitry, una delle più recenti e delicate commedie del celebre scrittore francese che ha voluto concluderla con un finale cinematografico.

Filodrammatico. Il pubblico che gremiva il teatro, fece iersera un'accoglienza lieta alla ripresa dell'«Arzigogolo». Il poema, nonostante la pesantezza di alcune scene, fu recitato con affiatamento e proprietà da tutti gli attori, che furono richiamati al proscenio più volte alla fine di ogni atto. Il Noselli rese con calore e passione la sua parte di buffone e, in alcuni momenti, fu avvincente e suggestivo trascinando il pubblico all'applauso a scena aperta. Accanto a lui la Micheluzzi fu una Violante a volte strana e a volte appassionata, dando risalto a ogni particolare della sua parte. Il Paluello condivise con i due protagonisti gli onori della serata, interpretando con comicità la parte di Floridoro. Bene il Tempestini nella parte di Giano, il Ghelli e gli altri.

[illegible] applausi vivissimi dal pubblico accorso numeroso. Oggi, alle 17 si ripete «L'Arzigogolo» e di sera «La volata».

Concerto Alina Cervi

L'assieme di piano e canto svela all'ascoltatore appassionato i recessi più solitari di psicologia musicale. Non sono molti ancora questi aristocratici del pubblico; ed è bello che un'artista quale la signora Cervi abbia offerto la sua serata di canzoni ai meno, fiduciosa di vederli un giorno più numerosi.

V'erano le più belle canzoni del periodo romantico. Schubert e Schumann sospirarono strofe eterne dell'eterno poema d'amore. Parvero essi emergere in una chiarità blanda di luna, intensa di magia, con l'agile ritmo anacreontico o col profondo anelito elegiaco. La signora Alina Cervi ha una voce che sa suscitare l'immagine canora mercè un temperamento singolare di musicista. Ha il suo canto una sempre cristallina trasparenza di note e la frase sgorga viva di risonanza interiore. Ma anche per i lirici moderni ella possiede gli atteggiamenti canori più acconci. Allora l'impeto del pathos investe le corte vocali infondendo loro una più ampia vibrazione.

Strauss ci recò due nuove liriche, magistrali. Anche Mahler piacque per la sobria semplicità cui s'informa la sua vena lirica. E Giulia Recli si presentava con una sua delicatissima melopea siciliana «Veglia materna».

Questi e tutti gli altri brani trovarono nell'uditorio convenuto nella sala massima del Circolo Artistico un'immediata eco: il successo fu cordiale, schietto, caloroso. Fra molte «corbeilles» di fiori e applausi l'eletta concertista regalò un bis. Eusebio Curellich era il mirabile, sapientissimo accompagnatore.

Zanella e Principe all'Università Popolare. Domani, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la IV audizione musicale, sostenuta dal pianista illustre Amilcare Zanella, direttore del Liceo Musicale di Pesaro, e da Remy Principe, uno dei più forti e famosi violinisti contemporanei. Ecco il magnifico programma: 1) Mozart: «Sonata X», per pianoforte e violino, a) Allegro moderato; b) Andantino sostenuto e cantabile; c) Rondò. — 2) Zanella: «Poemetto», in due tempi per violino e pianoforte; a) Adagio elegiaco; b) Danza scherzo (prima esecuzione a Trieste). — 3) P. F. Sandoni (Zanella): «Sonata in fa». per pianoforte; a) Allegro (sec. 18.o; b) Largo; c) Minuetto con variazioni (prima esecuzione a Trieste). — 4) a) Svendsen: «Romance»; b) Beethoven (Principe): «Allegretto»; c) Brahms (Principe): «Danza ungherese», per violino con accompagnamento di pianoforte.

Concerto Sigon al Circolo Artistico. Lunedì alle 21 il Circolo Artistico offrirà ai propri soci un interessantissimo concerto sostenuto dal nostro magnifico violoncellista Ettore Sigon, che svolgerà il seguente programma di vera, grande attrattiva:

1. R. Strauss: «Op. 6 Sonata in fa maggiore»; Allegro; Andante ma non troppo; Finale, allegro vivo. — 2. G. Seb. Bach: «Dalla Suite per Viola Pomposa»; Allemande (quasi adagio); Courante (allegro non troppo). — 3. a) E. Sigon: «Andante cantabile»; b) N. Rimsky - Korsakow: «Sérénade»; c) D. Popper: «Polonaise de Concert». — 4. P. Ciaikowsky: «Op. 33 Variations sur un thème rococo» (con la cadenza di Ugo Becker).

Al pianoforte il m.o Eugenio Visnovitz.

Varietà e Cinema

«La corsa al piacere» all'Excelsior. E' una grande creazione americana d'ardente passionalità, di rara potenza drammatica e di stupefacente grandiosità, quella che stasera il Teatro Excelsior presenta al pubblico triestino: «La corsa al piacere», un colosso della casa Paramount, in cui rifulge l'arte di due divi famosi della cinematografia: Leatrice Joy e Thomas Meighan. «La corsa al piacere» è la vita frenetica di godimenti e di svaghi, alla quale si abbandonano nella loro folle spensieratezza le belle americane, viziate dal lusso, stordite dalla ricchezza.... Ma è una corsa che può avere un tragico traguardo.... Dallo sfarzo più fantastico, dai baccanali carnevaleschi più turbinosi, da quel mondo di sogni in cui i fasti e le orgie del passato rivivono con una spettacolosità meravigliosa, il destino può far precipitare nella abbiezione, fino all'ultimo livello, nel carcere... Stupenda vicenda in cui il senso profondo della vita e l'amore finiscono per trionfare in scene di commozione intensa e sincera.

A questo avvincente capolavoro, che è destinato ad appassionare le folle, farà seguito una delle più comiche creazioni del comicissimo Harold Lloyd, e precisamente «Il barone otto e uno nove». Prima rappresentazione alle ore 16.

Il Teatro Nazionale vede folloni alle rappresentazioni di «Oriente». Ieri seconda giornata di «Oriente» folloni enormi a tutti gli spettacoli. La magnifica film ottenne un altro successone, più entusiastico ancora di quello della «première».

Bellezza di scenario naturale, chiarezza di fotografia e splendida esecuzione fanno di «Oriente» un vero capolavoro.

La trama eminentemente passionale avvince in modo straordinario lo spettatore, tanto l'azione è incalzante e di grande commozione. Che dire di Maria Jacobini, di questa sublime nostra diva dello schermo? Nella duplice parte di «Yamilè e Katia» dà un'esecuzione mirabile superiore a quante finora ci ha dato. I personaggi si attagliano perfettamente al suo vibrante temperamento drammatico.

Un ottimo successo ottenne anche il duetto Bellini-Kasmann.

Oggi dalle 16 in poi «Oriente» si replica.

Harold Lloyd al Teatro Fenice. Una nuova pellicola d'avventure comicissime di Harold Lloyd: ecco una bella notizia per i frequentatori del Teatro Fenice e per gli innumerevoli ammiratori dell'impareggiabile comico. S'iniziano infatti da quest'oggi alla Fenice le proiezioni d'una delle più godibili creazioni dell'ammiraglio del riso: «Alla conquista d'un cuore». Son quattro atti divertentissimi, di rara originalità, in cui Harold Lloyd ne fa di tutti i colori, riuscendo alla fine, dopo le più stravaganti e più esilaranti peripezie, a conquistare il sospirato cuore della sua fiamma.

Dopo la calorosa serata d'addio del dicitore Toscanini, che fu festeggiatissimo, il programma di varietà si rinnova per intero, comprendendo il popolare comico Brugnoletto che tanto successo già ebbe l'anno scorso nel suo repertorio famigliare, e l'attrazione aerea: «I Maters».

Eden. Pubblico in folla alla bella film «Amori in agguato» e «Flick e Flock in cerca della pagnotta».

Cecchelin che aveva la sua serata d'onore fu molto festeggiato, così pure il Duo Melany ed il Duo Altieri.

Oggi replica del grande programma. Debutteranno gli acrobati Deues.

Il successone di «Oriente» anche al Gran Cinema Italia è un indizio confortantissimo ed è dovuto non solo al gusto del nostro finissimo pubblico per la impareggiabile Maria Jacobini ma alla sacrosanta [illegible] diale: quello d'uniformare l'arte alla natura, l'intelligenza delle ultimissime invenzioni fotocinematografiche alla sublime plasticità dei paesaggi dal vero, insomma della prosa rude alla soavissima poesia... E ci sono veramente riusciti!

Oggi della grande film «Oriente» repliche alle 17, 19, 21, e 22.30 precise.

Prossimamente: Maria Corda in «La donna di tutti». Maria Corda, l'armoniosissima attrice del «Mayerling», chi non la rammenta? L'aspettativa per questo nuovo colosso cinematografico all'Italia è spasmodica: siamo — del resto — anche noi curiosi di vederla!

Cine Edison. Oggi si rappresenta un emozionante dramma d'amore dal titolo «La vita e la morte» interpretato da Leda Gys.

Novo Cine. Una folla del miglior pubblico accorse a tutte le repliche ad ammirare la più recente creazione della bravissima attrice Shirley Mason, edita dalla nota casa «Fox Film», dal promettente titolo: «Lettere d'amore». Il soggetto di questa fine commedia sentimentale si basa su l'eterno sospiro della gioventù: l'amore. Il pubblico ha seguito con viva commozione le varie fasi della vicenda ed ha ammirato in special modo l'artistica interpretazione della protagonista Shirley Mason e le sue sfolgoranti toilettes. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi. Fra giorni: «Marito sostituto».

Cinema Garibaldi. Repliche di «Scaramouche» la grande film, di cui tutta Trieste parla. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.

Mercoledì la «première» di «Maciste imperatore» con Bartolomeo Pagano ed Elena Sangro.

«Bambola francese» con May Murray al Cine Savoia. Oggi si iniziano la rappresentazioni del colosso dell'arte moderna: «Bambola francese» di cui la Murray, l'artista che conquista le folle, ha fatto la più bella e ricca sua creazione per le smaglianti toilettes che si ammirano. Successo mondiale.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cen. 90.

PASTA DENTIFRICIA

A BASE DI SAPONE

ESIGETE SEMPRE GIBBS

P. THIBAUD & Cie Concess. Généraii di D. & W. GIBBS MILANO — 9 Via LAMBRATE

OGGI FARETE DELLE RISATE PAZZE SE ANDRETE AL

TEATRO FENICE

AD ASSISTERE ALLE ULTRA-BUFFE AVVENTURE DI

HAROLD LLOYD

NEI QUATTRO ATTI DELLA PIU' PIACEVOLE FILM

ALLA CONQUISTA DI UN CUORE

UFFICIO TECNICO

OSCAR KRAUS - TRIESTE

VIA S. NICOLO' 4

IND. TEL.: ALBA, TRIESTE TELEFONO 38-20

MACCHINARIO PER PASTIFICI, PANIFICI, MOLINI ED OLEIFICI

IMPIANTI, MACCHINE ED APPARECCHI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA

MACCHINE UTENSILI PER LEGNO E METALLI

IMPIANTI DI FORZA MOTRICE

REPARTO SPECIALE PER LE INDUSTRIE GRAFICHE

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI DEL PROPRIO PERSONALE TECNICO GRATIS A RICHIESTA

Impermeabili HAAS

Qualità garantita a prezzi di fabbrica

per uomo da Lire 75.-

per donna da Lire 90.- in poi

Pellerine per bambini da Lire 65.- in poi

Recenti arrivi Soprascarpe di gomma da UOMO, DONNA e BAMBINI

Stivaloni di gomma a mezza coscia e fino al ginocchio

"LINOLEUM,,

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III, 2

Telefono 19-71

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: { Via Dante Alighieri 6, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196

SEDI { MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via dell'Arsenale, 14

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpicc., Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Male di testa, dolori di denti, nevralgie

SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI

MINUDOL

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—.

I. C. A. S. A.

INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A.

TRIESTE (ROIANO)

Notiziario sportivo

La prima giornata di trotto

sul nuovo ippodromo milanese

Il nuovo ippodromo del trotto a S. Siro si inaugura domani domenica e le gare incominceranno alle 14. Le Ferrovie dello Stato per tale occasione hanno accordato la riduzione del 30% sui prezzi di viaggio da qualunque parte d'Italia per Milano e i biglietti sono valevoli per i giorni 14, 15 e 16 corrente.

L'ippodromo e le scuderie sostanzialmente sono pronti e i cavalli sono già nei «boxes». Soltanto causa le contrarietà del tempo, benchè ancora adesso ben 300 operai lavorino indefessamente alla completazione dell'importante opera, i lavori di pittura, di decorazione esterna, sono in arretrato; ma ciò poco monta, per il momento, e non vi è dubbio che l'inaugurazione avverrà davanti a imponente folla.

Per la riunione i «trainers-drivers» di Vienna John Raymer e Burdett Tappan hanno stabilito 10 «boxes» e si recheranno a Milano, partecipando alle corse del 22 corrente in poi, con: «Coriolanus», «Plunger jr.», «Jos», «Dandy» il Raymer, e con «Doctor White», «Guardian Trust», «Clyde The Great», «Sister Guy», «Lady Diana» ed «Etta Axworthy» il Tappan.

Per la giornata d'inaugurazione la corsa più importante è l'internazionale «Premio Apertura», lire 30.000 (20.000, 7000, 2000, 1000), prova unica, su metri 2200, alla pari, per la quale sono inscritti: «Billy Bunker», «Hearter», «Urenkel», «Mauna Loa», «Trianon», «Galilee», «Sans Tache», «Prinzess Moko», «Trsarn», «Rabagas», «Tiego» e «Gretl Marie».

Basta questo primo incontro fra «Peter Harwester» e «Billy Bunker» per rendere interessantissima la gara; ma ai due «cracks», che hanno già dimostrato di essere capaci di trottare in ragione di 2.10 il miglio inglese sulle piste d'Italia, si contrappongono ora eccellenti avversari quali «Mauna Loa», «Gretl Marie», «Prinzess Moko», «Sans Tache», «Hearter» già noti, e degli avversari venuti ora dall'estero «Galilee», «Trianon» e «Urenkel», cavalli che sulla lunga distanza sono capaci di eccellenti «exploits».

Siamo troppo lontani da Milano per azzardarci a fare dei pronostici e troppo a lungo dovremmo scrivere per spiegare il nostro punto di vista; per cui ci limitiamo a dire che fra tutti i concorrenti suaccennati ci sembra che la palma della vittoria, in questo primo incontro, dovrebbe arridere a «Peter Harwester»; mentre se la corsa si effettuasse su pista pesante «Sans Tache» sarebbe ottimo «outsider».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala Tartini terza ed ultima conferenza Onsi: „Verso la guerra». Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico, IV audizione musicale col pianista Amilcare Zanella e del violinista Renny Principe. Stasera alle 19 si iniziano, nel Ginnasio-liceo Dante i primi corsi di francese e di tedesco e il secondo d'inglese.

Società Ginnastica. Domani sul campo sociale: alle 9 la squadra boys; alle 11 la prima squadra e squadra riserve; alle 13 la terza squadra.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 18.15 nella sede del terzo nucleo esami di categoria e specialità. Gli istruttori del nucleo lupetti alle 17 in sede. Domani adunata del nucleo lupetti alle 7.30 dinanzi alla scuola di via Giotto; ritorno alle 13; in caso di cattivo tempo alle 10 in sede del terzo nucleo. Il terzo nucleo si aduna alle 7.30 al monumento Rossetti; in caso di maltempo alle 9 in sede.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi adunata del primo reparto nella sede di via S. Nicolò alle 17.30. Domani adunata del reparto alle 7 in via Rismondo: gita con ritorno alle 13. Oggi alle 17 consiglio dei capi del secondo reparto; domani adunata alle 7: gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo adunata alle 9 in sede. I corso esuvo, I corso invernale, II e III, in caserma G. Oberdan, per l'istruzione.

Circolo Universitario Trieste. Oggi in sala Tina di Lorenzo solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20. Gli invitati sono pregati di esibire all'entrata l'invito.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 nella sala massima di via Coroneo 15.

Lega Studenti Commerciali. Gli studenti appartenenti al R. Istituto Commerciale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani alle 10, in sala Tina di Lorenzo.

Lega Studentesca Italiana. Domani nel campo della S. G. Triestina, avrà luogo la partita di campionato tra il R. I. Nautico e il R. I. Industriale, alle 15.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 16 è convocato in sede il comitato balli e il consiglio direttivo.

Reale Y. C. Adriaco. Domani nel pomeriggio secondo tè danzante della stagione.

S. U. C. A. I. Oggi alle 18.50 e domani alle 5.30 ha luogo la partenza dalla stazione di Campo Marzio per la prima gita della stagione con gli sci a Piedicolle. Iscrizioni sino alle 20, verso la quota di lire 32. E' indetta inoltre una gita a S. Sergio.

La biblioteca circolante di coltura «La Vedetta Italiana» ha concesso a tutti i sucaini la consultazione gratuita della biblioteca, verso presentazione della tessera sociale.

Sezione Escursionisti Edera. Domani la sezione parteciperà alla manifestazione a Moccò organizzata dalla Scal. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Tocai. Domani escursione sul monte Taiano. Ritrovo alla stazione di Campo Marzio alle 4.45; ritorno a piedi per Basovizza. Una seconda squadra partirà nel pomeriggio e raggiungerà la prima a Basovizza.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani gita sciatoria sul monte Poresen (m. 1631). Ritrovo dei partecipanti alle 4.30 in piazza Goldoni.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

U. O. E. I. Domani escursione in Val Rosandra e pianoro del Monte Carso. Ritrovo alle 7 in piazza Garibaldi. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Bagnoli, partendo dallo stesso luogo alle 14.

Gruppo Escursionisti Primavera. Domani gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani mattina alle 10.30 verrà proiettata al Cine Italia la film «La vita di Teodoro Herzl».

Domani alle 17, avrà luogo la prima lezione di ballo nella sala dell'Accademia di danza «Santini» (via Carducci 12).

Sport Club Olimpya». Domani, tempo permettendo, convegno sociale a Erpelle all'Hotel «Isonzo». Sezione escursionisti: partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 5.20 per salire il Monte Cucco, dove verrà inaugurato il gagliardetto offerto dalla signora Cottur. Alle 8 ritrovo dei concorrenti alla gara di campionato sociale, in via Udine (Gretta). Il programma dettagliato è esposto in sede.

Trieste Foot-ball Club. Questa sera tutti i calciatori in sede. Coloro che non avessero portato ancora le fotografie per i cartellini sono pregati di portarle entro questa sera. Oggi si possono ritirare le tessere sociali al prezzo di lire 1.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 18.30 alle 19.30 lezione di equitazione al maneggio. Dalle 17 alle 19 nella sala del Circolo prove del trio e dalle 19 alle 21 jazz-band.

G. S. Pro Trieste. Domani è indetta una gita al Castellaro Maggiore, con partenza dai Portici di Chiozza alle 5.30. Inscrizioni entro questa sera.

A. S. Libertas. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione indetta dalla Società S. A. L. si trovino domani alle 6 presso il monumento Rossetti.

C. C. Liberi-Forti. Domani gita sociale cicloturistica sull'altipiano carsico. Partenza dalla sede alle 8. In mattinata la squadra dei calcisti è convocata sul campo di Banne per una partita amichevole. In caso di cattivo tempo la gita viene rimandata alla domenica ventura.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera la Direzione alle 21.15 si raduna in sede. Alle 20 si radunano i calciatori, podisti, escursionisti e ciclisti.

Gruppo Sportivo del Porto. La prima squadra sul campo della Società Ginnastica, alle 7.30 di domenica. Gli allievi al caffè Fabris alle 12.30.

Circolo Sportivo Icaria. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione della S. C. A. L. sono pregati di passare in sede questa sera alle 20.

Circolo A. Manzoni. Domani gita sociale al Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 7.30 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

C. S. Fulgor. Questa sera alle 20 i calciatori si trovino in sede, portando seco le fotografie. La commissione tecnica alle 20.30.

G. F. Marcello Zanella. I partecipanti all'inaugurazione del gagliardetto della sezione femminile dello S. C. Allegri-Liberi, si trovino domani alle 5.45 in campo S. Giacomo angolo S. Marco.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 novembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 66; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 246; giovani cop. in I: 115; giov. cop. in II: 110; mozzi cop.: 63; fuochisti: 418; carbonai: 249; mozzi macchina: 73.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 85; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 13: 1699; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti al 14: 1680.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Glauco» naz. da Calamata con 2 pass. e 1116 tonn. merci; «Duchessa d'Aosta» naz. da Shanghai con 11 pass. e 4193 tonn. merci; «Tiepolo» naz. da Barcellona, con 471 tonn. m.; «Taranto» naz. da Venezia con 2 pass. e 63 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 55 tonn. merci, 11 buoi, 117 montoni; «Gianicolo» naz. da Alessandria con 16 pass. e 2 tonn. merci; m. v. «Caterina» naz. da Monfalcone, vuoto; «Andalusia» naz. da Monfalcone, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Guido Brunner» naz. per Venezia; «Taranto» naz. per Durazzo; «Italo» naz. per Catania; «Righi» naz. per Genova; «Cario» ingl. per Hull.

BORSA DI TRIESTE

12-13 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	75.25	76.—	Lloyd T.	1060	1060
Cons. 5%	92.50	94.15	Lussino	442	442
Obbl. Ven.	68.60	63.50	Martin.	214	214
B. Tes. set	95.10	95.75	Medit.	345	345
B. Tes. nov	96.25	96.25	Merid.	675	676
Bankitalia	1690	1690	Oceania	166	168
Comit	1458	1430	Premuda	700	709
B. C. T.	671	673	Tram	178	175
Credito	881	886	Tripcovich	371	371
B. N. Cred.	540	540	Ampelea	405	405
B. Roma	119	121	Cant. nav.	201	201
Cred. Pop.	320	320	Cem. Dal.	659	659
Zivno	282	282	Isonzo	166½	167
Generali	6830	6760	Spalato	470	475
Ass. It.	2100	2160	Kerka	358	358
Infortuni	4300	4330	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3240	3220	Gas Roma	1422	1415
Riun. B.	3230	3235	Ilva	280	280
Adria	275	278	Off. nav.	120	120
Cosulich	295	300	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	265	265	Pilatura	530	530
Gerol.	671	671	St. Tecnico	540	540
Libera T.	500	506	Terni	575	570
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	480	490

La notizia dell'accordo italo-americano, influì fortemente sull'andamento della Borsa. La mattinata di oggi fu oltremodo movimentata e i prezzi subirono notevoli e svariate oscillazioni.

Nelle prime ore della mattina i prezzi dei titoli più ricercati conseguirono notevoli miglioria. Le Generali salirono fino al 6925; le Assicuratrici erano ricercate sul 2180 circa; le Cosulich valevano da 305 a 307. La Sterlina valeva circa 119.25, il dollaro 24.60 e il franco 100.

CAMBI: Amsterdam da 985 a 1000; Belgio da 112 a 113.50; Francia da 100.50 a 101; Londra da 119.50, a 119.80; Nuova York da 24.60 a 24.80; Spagna da 345 a 355; Svizzera da 473 a 477; Atene da 33.50 a 35; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0342 a 0.0362; Vienna da 347 a 357; Zagabria da 43.60 a 44.

VALUTE: Scellini da 345 a 356; dinari da 43 a 43.75; dollari da 24.50 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 119.25 a 119.75.

Cambio ufficiale dell'oro del 12-11 L. 485.59.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	950	950	935
Marzo 1926	918	911	915	905	913	912	917
Maggio 1926	865	866	863	858	866	862	864
Luglio 1926	—	830	834	830	837	832	835
Settembre 1926	—	—	796	789	793	797	791

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 ..., ...; mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.00; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 93.775; Obbligazioni Venezie 68.475.

CAMBI: Francia 100.96; Svizzera 474.96; Londra 119.871; Olanda 1000; Spagna 363.67; Belgio 112.43; Berlino 595; Vienna 349.50; Praga 73.65; Romenia 11.12; Argentina oro 23.70; Argentina carta 10.12; New York 24.742; Canadà 24.712; Oro 477.40; Belgrado 43.75; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 128.20.

Borsa di Milano. La notizia sommaria dell'accordo concluso a Washington ha ridato al mercato l'impulso delle prime riunioni della settimana. Fin dall'apertura, l'attività degli scambi e il progresso delle quotazioni sono considerevolissimi; nella seconda parte della riunione è subentrata una maggior calma. Oltre ai realizzi determinati appunto dagli alti corsi di apertura, si ha l'impressione che i dirigenti il mercato intendano mantenere nel giusto limite il movimento, e questo, se può contribuire a far cadere qualche troppo rosea illusione sulla ripercussione nei mercati delle notizie d'oltre Oceano, giova indubbiamente alla serietà e anche alla continuità del movimento stesso. Gli stessi fondi di Stato, pure avvantaggiandosi largamente delle disposizioni del mercato, non raggiungono nell'odierna riunione i corsi sfiorati al principio di questa settimana.

Nel mercato dei cambi, il notevole ribasso della sterlina e del dollaro e la conseguente maggior tensione del franco francese, hanno avuto per effetto di ridurre al minimo l'attività degli affari.

Rendita 75.10; Consolidato 95; Banca d'Italia 1698; Commerciale It. 1453; Credito It. 886; Banco Roma 121; Credito Marittimo 650; Mediterranee 346; Meridionali 689; Rubattino 649; Libera Triestina 503; Cosulich 303; Snia 425; Terni 575; Miani e Silvestri 161; Breda 396; Montecatini 250; Metallurgica It. 166; Reggiane 5.80; Fiat 535; Isotta 5.80; Ilva 290; Elba 66; Linificio Naz. 740; Lanificio Rossi 5100; Lanificio Targetti 402; Cotonificio Cantoni 6700; Cotonificio Veneziano 371; Cotonificio Meridionale 135; Cotonificio Turati 262; Tessuti De Angeli 1570; La Soie de Chatillon 335; Rossari Varzi 1150; Tosi 489; Bernasconi 294; Pirelli 1038; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 595; Distillerie It. 150; Riseria It. 232; Molini Alta It. 1000; Eridania 533; Gulinelli 156; Edison 723; Adriatica di Elettricità 228; Elettrica Bresciana 249; Marconi 165; Vizzola 1670; Conti 507; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 333; Esercizi Elettrici 105.50; Costruzioni Venete 260; Beni Stabili 725; Grandi Alberghi 242; Fondi Rustici 290; Cementi Spalato 480; Pilatura Riso 540; B. Naz. di Cred. 640.

CAMBI: Francia 101.50; Svizzera 475; Londra 119.50; New York 24.7125; Berlino 594; Vienna 350; Bucarest 11.125; Belgio 112.25; Spagna 352; Praga 73.65; Budapest 0.035.

Borsa di Genova. La sistemazione del debito con gli Stati Uniti è stata salutata da una Borsa in effervescenza. Si sono sfiorate delle altezze, opportunamente spuntate a tempo per non lasciare l'impressione che dopo tutto la firma di una cambiale non sia la cosa più allegra di questo mondo. Comunque, l'accordo avrà in un secondo tempo ripercussioni benefiche, e ne è già un indizio il contegno degli Elettrici, fermissimi. I cambi hanno risentito il felice contraccolpo dei riusciti negoziati.

Rendita 74.40; Consolidato 93.55; Obbligazioni Venezie 68.45; Banca d'Italia 1703; Commerciale It. 1463; Credito It. 886; Banco Roma 119; Meridionali 686; Mediterranee 343; Libera Triestina 508; Cosulich 296; Ilva 278; Montecatini 251; Terni 570; Cementi Spalato 480.

Borsa di Roma. Sotto l'ottima impressione dell'accordo raggiunto a Washington, il mercato apre brillantissimo e a prezzi ognor superiori alla chiusura precedente, ma gli elementi regolatori intervengono perchè non si cada in esagerazioni. Il mercato si mantiene animatissimo, ma la chiusura si effettua a prezzi leggermente inferiori a quelli dell'apertura, all'infuori della Snia, che continua nel suo progresso.

Rendita 74.70; Consolidato 93.62; Obbligazioni Venezie 68.75; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1466; Credito It. 890; Banco Roma 122; Meridionali 690; Cosulich 300; Libera Triestina 511; Terni 576; Ilva 278; Montecatini 253; Forze Idrauliche 354; Gas 1420; Pilatura Riso 539; Cementi Spalato 482; Isonzo 167; Fondiaria Vita 1550; B. Naz. di Cred. 642.

Borsa di Torino. Sulle notizie dell'avvenuto accordo per la sistemazione del debito, il mercato apre brillantemente, ma in seguito reazione su larghe vendite di realizzo. Fondi di Stato migliori. Cambi tutti in notevole miglioria, ad eccezione del Parigi, leggermente più teso.

Rendita 74.90; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1460; Credito It. 893.50; Banco Roma 121.50; Cosulich 299.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr.: corso medio 68.475; Trieste 69.50; Milano 68.25; Roma 68.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 novembre: Italia 21.0125; Berlino 123.5875; Vienna 73.1250; Londra 25.1487; Parigi 21.0875; New York 5.18 13/16; Bulgaria 3.7750; Praga 15.8750; Belgrado 9.1876.

Borsa di Parigi. Chiusura, 13 novembre: Londra 119.15; New York 24.57; Belgio 111.65; Spagna 351; Italia 99.10; Svizzera 474; Olanda 990.50; Svezia 658.50; Praga 73.10; Romenia 11.60; Germania 585.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Enrica curiosa: I nomi delle tredici nostre casate patrizie sono: Argenti, Baseggio, Belli, Bonomo, Burlo, Cigotti, Giuliani, Leo, Padovino, Pellegrini, Petazzi, Stella e Toffani.

Un abbonato: 1) Qualche stabilimento specializzato per la riparazione degli impermeabili di gomma potrà provvedere, altri non di certo. 2) Il passaggio dalla leva di mare a quella di terra è possibile solo chiedendo e ottenendo la ammissione ad un corso allievi sottufficiali o ufficiali del r. Esercito. 3) Con titoli adeguati il sottufficiale o il militare può passare alle compagnie automobilistiche. 4) Una Scuola militare di chauffeurs non esiste.

Nicoletto e Toni: Il Ministero della Marina non si è fuso col Ministero della Guerra. A capo di tutti e due, come di quello neoistituito dell'Aeronautica c'è l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri.

Studioso - Brioni: Il lievito di birra si ottiene mescolando le sostanze seguenti e lasciando in riposo in ambiente tiepido e in vaso scoperto: acqua 150, orzo tallito in farina 50, cremortartaro 2, miele 15. Inoltre dopo circa tre o quattro ore conviene ricoprire il vaso e lasciarlo coperto fino a completa formazione del lievito. Per orzo tallito s'intende quello germogliato.

P. P. D.: La trisezione dell'angolo è un problema che non si «inventa» ma si «risolve». Il problema classico è «impossibile». Se qualche pazzo ne ha trovata una soluzione a modo suo se la faccia pure rubare se trova chi gliela ruba, sarà tanto di guadagnato.

Tine Visignano. I testimoni all'atto di matrimonio devono essere maggiorenni, avere cioè ventun anni compiuti, ed essere residenti nel Comune ove il matrimonio si celebra. Celebrandosi quindi il matrimonio a Trieste, i testimoni dovranno risiedere in questa città.

Vinicio: Fatevi presentare dall'Associazione mutilati o meglio, se possibile, dall'Opera naz. mutilati e invalidi di guerra, via Timeus 3, I, alla Direzione di quell'ente quando saranno aperte nuove prenotazioni. Forse anche nell'azienda cui appartenete, ci sarà chi prende interesse del caso vostro.

Giovane aviatore: Temiamo che voi vi procuriate una malattia con quel libro. Non vogliamo confonderci nè con i fachiri, nè con le Madame de Thebe, facendo sugli orrori delle guerre future predizioni che non possono non essere più noiose delle guerre stesse.

Alfenge: Chi vuole mutare il proprio cognome, anche di una sola lettera, deve fare richiesta con le consuete modalità al Ministero di Grazia e Giustizia per tramite della Procura generale del Re.

Abbonato, Palermo: Per rendere opachi i vetri si pennella un lato del vetro con un liquido preparato triturando carbonato di calce e vetro solubile. Dopo due pennelature il vetro è completamente opacco e il locale sembra invece più chiaro.

Ignorante: Ogni attività commerciale deve essere comunicata all'autorità competente (a Trieste, con marca da bollo di lire otto, all'ufficio industriale presso la r. Prefettura).

Miriam: L'arte di ballerina? di che genere? Volete fare il «numero» autonomo di varietà o desiderate giungere al corpo di ballo della compagnia di operette o addirittura a quello di ballerina capace di salire ai primi posti in opere e pantomime?

Grazie: Non teniamo evidenza nè delle domande, nè delle risposte.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 13.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A. 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.56 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Contro la nevrastenia

Sig. Dott. C. Rocchietta,
Pinerolo

Da molto tempo soffrivo di dolori di testa e di una forte nevrastenia. Questi dolori mi apportavano l'insonnia, disturbi di stomaco ed una grande debolezza. Feci molte cure, ma nessuna mi giovò.

Sei bottigline di «Proton» invece mi hanno completamente ristabilito.

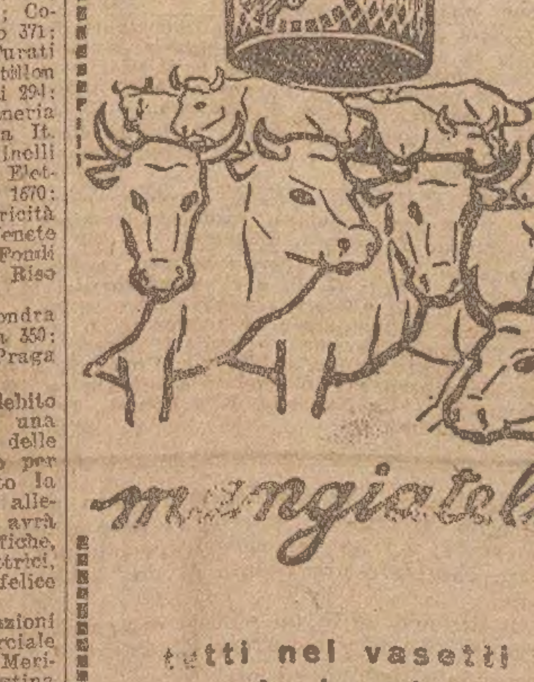
Con sentiti ringraziamenti dev.mo

MICHELE FERRARO fu Saverio
Via Colla - ACRI (Cosenza)

A. 86.

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI preparate nella Farmacia Rovis Trieste, Piazza Goldoni. Depurano il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza. L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie. Badare alla fascetta colla scritta: Farmacia Giov. Batt. Rovis.

FARMACIA ROVIS ALL'ANGELO D'ORO — PILLOLE rinfrescanti antiemorroidali — TRIESTE



mangiateli

tutti nei vasetti Arrigoni.

L'Arrigoni è l'estratto che concentra la carne del bue

La parte più sostanziosa della carne bovina

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE

carne!

Perchè bisogna rivolgersi alla Ditta **Hausbrandt** per avere un buon Caffè?

Perchè la Ditta importa il Caffè su vasta scala dai paesi di produzione e perchè possiede una propria tostatura modello

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Società Italiana di Credito
Società anonima
Capitale Inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 4%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

OMEGA
L'orologio che dovete avere

STUCCHI DECORATIVI — PITTORE DECORATORE VERNICIATORE — CARTA DA PARATI — LUIGI FUMIS — TRIESTE — 16 VIALE XX SETTEMBRE 16 — TELEFONO 17-06 — LISTE LEGNO DORATE

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi.- L. 4 la bottiglietta nelle Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino - GENOVA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

CAPRI ROUFF
Agente generale: CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 Telefono 12-87
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offronsi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 94972 A

A. DOMESTICHE, lunghi attestati, cuoche, cameriere ogni nazionalità, offronsi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94958 A

CUOCA tedesca offresi. Via Lazzaretto Vecchio N. 37, portinaia. 94686 A

CUOCA per trattoria offresi, mite pretese. Indirizzo Piccolo. 93787 A

DONNA media età, fidatissima, cerca posto quale donna di chiave, preferibilmente presso persona sola. Viale Terza Armata 12, porta 3. 94398 A

DONNA brava, tedesca, cerca posto mattina oppure tutto giorno; cucina bene. Offerte Piccolo «93615 A». 93615 A

RAGAZZA capace, onesta offresi prontamente. Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 94914 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia. Barcola Riviera 185, telefono 175. 93757 B

A. A. VEDOVO cerca cameriera fina, buoni attestati. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 94972 B

CAMERIERE altissime paghe, domestiche, cuoche ...

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 24, terzo. 94816 B

DOMESTICA con attestati cercasi. C. Battisti 1, negozio, dalle 9-12. 93781 B

DOMESTICA per fuori Trieste cercasi. Via S. Michele 2, primo, entro mattina. 93691 B

DONNA di servizio cercasi per mattina e dopopranzo oppure tutto il giorno. Via S. Teresa 3-II. Roiano. 92969 B

DONNA lavapiatti trattoria cercasi. Cimetta, piazza Goldoni 5. 93697 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Lazzaro 20, secondo, porta 11. 94332 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Ugo Polonio 3, secondo, porta 7. 94940 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galileo 7, porta 10. 94930 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori di casa, con attestati, cercasi. Botteri, Corso Garibaldi 11, primo posto. 93749 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 18.30: buon vitto, lire 130. Coretti, San Luigi 752. 93769 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Tigor 8, porta 19. 93936 B

PRESTASERVIZI pratica per dopopranzo cercasi. Parini 12, porta 15. 94856 B

RAGAZZE domestiche (tre), brave, oneste, cercansi. Piazza Borsa N. 4, quarto, Wrenitzky. 94264 B

RAGAZZETTA pratica bambini cercasi per pomeriggio. Città di Torino, Mazzini 22. 94848 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, sloveno, contabilità, corrispondenza, dattilografia, tutti lavori ufficio, offresi anche singole ore. Scrivere «94996 C» Piccolo. 94996 C

AIUTANTE ufficio, offresi alcune ore al giorno: miti pretese. Offerte «92943 C» Piccolo. 92943 C

BARBIERE lavorante prima categoria cerca posto stabile. Ugo Foscolo 10. 93611 C

CASSIERA pratica offresi primario negozio, oppure lavori ufficio: corrispondenza, contabilità, dattilografia; serie referenze. Offerte Piccolo sub «94898 C». 94898 C

CHAUFFEUR 27.enne torinese, pratico magazzino, spedizioni, svincoli occuperebbesi, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo «93713 C». 93713 C

COMMESSO seterie, stoffe, prima forza, conosce lingue, cerca pronta occupazione. Offerte al Piccolo «93373 C». 93373 C

COMMESSO perfetto mercerie, manifatture, conosce lingue, cerca pronta occupazione. Offerte al Piccolo «93659 C». 93659 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi ore libere. Gentili offerte scrivere «94354 C» Piccolo. 94354 C

CORRISPONDENTE, esperto principali lingue, offresi paio ore giornata. Miti pretese. Offerte sub «92599 C» al Piccolo. 92599 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, con conoscenza lingua italiana, attualmente occupato, desidera migliorare posizione. Offerte al Piccolo «93579 C». 93579 C

CORRISPONDENTE perfetta, indipendente, italiano, francese, inglese, tedesco, stenodattilografa, offresi primaria azienda. Scrivere Piccolo sub «94954 C». 94954 C

EX carabiniere disoccupato cerca posto di fiducia presso ditta o fabbrica qualità fattorino, pure lavori pesanti o come conducente cavalli. Offerte «94814 C» Piccolo. 94814 C

GIARDINIERE provetto, lunga pratica, praticissimo in fiori e orticultura, con buoni certificati, ammogliato senza prole, cerca posto stabile. Scrivere «93181 C» Piccolo. 93181 C

GIOVANE inglese, distintissimo, buona conoscenza cinque lingue, pratico tutta Europa, cerca posto decoroso, anche segretario, primarie referenze. Scrivere Cassetta 16 S, Unione Pubblicità Venezia. 5575 C

GIOVANE sottufficiale Reali Carabinieri, prossimo a congedarsi: titolo di studio, pratico uffici, dattilografo, cerca posto fiducia, disposto viaggiare: minime pretese. Scrivere subito sub «17610 C» al Piccolo. 17610 C

IMPIEGATO 24enne, dalmato, bella presenza, conoscenza italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, dattilografo, volonteroso, attivissimo, pratico lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa, preferibilmente impiegato ditta. Ottime referenze. Offerte Antonio, Androna S. Lorenzo 3, primo. 93291 C

INFERMIERA diplomata offresi per assistenze, massaggi, iniezioni, ecc. Indirizzo al Piccolo. 94932 C

ISTITUTRICE tedesca che parla anche italiano, sloveno e francese, cerca occupazione. Offerte Matilde Sbanutz, fermo posta Fiume. 17631 C

MECCANICO, motorista, chauffeur, pratico motori marini e d'aviazione, parla italiano, inglese, tedesco e slavo, offresi. Scrivere: Abbonato Caffè Venezia, viale XX Settembre. 92989 C

MARITO moglie, senza figli, onesti, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 94560 C

MECCANICO cerca posto presso officina. Indirizzo Piccolo. 93633 C

PIANISTA offresi per balli, cine od orchestrina. Offerte «94838 C» Piccolo. 94838 C

INFERMIERE anziano offresi assistere per la notte, pratico anche con ammalati di mente, maniaci. Indirizzo Piccolo. 93741 C

RAGAZZA disponente cauzione offresi riscuotitrice, lavori magazzino o altre occupazioni a giornata. Indirizzo Piccolo. 94932 C

RAGAZZA brava di cucito offresi anche come domestica. Via Madonna del Mare N. 12, quarto. 93655 C

RAGIONIERE, impiegato bancario, assumerebbe amministrazione patrimoni privati. Scrivere sub «94314 C» al Piccolo. 94314 C

RAGIONIERE, provetto contabile, corrispondente italiano, ottimi attestati, referenze primo ordine, occuperebbesi presso seria azienda. Disposto breve periodo prova gratuitamente. Offerte al Piccolo «95593 C». 93593 C

SIGNORA seria, distinta occuperebbesi come cassiera cinematografo, bar, trattoria. Scrivere al Piccolo sub «94922 C». 94922 C

SIGNORA bella presenza cerca qualsiasi occupazione come venditrice, cassiera od altro, pretese minime. Offerte al Piccolo «93675 C». 93675 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi per bambini, tutta giornata, buonissimi attestati. Scrivere «9650 C» Piccolo. 9650 C

SIGNORINA cerca posto: eseguisce lavori a mano finissimi, abat-jour, brava cucito, bianco e guarnizioni. Scrivere «93151 C» Piccolo. 93151 C

SIGNORINA 24.enne offresi per guardarobiera famiglie private; buone referenze. Ritiransi lunedì sub «94976 C» Piccolo. 94976 C

SIGNORINA praticante impiegata italiano, tedesco, offresi mitissime pretese. Scrivere Piccolo sub «93596 C». 93596 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano celere offresi lire 400-450 mensili. Scrivere: Lacatena, via Tiziano Vecellio 18. 93683 C

SUORA di assistenza, occuperebbesi; primarie referenze. Via Roma 24, 4. 94009 C

VENTICINQUENNE cerca posto quale assistente distinta signora; serie referenze. Ritiransi martedì sub «94974 C» Piccolo. 94974 C

32.enne, colto, bella presenza, conoscenza lingue, pratica commerciale offresi segretario, posto fiducia, corrispondente. Scrivere «93687 C» Piccolo. 93687 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ESEGUISCONSI lavori orientali in lana, punti ultima novità, tappeti, coltrinaggi e cuscini, ecc. con proprio campionario e disegni. Via Tor S. Lorenzo 8, terzo, porta 11. 94946 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3-I, destra. 92799 CC

SARTA abilissima accetta qualunque lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 93251 CC

... Via Rapicio 4, secondo piano. 93673 CC

SARTO diplomato, titolo reclame, confeziona vestiti con fodere 150; paletots 130, con stoffa 290 in poi; anche per signora; occasione vestito cappotto pronti. Corso Garibaldi 1. 94792 CC

STIRARE per famiglia offresi donna giovane Ferriera 31, primo, porta 6. 93703 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. A. «CHEF de reception» distinto, energico, bella presenza, preferenza conoscenza lingue, cerca grande ditta locale per pronta entrata. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, sub «94222 D» al Piccolo. 94222 D

A. A. RAGAZZO svelto, intelligente, esatto, quale apprendista per primaria ditta manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «94224 D» al Piccolo. 94224 D

A A. RAGAZZO svelto, intelligente, cercasi quale apprendista. Presentarsi con attestati ditta Oehler, Corso V. E. III, N. 15. 94398 D

APPRENDISTA bandaio-installatore, cerco prontamente. Economo 3, Giacomelli. 93711 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Via Bergamasco N. 9. 93613 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Viale XX Settembre 66, pianoterra, Maestro. 93577 D

BUSTAIE (2) capacissime cercansi. Presentarsi in giornata. Sartoria Beltrame, Corso 35. 95014 D

BRACCIANTE ventenne cercasi. Scrivere sub «94940 D» Piccolo. 94940 D

COMMESSO banco vendita stoffe, cercasi prontamente, preferito conoscenza lingue. Offerte dettagliatissime al Piccolo sub «94540 D». 94540 D

CUSTODE per villa, vicino Trieste, sappia qualche lavoro orto, cercasi, verso vitto, alloggio, salario. Scrivere «93789 D» Piccolo. 93789 D

DATTILOGRAFA tedesco, italiano, cercasi. Indicare condizioni, eventualmente mezza giornata. Scrivere «94876 D» Piccolo. 94876 D

DOMESTICO-cocchiere, cercasi da buona famiglia, possibilmente celibe o con sola moglie disposta a lavori casalinghi. Inutile presentarsi senza serie referenze. Offerte sub «17608 D» al Piccolo. 17608 D

ELETTRICISTA installatore, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93707 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante cercasi prontamente, per montaggio radiotelefoni. Istituto 37, Ravalico. 96024 D

FATTORINO pratico tutti lavori, buona retribuzione. Rivolgersi «Atipi», Gatteri 7 interno. 94666 D

FATTORINO quindicenne, con ottimi attestati, cercasi subito. Città di Torino, Mazzini 22. 94848 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Milano 29, primo. 94646 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Via Stuparich 7, secondo, Cozzi. 93745 D

GARZONE calzolaio, già pratico riparazioni, cercasi. Enrico Toti 24, calzoleria. 93631 D

GIARDINIERE-ortolano provetto, cercasi. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte sub «17609 D» al Piccolo. 17609 D

GIARDINIERE-ortolano capace, con buone referenze, cercasi per campagna paraggi Giardino pubblico, concedendogli abitazione composta di camera e cucina. Offerte con copie attestati e pretese, sub «94136 D» al Piccolo. 94136 D

GIOVANOTTO di fiducia, quale fattorino cercasi subito. Boccaccio 1, Daquino. 93755 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice, (France). 5881 D

MEZZO lavorante carrozziere e apprendisti cercansi. Via A. Caccia 5. 94310 D

MEZZA lavorante pantaloni, cercasi. Piazza Ponterosso 3, terzo. 93661 D

RAGAZZETTA solo pomeriggio, per lavori leggeri buffet, cercasi. Presentarsi ore 16, trattoria via Tiziano Vecellio 14. 94766 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per lavori negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 93653 D

RAGAZZETTO praticante per ufficio cercasi. Valdirivo 21. 03016 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza S. Francesco N. 7. 94920 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Fioraio Furlani, Venti Settembre N. 14. 94894 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza Cornelia N. 1. 93716 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi subito. Tappezziere Canova 6. 93771 D

RAGAZZO cerca Pastificio via Sette fontane N. 8. 94982 D

RAGAZZO fattorino ciclista, cercasi. Rivolgersi dalle 11-13 Agenzia giornali Lorenzo Ghiberti 1. 93617 D

RAGAZZO falegname, pratico, cercasi. Tesa 18. 94990 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Farneto 34. 93639 D

SARTA bambini e camicie cercasi. Ginnastica 18, secondo. 94802 D

I collettivi continuano in VIII pagina

SIGNORE solo, possidente, cerca distinta signora, signorina, educata, bella presenza, che desidera trattamento famigliare, quale direttrice casa, in cambio vitto, alloggio. Presentarsi: ore 10-12, via Trenta Ottobre 13, porta 13. 94406 D

SIGNORINA a giornata, per biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93781 D

UOMO fatica, possibilmente adatto lavori meccanici, assumerebbe azienda. Scrivere «94852 D» Piccolo. 94852

300 mensili, più camera, cucina offronsi a donna per assistere vecchia inferma a Pisino. Offerte posta restante Pisino, Ivancich. 94790 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. A. CONIUGI soli senza figli, assenti tutto il giorno, cercano stanza o stanzetta ammobiliata o vuota, comodo cucina. Scrivere sub «99 E» al Piccolo. 99 E

A A. CAMERE due, oppure grande stanza, vuote, comodo cucina, cerca distintissima famiglia disposta dare magari vitto in compenso oppure pagamento. Offerte «03020 E» Piccolo. 03020 E

A. CERCO stanza ingresso libero, poco ammobiliata, 150 mensili. Offerte sub «94794 E» al Piccolo. 94794 E

A. URGONMI stanze libere, altre matrimoniali, anche vuote, pagando bene; prenoto gratis. Sandri, XXX Ottobre 17. 94942 E

AMMOBILIATA centro, ingresso scale, cerca distinto signore. Disturbo minimo. Indicare prezzo. Scrivere sub «93723 E» al Piccolo. 93723 E

CAMERA uso ufficio, centro, ingresso scale, cercasi. Offerte «93483 E» Piccolo. 93483 E

CAMERA centralissima, ingresso scale, preferibilmente vitto, cerco 1.o dicembre. Offerte sub «94836 E» al Piccolo. 94836 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, centrale, luce elettrica, ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte Piccolo «94384 E». 94384 E

CAMERA ammobiliata o vuota, paraggi Settefontane, cercasi. Luciani 24, bandaio. 93719 E

CAMERA pulita, ingresso libero, luce, cerca ragioniere. Offerte «95012 E» al Piccolo. 95012 E

CAMERA vuota con comodo cucina, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte sub «95004 E» al Piccolo. 95004 E

CAMERINO vuoto, paraggi Gretta, Scorcola, Roiano, operaio cerca prontamente. Via Udine 27 III, Cerini. 94830 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso signora sola, possibilmente villa, cerca signora distinta. Offerte sub «95006 E» al Piccolo. 95006 E

STANZA ammobiliata o vuota, scopo ufficio, centro; altra attigua, semplice, cercansi. Scrivere sub «93619 E» al Piccolo. 93619 E

STANZE 2, vuote o semiammobiliate, centrali, cercano 2 distinti amici. Scrivere sub «94340 E» al Piccolo. 0040 E

STANZE 3-4, semiammobiliate, centro, cerco per ambulatorio dentistico. Offerte sub «94828 E» al Piccolo. 94828 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA matrimoniale; camera, salotto, bagno, per ufficiale o distinta persona, affittansi. Piazza Goldoni 3-I. 94950 F

A. DISPONGO camere per scapoli, altri matrimoniali, cucina, diverse vuote, uffici. Sandri, XXX Ottobre 17. 94942 F

A. OFFRO 3 appartamenti piccoli, 1 camera e cucina senza buonuscita, altri ammobiliati, diversi scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 94456 F

A. STANZE 1-2 ammobiliate, anche comodo cucina, affittansi. Via Palladio 2, Decomuni. 93767 F

A. STANZE vuote, comodo cucina, ingresso libero, ammobiliate, per scapoli, ogni uso, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94958 F

AMMOBILIATA bella, affittasi a distinto signore: Via Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 94782 F

AMMOBILIATA bellissima con luce affittasi. Via Cruduccia 28-III, porta 9. 93575 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola. Piazza Vinci 2-I, dalle 11 in poi. 94890 F

AMMOBILIATA affittasi a distintissimo signore. Via Felice Venezian 20-II. 93791 F

AMMOBILIATA elegante, vicino portici Chiozza, affittasi soltanto distinto. Ind. Piccolo. 95010 F

AMMOBILIATA con comodo, grande, elegante salotto, affittasi ufficiale superiore, da distinta famiglia non mestierante. Via Ruggero Manna 26-I, porta 6. 93597 F

AMMOBILIATE 1-2 letti, lussuose, uso bagno, qualcuna ingresso scale, con vitto, per distinto signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94948 F

ATTENZIONE!! Alla Pensione Caprera, S. Francesco 4, eccezionale prezzo, squisito cibo 4.50 pasto. Ambiente signorile. 94618 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, città, cedesi. Rivolgersi via S. Marco 43, latteria.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con luce, affittasi. Via Sanità 5-I. 93529 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Geppa 16-II, porta 8. 93641 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, bagno, cucina, ammobiliato, luce, gas, affittasi. Rivolgersi portinaia Cesare Battisti 24, dalle 12-16. 94822 F

MATRIMONIALE grandissima, volendo 3 letti, comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 94920 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a persona seria. Piazza della Borsa 5, porta 12. 94800 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi signori distinti. D'Azeglio 2-I, destra. 93579 F

STANZA letto pulitissima, affittasi 1-2 signori dabbene. Carpison 9-I, porta 5. 93709 F

STANZA matrimoniale grande, pulita, ammobiliata, luce elettrica, uso cucina, al mare, paraggi III Armata, affittasi 2 persone. Indirizzo al Piccolo. 94948 F

STANZA 2 letti, vitto, affittasi 2 signori. Coroneo 17-I. 93735 F

STANZA ingresso libero affittasi distinti stabile. Tiziano 9-II, porta 20. 93727 F

STANZA, camerino, vuoti, comodo cucina, pressi Corso Garibaldi, affittansi a 2 persone. Offerte sub «93799» al Piccolo. 93799 F

STANZE due splendide, al mare, presso distinta famiglia a distintissimo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 94046 F

STANZE 2 affittansi distinti amici anziani. Torrebianca 21, porta 11. 93751 F

STANZE 1 letto compagnia, altra per signore solo, affittansi persone dabbene. Valdirivo 23-II, sinistra. 93783 F

STANZETTA, luce elettrica, affittasi signora, signorina dabbene, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 94783 F

STANZINO bellissimo affittasi. Via Udine 24-II, porta 8. 94860 F

UFFICIO, 2 grandi stanze, arredato, telefono, luce, ingresso indipendente, vicino posta centrale, affittasi. Offerte sub «94824 F» al Piccolo. 94824 F

VITTO familiare variato, darebbesi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 94918 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre): Ammissioni, licenze, qualsiasi classe, doposcuola ecc. Massima disciplina. 94872 G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

ACCADEMIA mandolinistica piazza Borsa 9: Corsi bambini, adulti: insegnante Alborno. 93607 G

CINQUE (mensili): violino, ripetizioni, preparazioni. «Scuole Elementari» (giornalmente). Indirizzo al Piccolo. 9657 G

CONSERVATORISTA impartisce lezioni violino, modici prezzi. Indirizzo al Piccolo. 93629 G

DANZE recentissime: «Florida», «Huppa». Maestra Delle Grazi. Domenica ore 11.30, serale 18.30, via S. Francesco 2, porta 4. Giornalmente iscrizioni: Chiozza 60-II, 12-16. 17560 G

IMPARTISCO lezioni inglese, metodo teorico-pratico, corso accelerato, anche domicilio. Madonnina 17, porta 11. 93585 G

MONSIEUR distingué échangerait conversation avec Monsieur ou dame sachant également le français à la perfection. Ecrire: Casella Postale 117, Trieste (3). 17690 G

PITTRICE accademica, impartisce lezioni pittura, scultura. Via Volta 4-II. 93577 G

PRECETTORE d'italiano, possibilmente professore pensionato Istituto tecnico (vecchio tipo) e studente, cerco per preparazione finale mio figlio dimorante Trentino. Offerte: Contessa Attems, Lucinico. 94798 G

RUSSO. Cerco persona di nazionalità russa per insegnarmi suo idioma ore serali. Casella Postale 117, Trieste (3). 17690 G

SCUOLA danza Santini, Carducci 12. Martedì 17, ore 19, s'inizia il croso per bambini. Iscrizioni, informazioni, 11-13. 93671 G

SIGNORINA francese cercasi per bambine, ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 94696 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann smarrito. Riportarlo via Gatteri 38-III, verso mancia. 9658 H

CANE lupino Dobermann, rinvenuto. Rivolgersi via S. Maurizio 7-III. 93583 H

PORTAFOGLIO smarrito: persona onesta pregata portarlo via Gelsi 12, trattoria. 94784 H

PORTAMONETE contenente poco denaro, 2 chiavi, smarrito tram Roaino: pregasi portarlo indirizzo al Piccolo. Generosa mancia. 94956 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. CEDONSI 2 appartamenti piccoli, altri mobiliati, diversi scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 94942 I

A. DISPONGO diversi quartieri piccoli, grandi, diversi scambi, affittansi. Piazza Goldoni 3-I. 94950 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, anche senza buonuscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94958 I

APPARTAMENTI di 2-3 camere, camerino, cucina, terrazza, giardino, comfort, cedonsi. Starè, Caffè Edison. 94886 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, affittansi. Giugovaz, Torrebianca 10-I. 94964 I

APPARTAMENTINO lussuoso, 2 camere, camerino, semiammobiliato, affittasi. Rivolgersi Settefontane 39-II, sinistra. 93777 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, camerino, comfort, rimesso a nuovo, vuoto, disponibile dicembre affittasi 3 anni anticipati. Offerte Piccolo «93984 I». 93984 I

APPARTAMENTO 7 locali, villa, comfort, senza buonuscita, affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 93669 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, comfort, paraggi Giardino, scambiasi eguale, paraggi Garibaldi, Foscolo. Indirizzo Piccolo. 93793 I

CAMERA, cucina e camerino, ammobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94002 I

MAGAZZINO adattato uso ufficio, arredamento decoroso, con linea telefonica, affittasi pressi riva Nazario Sauro. Rivolgersi Pollak, Nazario Sauro 10. 94826 I

MAGAZZINO centro, acqua, gas, adatto qualsiasi esercizio, affittasi: eventualmente banco, scansie. Indirizzo al Piccolo. 93721 I

MAGAZZINO affittasi Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 17-28, orario 11-12, 17-18. 93599 I

PORTINERIA camera e cucina, comfort, scambiasi con quartiere 2 camere. Indirizzo al Piccolo. 95028 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, luce, gas, paraggi Giulia, scambiasi in un altro rione. Offerte sub «94970 I» al Piccolo. 94970 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, tutto comfort, scambierei con 5-6 stanze, I-II, paraggi Goldoni, XXX Ottobre, pagando spese. Offerte sub «93725 I» al Piccolo. 93725 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, in villa, affittasi. Caffè Milano, 11-13. 93717 I

QUARTIERE 4 stanze, vuoto, paraggi periferia, senza buonuscita, affittasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94958 I

QUARTIERE 5 stanze, ammobiliato, tutto comfort, cedo per 15.000. Ind. Piccolo. 94878 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, orto, senza comfort, affitto 1200, cedo verso compenso spese lire 1500. Offerte sub «95008 I» al Piccolo. 95008 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, ripostiglio, cantina, ammobiliato, cedesi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 93649 I

QUARTIERE 6 stanze, cucina, bagno, centralissimo, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 94950 I

[illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 camere, cucina, camerino, od anche villetta, cercasi prontamente, anche sobborghi Trieste (Barcola, Roiano). Indirizzare offerte sub «9687 L» Piccolo. 9687 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, anche sobborghi, pagando fino annue lire 6000, cercasi. Offerte «93507 L» Piccolo. 93507 L

APPARTAMENTO vuoto 5 stanze, bagno, camerino, loggia o terrazza, posizione indifferente, cercasi. Offerte «94804 L» al Piccolo. 94804 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, cercasi prontamente. Offerte «03018 L» al Piccolo. 03018 L

APPARTAMENTO 4-7 stanze, possibilmente vuoto, paraggi stazione centrale, Lazzaretto vecchio cerco. Giugovaz, Torrebianca 10-I. 94964 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, accessori, cerca famiglia agiata. Spesa massima 20.000. Offerte sub «93775 L» al Piccolo. 93775 L

BUON compenso offrono coniugi soli per quartiere camera, camerino e cucina, Pasquale Revoltella o Piccardi, paraggi Roiano, Sette Fontane e adiacenze purchè soleggiato. Pasquale Revoltella 464, secondo, porta 4. 94024 L

CAMERE 2, cucina, qualsiasi paraggi, cercansi: buon compenso. Scrivere sub «93699 L» al Piccolo. 93699 L

CASA con campagna oppure orto, prenderebbesi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 94874 L

MAGAZZINETTO, centrica posizione, cercasi. Offerte sub «93763 L» al Piccolo. 93763 L

MAGAZZINO piccolo, centro, uso ufficio e deposito, cercasi prontamente. Offerte sub «93761 L» al Piccolo. 93761 L

MAGAZZINO vendita, vasto, possibilmente con locali, accessori, o 1.o piano, via frequentata anche non popolare, cercasi. Offerte precise sub «7384 L» al Piccolo. 7384 L

MAGAZZINO uso industria, centrico, anche in corte, cercasi. Scrivere sub «95026 L» al Piccolo. 95026 L

OFFRO lire 3000 per 2 camere, camerino, cucina. Scrivere «93357 L» Piccolo. 93357 L

OFFRO 5000 per 2 camere, camerino e cucina, vuoto. Scrivere «93657 L» al Piccolo. 93657 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, paraggi Roiano, cercano coniugi soli. Offerte sub «93739 L» al Piccolo. 93739 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, paraggi piazza Venezia fino piazza Unità, cercasi. Rivolgersi o scrivere presso Scdomaco, Sanità 5. 93669 L

QUARTIERE 3-4 stanze, ammobiliato o vuoto, con buon compenso, cercasi. Indirizzare offerte sub «93647 L» al Piccolo. 93647 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, centro, possibilmente al mare, vuoto, pagando fino 15.000 uscita, cerca negoziante. Offerte sub «93797 L» al Piccolo. 93797 L

QUARTIERI 2: 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, acqua, gas, cercansi: pago bene. Indirizzo al Piccolo. 94910 L

QUARTIERINO 2 camere, camerino, cucina, vuoto oppure ammobiliato, cerco urgentemente qualunque posizione. Offerte sub «94966 L» al Piccolo. 94966 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidé. 16500 M

A. PELLICCE: mantello castorino, altro murmel, collaro martora, pelo per guarnizioni, tutto nuovissimo, occasione. Gatteri 32, II. 17276 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 03019 M

BIDONI e casse vuoti, due bilancie decimali, vendonsi. Tostatura, viale Regina Elena 11. 93747 M

BINOCCOLO, pelliccia, vasi, portiera Karamani, quadro, vendo. Via Pietà 31, porta 22. 93696 M

BONJOUR quasi nuovo, vestito, cappotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13765 M

BOTTIGLIE vuote compransi, vendonsi, prezzi convenienti. Deposito Sette fontane 6, Francese. 94856 M

CALDAIA a vapore in rame, capacità 5 litri, riscaldamento carbone, valvola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94984 M

CANARINI giovani vendonsi. Via Canova 16, I, p. 5. 94786 M

CANE buldog originale, grande, vendo occasione. Angolo Conti e Media, commestibili. 93491 M

CANE fox inglese, giovane, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 94980 M

CANE lupo 15 mesi vendesi persona di cuore. Fischer, via Boccaccio 25. 94900 M

CAPPOTTI ragazzo 10-15 anni, mantello giovanetta, costume signora snella, vendonsi buon prezzo. Via S. Francesco 24, III, destra. 94908 M

CAPPOTTI e soprabiti vendonsi prezzo d'occasione. Comolli, Antonio Caccia 17. 93331 M

CAPPOTTI donna, vestito rosa, giacca uomo, tutto ottimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo.

CAPPOTTO nero, buonissimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 94863 M

CAPPOTTO signorina, soprabito giovanotto, stufa gas, vendonsi. Mazzini 9, IV. 94892 M

CAPPOTTO inverno, 2 vestiti uomo, vendonsi. Via Carpaccio 10, II. 93565 M

CARROZZELLA ruote gomma vendesi metà prezzo. Toro 8, secondo, destra. 81799 M

CARROZZELLA bambino, lussuosa, uso lettino, vendesi occasionissima. Negri, Boccaccio 11, IV. 93701 M

GIACCA petit-gris, volpe naturale vendesi. Toro 8, secondo, destra. 81792 M

MACCHINA per scrivere Remigton, vendesi a prezzo d'occasione. Via del Bosco 6, magazzino. 94912 M

MACCHINA cucire Alfa, ultimo modello, garantita, nuova, lire 600, con cofano. Cervellini, Muratti 4. 17612 M

MACCHINA à-jour vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94276 M

MANTELLO imitazione pelliccia vendesi occasione. Via Genova 4, III, Ramor. 93693 M

MATERASSO lana, parastufa, ordigni falegname, vendonsi. Solitario 2, porta 24. 94902 M

OCCASIONE: Underwood e macchina da scrivere da viaggio, vendonsi. Gannizzaro-Wiesner, S. Giorgio 5. 92708 M

PALETOT uomo, stoffe, abiti signora elegantissimi, nuovi, vendonsi. Visitare lunedì, martedì, 15-18, Indirizzo Piccolo. 93539 M

PELLICCE 2 petit-gris, una lapin da signora, una uomo, vendonsi prontamente occasione. Via Lazzaretto vecchio n. 48, secondo, destra, dalle 11 alle 15. 93779 M

PELLICCIA gatto russo, originale, nero, da confezionarsi, vendo vera occasione. Raffineria 4, porta 19. 93461 M

PELLICCIA signora, splendida, lussuosa, autentica lontra, molto ampia, vendo. Ruggero Manna 19-I, porta destra. 92737 M

PELLICCIA signora, imitazione leopardo, nuovissima, bellissima, prezzo mite. Gatteri 23, Cescutti. 94844 M

PELLICCIA, 1 banco olio, 3 caldaie e tabella vendonsi. Boccaccio 7, negozio. 93681 M

PELLICCIA astrakan vendesi. Giorgio Vasari 17, porta 14. 95016 M

PELLICCIA, interno astrakan, per uomo, vendesi. Stuparich 16, I, destra. 94988 M

SCIARPA puzzola vendesi occasione. Giulia 32, destra. 94866 M

SMOCKING quasi nuovo vendesi. Moisè Luzzatto 15, III, sinistra. 94904 M

SPARHERD nuovo, con tubi, vendesi lire 180. Via Concordia 6, II, p. 28. 93581 M

STUFA a gas, fucile, carrozzella bambini, cinema, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 94916 M

STUFE a gas in ottimo stato, grandezze diverse, vendonsi prontamente. Rivolgersi via della Borsa n. 2, I piano, stanza 14. 94939 M

[illegible]

TAPPETO grande, gruppo porcellana antico, vendo. Mazzini 46, primo, sinistra. 0062 M

TAPPETO persiano 2x3, 2 piccoli, vendo. Mazzini 49, II. 94968 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti moderni, impermeabili, gabardine, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 95020 M

VESTITO stoffa bleu, ultimo modello, buonissimo, vendo. Ginnastica 39, porta 5. 93743 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, da vendere. Rivolgersi via Trento 12, portinaio sarto. 93737 M

VIOLINO fabbrica, tono bellissimo; Metronome Maelzel, quasi nuovo; bella gabbia con cardellino da vendere per prezzo irrisorio. Via del Rivo 46, II, destra. 94896 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale cercasi. Offerte ultimo prezzo, «94810 N» al Piccolo. 94810 N

FACHIRISMO, scienze occulte, acquisto libri, purchè opere buone. Indirizzo al Piccolo. 94960 N

MACCHINA scrivere Underwood, acquisto per contanti. Offerte sub «03022 N» Piccolo. 03022 N

SCALA ferro a chiocciola cercasi. Telefonare 15-57. 94074 N

SEGA circolare completa, con motore elettrico di 3.50 a 4 HP, pesa decimale per due quintali, cercansi. Indirizzo Piccolo. 94880 N

SMOCKING ottimo stato, acquisterei. Indicare esatte misure, prezzo, offerte «94834 N» Piccolo. 94834 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. SOLTANTO M. Steiner, via Geppa 17, fornisce i mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A. ACQUISTO mobili usati, camere letto, stanze pranzo di qualsiasi genere, salotti, ecc. Scrivere Dorigo, Parini 4. 03021 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 94952 NN

A. STANZA pranzo bellissima, quasi nuova, vendonsi. Istituto 25, porta 9. 03021 NN

ARREDAMENTO completo interno e mostre esterne negozio Dei Rossi, Corso Garibaldi 3, vendesi causa rinnovamento locali. 92399 NN

ARREDAMENTI completi uffici commerciali: scrivanie, rullo, piatte, armadi, armadietti, poltrone, sedie, prezzi occasione. Via Geppa 17. 2463 NN

ATTACCAPANNI, camere pranzo, sedie pelle lire 1850 poi, cucine, sedie, prezzi occasione. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 90700 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo. Gatteri 19, Colautti. 93753 NN

BIBLIOTECA due porte, sistema nuovo, finissima, poco usata, vendesi occasione, eventualmente con libri. Torre bianca 43, 14, ore 11 in poi. 94928 NN

CAMERA matrimoniale, psiche 3 specchi, 1500; altre extraforti, con psiche o lavamano, prezzi molto ribassati. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale frassino, psiche grandiosa tre specchi, prezzo vera occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale e cucina in ottimo stato vendo metà prezzo. Luzzatto, Guerrazzi 15, I. 94878 NN

CAMERA letto, mogano, nuova, lussuosa, specchi, marmi, bronzi, altra chiara, vendo a prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 03017 NN

CAMERA matrimoniale, specchi e cristalli, occasione sposi, vendesi. S. Maurizio 11, I, sinistra. Visitare alle 9. 95020 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, altra una persona; camera pranzo in noce, divano con specchi molati, riposee nuovo, paravento lavorato seta, cucina e altri mobili, vendonsi giornata, anche singoli pezzi. Sette fontane 39, II. Vicenzotti. 93777 NN

CAMERA ordinata, massiccia, vendo occasione, per mancato quartiere Via Manzoni 5, porta 3. 95002 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, lucida dentro e fuori, vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 95030 NN

CAMERA massiccia, fortissima, vendo rara occasione. Via d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 94998 NN

CAMERA matrimoniale nuova, ordinata 3000, vendo 2200. Solitario 2, porta 9. 9656 NN

CREDENZA, armadietto, cucina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 93625 NN

CUCINA bellissima, lavoro solido, garantito, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03021 NN

CUCINA completa, ordinata, quasi nuova, ultimo modello, laccata bianco, vendo. Valle di Rozzol 605. Ursich. 95567 NN

CUCINA usata vendo. Udine 27, II, porta 10. 94908 NN

LETTI due, suste, materassi 520, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03017 NN

LETTI due, matrimoniali, vendonsi, eventualmente con suste. Piccolomini 6, V, Zollia. 95020 NN

MACCHINA scrivere nuova, fiammante A E G, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

MOBILI, arredamenti. «Rettitudine». Zanchi, S. Lazzaro 1, presso il Corso. 93796 NN

OCCASIONE: vendonsi mobili. Via P. Vergerio 228, porta 38, interno. 93603 NN

OCCASIONE vendo salotto completo. Gatteri 5, porta 15. 94692 NN

OTTOMANE, divani-letto, grande assortimento, vendo. S. Maurizio 9, tappezziere. 93531 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», scambi, facilitazioni. Pianino nero, lussuoso, incrociato lire 4000. Pianoforte mignon, incrociate, meccanica inglese, voce splendida 7800. Pianoforte viennese mezzacoda 2300. Pianino elettrico «Hupfeld», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 93477 NN

PIANINO nuovo appena arrivato, «Hofmann e Czerny», lire 5450; altro nuovo, germanico, tre pedali, finissimo, 4200. Prezzi fabbrica anche per rivenditori provincia. 93477 NN

PIANINI e pianoforti in legno palissandro, mogano, nero ebano, noce, rovere tinto a scelta, vendonsi per cassa e con facilitazioni di pagamento. Essendo poi la Fabbrica fornita di adatto macchinario, assume riparazioni di qualunque entità a prezzi moderatissimi e con garanzia per gli istrumenti e per le riparazioni. Fabbrica pianoforti e mobili della Società Operaia Triestina, sita in via Fabio Severo 36, aperta dalle 8 alle 20 di ogni giorno. Telefoni 37-09 e 13-39. 92673 NN

PIANINO ottimo vendesi anche rate. Piazza Cavana 2, I, dalle 10 in poi. 03004 NN

PIANINO estero, incrociato, piastra ferro, vendesi. Piazza Imbriani 3, terzo. 94924 NN

PIANINO esposizione rosso-mogano, altro nero, trepedali, lussuosità, sonorità, vendonsi, comprovata convenienza. Solitario 25, terzo. 93659 NN

PIANINO nero, lussuoso, armonio, intonazione normale, scambiansi con piano, metallica, incrociate. Scorcola Coroneo prolungata 709. 93623 NN

PIANINO cercasi a nolo, trattandosi compensasi rate. Indirizzo al Piccolo. 93675 NN

PIANO concerto mezzacoda. Boesendorfer, vendesi, eventualmente scambiasi. Commerciale 13, secondo. 03023 NN

PIANOFORTE da studio vendesi occasionissima. Spiridione 12, quarto. 93773 NN

SALA da pranzo stile olandese, inglese, esecuzione precisa, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 NN

SALOTTO palissandro, 8 pezzi, 1300. Türk, San [illegible]

SEDIE pelle lussuose, vendonsi prezzo occasione Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 94992 NN

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, lavorazione solidissima, vende falegname. Via Ferriera 47. 93769 NN

STANZA a due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 94908 NN

STANZA matrimoniale di lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94996 NN

STUDIO palissandro, moderno, salotto palissandro moderno, vendonsi, prezzo vera occasione. Battisti 6, negozio. 94925 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. COMPERO vestiti, smocking, paletot uomo, mobili, macchine cucire, casseforti, dischi, cortinaggi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 9561 O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 93354 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. CORONE, fiorini, gioie, brillanti, dentiere pago superando qualunque prezzo di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 93645 O

CALZATURE convenientissime, moderne, fortissime, (occasionissima) trovate Calzoleria Triestina, Carducci 21. 94662 O

CAMICIE e bretelle vendonsi occasione, ultimi giorni. Platzer, Valdirivo 14. 94962 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 92915 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli prezzi baessissimi. Roiano, Barbariga 2, quarto. 94594 O

INFISSI importante fornitura affiderebbesi dietro prelievo serie completa macchinario, lavorazione legno. Canal piccolo 3. 93733 O

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 120 O

LAME insuperabili «Nieso-Gold» 9 lire la dozzina, vendonsi in tutti i negozi. Rappresentante Platzer, Valdirivo 14. 94962 O

LEGNAMI, travi uso Trieste, tavoloni, porte, materiali diversi, vendonsi sgombero cantiere. Ing. Bianchi, Torrenova, Bisterza. 2459 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax» per bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere nelle prime ore del mattino, a soli 32 anni

OLGA FABBRO nata DLOUHY

Straziati da indicibile dolore, il marito **ARMANDO** col tenero figliuoletto **ARMANDO**, i genitori **ANTONIA** e **CARLO**, i fratelli **EMMA ved. FOBEGA, OLIMPIA mar. TRUMBIC, CARLO, GIORGINA mar. ATTOMA** ed **ERNESTO**, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno domenica 15 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 123 di Chiarbola superiore, Ponziana.

Trieste, 13 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze rendeva oggi l'anima a Dio

FRANCESCO ZIMMERMANN

d'anni 50

Costernate da indicibile dolore, ne danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro e lo conobbero le desolate famiglie **ZIMMERMANN, GIRALDI** e **MINIUSSI**.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 14 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via Enrico Toti N. 3.

Trieste, 13 novembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

OTTOMANA nuova, moderna, per sposi, vendo prezzo occasione. Maurizio 16, terzo. 93795 O

PRESERVATIVI infallibili, unicamente «Sanitas». Steindler, Venti Settembre 12, Sebastiano 6. 94414 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 93184 O

VENDONSI oltre 10 mila tegole, tavelle e travi per costruzioni. Informazioni: Trattoria Jadran, Chiarb. sup. 10, dalle 8-10 e 14-17. 94698 O

VINO spunto acquisterebbensi possibilmente forti partite. S. Sergio 4, Salvador. 93457 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 50 la parola Minimo L. 5.— P

VIAGGIATORE per tre Venezie, persona di fiducia, seria, attiva, conoscenza perfetta italiano, tedesco e ramo lubrificanti, cercasi. Offerte sub «94842 P» Piccolo. 94842 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. BICICLETTA motore, tipo motoleggera, velocissima, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 93637 Q

A. CAPODISTRIA: «brazzera» capacità 4 vagoni, perfetto stato, vendesi. Rivolgersi Pietro Antonini, Capodistria. 93335 Q

AUTOMOBILINO 2 posti vendo in giornata lire 2000. Officina meccanica via S. Marco. Dalle 9 alle 12. 94936 Q

BENZ piena efficienza vendesi prontamente o cambiasi 501. Lazzaretto vecchio 48, II, destra, dalle 13 alle 17. 93779 Q

BICICLETTA mezzacorsa di lusso vendesi 390. Madonnina 34, latteria. 94812 Q

FIAT 505 ballon smontabile, sei ruote, piena efficienza, vendesi. Garage Vecile. 94994 Q

MOTO diverse con o senza sidecar, vendonsi. Garage, viale XX Settembre 65. 93677 Q

MOTOCARROZZELLA perfetto stato, qualunque prova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 93793 Q

MOTOCARROZZELLA cinque cavalli, efficienza massima, vendesi. Eremo 47, angolo Piccardi. 94854 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottime condizioni, 3.5 HP, trasmissione catena, vendo prezzo conveniente. Garage Demedici, Lazzaretto vecchio 42. 93569 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO di frutta e erbaggi, con luce, vendesi. Malcanton 19. 94294 R

CARTOLERIA, chincaglieria, vendesi qualunque prezzo per impossibilità attendervi. Rivolgersi Colteleria, via Roma 4. 03015 R

CAFFE' città istriana, posto sulla riva, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

CESSIONE quinto stipendio quinquennale, agli nativi, comunali, ferrovieri, statali, secondari tramvieri, ospedalieri, eseguisce rapidamente Prestibank, Pietro all'Orto 23, Milano. Cercansi anche corrispondenti produttori. 17646 R

CHIOSCO legno, licenza cucina economica, inventario, avviatissimo, posizione operaia, vendesi. Caffè Tommaso, Dreos. 93057 R

FARMACIA cercasi in affitto, eventualmente acquistasi. Offerte sub «94934 R» Piccolo. 94934 R

LATTERIA centrica, arredata, vendesi occasione, prezzo minimo. Via Vasari 17. 93691 R

MACELLERIA arredata, ottima posizione, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 94944 R

NEGOZIETTO di frutta, erbaggi e generi alimentari, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93643 R

OSTERIA con decreto, ricco inventario, cedesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 93651 R

SOCIO collaboratore, capitale 15 mila, lauti guadagni, ditta avviatissima cerca. Viale XX Settembre 12, I, Puhar. 93609 R

TRATTORIA centro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94805 R

30.0000 lire prima intavolazione villino nuovo in città, cerco. Indirizzo al Piccolo. 94832 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA vendonsi 2 case. Indirizzo Piccolo. 93219 S

CASA con saldo 50 mila cercasi. Offerte «93571 S» al Piccolo. 93571 S

CASETTA comfort città, 4 camere, camerino, cucina, sottostante negozio, cortile, pronta, vuota, vendesi 130.000 trattabili. Starè, Caffè Edison. 94886 S

TERRENI fabbricabili, con stabile iniziato, piani approvati, posizione centrale, vendesi. Mediatori esclusi. Offerte «93185 S» Piccolo. 93185 S

TERRENO per costruzione, rara occasione, vendesi. Rivolgersi restaurant Montebello, Stegù. 94796 S

VENDESI villino 8 ambienti, 800 metri orto, località, trattative, come avviso precedente. 17359 S

VENDONSI locali coperti industria (720 metri), terreno per ampliamenti, casa rustica, turbina 20 cavalli, diritto acqua, trasmissioni, puleggie, dinamo pronta, eventualmente compressore ghiaccio ventimila frigorie, presso stazione Decani, 17 chilometri Trieste. Informazioni, trattative Brazzà, Santa Maria Longa, Friuli. 17539 S

VILLA, buona posizione, dieci o più ambienti, giardino spazioso, cercasi affitto, eventualmente acquistasi. Scrivere sub «94560 S» Piccolo. 94560 S

VILLETTA 6 locali, Romagna, fermata tram, 45 mila vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 93669 S

VILLINO con giardino, Barcola-Rossetti, 50-80 mila, acquisterei. Offerte «93729 S» al Piccolo. 93729 S

Colpito da crudele malattia in Napoli, all'estremo delle sue forze compì il suo dovere e spirava questa mane tra le braccia dei suoi cari nella sua diletta Trieste,

FILIPPO BILICH

I. Nocchiere di coperta del piroscafo «Martha Washington»

lasciando nello strazio l'inconsolabile consorte **ROSINA nata POLESE** e la figlia **DANICA**, le quali, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 15 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 novembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 5859 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, cappotti impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri, carrozzelle per bambini. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 89448 U

A. A Zitelmann, piazza S. Giovanni 3: Vestiario fatto e su misura, stoffe, paletot, impermeabili, telerie e cotonerie, materassi, coperte, ombrelli, orologi da parete, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Listino informativo gratis a richiesta. 94986 U

A. AVETE bisogno di una buona sveglia? Acquistate la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 17553 U

A. NON dimenticate di acquistare, se vi è possibile ancora in giornata, la buona, solida e garantita sveglia «Cavallar». Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 17082 U

A rate vestiti, paletots uomo su misura, mantelli da signora, biancheria ecc., prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 6, II. 94906 U

ALLE signore. Grande arrivo cappelli originali parigini. Fabbrica feltri, velours. Assortimento guarnizioni, prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 4. 9660 U

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come [illegible] tuente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 120 U

AVVOCATO ventisettenne, colto, distinto, presenza, studio avvocato, sposerebbe incondizionatamente purchè ricca. Scrivere sub «17691 U» al Piccolo. 17691 U

BISMUTO in fiale. Ottimo preparato, forte partita, vendesi. Galliani, Genio Civile, Fiume. 17533 U

CAPPOTTI vendonsi occasione anche a rate. Comolli, Antonio Caccia 17. 93018 U

DILETTANTE violino cerca pianista per suonare alcune ore settimanalmente. Pregasi scrivere «94850 U» Piccolo. 94850 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. 2064. 93714 U

LIQUORE Godina in Cachets, l'antireumatico per eccellenza, rappresenta nello stesso tempo il miglior profilattico contro l'influenza o grippe. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, e facilmente a forme influenzali, fa buona cosa nella stagione invernale a fare una cura di Cachets Godina. In questo modo eviterà ogni forma influenzale e gripposa e nol elesostaiforse.fI ma influenza e gripposa e nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. Il Cachet Godina non è affatto deprimente, è tollerato da tutti e dà sempre ottimi risultati. Viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 120 U

MARCHESE Carlo. Ritirate Posta Centrale. Telefonate Maria A. 93573 U

MAUD grazie tua lettera. A marzo puoi licenza. Distruggo come tuo desiderio corrispondenza. Indicami modo scriverti presso amica. 17687 U

RADIODILETTANTI. Trasformatori, condensatori, reostati, valvole, batterie, accumulatori, cuffie, antenne, apparecchi approvati Ministero, prezzi senza concorrenza. Via Pesce 4, I. 9659 U

SIGNORE giovane, distinto, privo conoscenze, contrarrebbe matrimonio con signorina, vedova dabbene. Scrivere «93601 U» Piccolo. 93601 U

SIGNORINA trentenne bella presenza, moralissima, dote 200 mila, ereditiera altra sostanza, sposerebbe gentiluomo ricco, laureato o ufficiale. Massima serietà. Cestinansi anonime. Offerte «94776 U» Piccolo. 94776 U

VELLUTI, modelli, guarnizioni, fusti, riformazioni a prezzi di assoluta concorrenza. Modisteria Decastro, Corso Garibaldi 11, II. 93621 U

5 a 55 lire svendiamo ottime calzature uomo, donna, bambini. Alla Babilonia, Beccherie 4. 93667 U

13 Ottobre. E' inutile attendermi, non verrò 10 novembre. 91978 U

26.ENNE simpaticissimo, educato, posizione ed avvenire, conoscerebbe signorina 17-21.enne, scopo matrimonio. Inutile scrivere anonime e se non è veramente bella, seria, famigliare. Offerte «91779 U» Piccolo. 91779 U

EMILIO RICHEBOURG 27

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Com'è dunque che tutto il rigore delle leggi e delle sacre deliberazioni ricada così inflessibilmente su quella povera fanciulla abbandonata? No, mylord, ciò non è giusto... Se il mio linguaggio vi pare ardito, non voglio certo dover oggi il mio ardire alla vostra abituale indulgenza. Io vi rispetto, mylord, vi rispetto, vi onoro e vi amo non già perchè siete vestito di porpora, non già perchè tutti vi si prostrano davanti e perchè regnate in Inghilterra e siete arbitro dei suoi destini!... Disprezzo lo spirito servile dell'adulatore o del vile che striscia come un rettile ai piedi della dignità dorata; bensì mylord, venero e amo in voi non il principe della Chiesa, nè il ministro del re, ma l'uomo.

«Domani, povero ed oscuro prete, vi amerei e onorerei ugualmente. Ecco perchè voglio dimenticare un istante che siete grande e possente, la mia pochezza e la mia nullità, per parlare all'anima vostra di cui la mia è compagna e sorella.

«Mylord ve lo dico sinceramente, la vostra giustizia non è equa. No, non è il vostro zelo per le deliberazioni della Chiesa che ha suscitato il vostro biasimo per la supplica della signorina di Mayenne come non è il timore dell'influenza che potrebbe avere sul processo del re lo scioglimento dei suoi voti che vi ha così vivamente indispettito alla notizia della mia visita di ieri!».

Gli occhi del cardinale scintillarono e le rughe della sua fronte sembrarono approfondirsi. Ciò non di meno l'espressione di angosciosa impazienza già altra volta notata da Brandou si era andata accentuando vieppiù spingendo il segretario a domandarsi il perchè di una emozione e di un turbamento così intensi e così straordinari in lui di solito tanto freddo e padrone di sè.

L'accento con cui egli aveva pronunciato il suo discorso ed il tenore del discorso stesso dinotavano senza dubbio maggior coraggio che prudenza; ma Wolsey provava una segreta simpatia per le parole oneste e leali che gli occorreva di udire e queste parole gli suonavano gradite specialmente sulla bocca di Brandou perchè era convinto dell'utilità di prestar l'orecchio a qualsiasi spiacevole verità detta senza paura dalle labbra di un galantuomo.

Ricominciò infatti a camminare su e giù per la stanza, a testa bassa e con le mani convulsamente contratte, come assorto in un pensiero inquietante.

Poi all'improvviso tornò a fermarsi e riavvicinandosi al giovanotto:

— Dite che la mia giustizia non è equa — riprese con voce alterata — ma non sapete tutto, non sapete tutto, non sapete tutto... e non è necessario che lo sappiate. Quella ragazza non potrà mai essere sciolta dai suoi voti: cessi quindi di illudersi e di sperare! Le ho trovato un convento dove le regole sono severe e la vita solitaria. Colà essa dimenticherà presto il suo desiderio di rientrare nel mondo.

— Ah! mylord, non la conoscete.

Il cardinale ebbe uno strano sorriso.

— No, non la conoscete — ripetè Brandou. — Il suo carattere non può piegarsi alla reclusione del chiostro e voi non vi immaginate la tortura che le infliggete. E' l'ispirazione dei sentimenti che Iddio le ha messo nel cuore che le fa reclamare la libertà. E' una debole fanciulla mylord a cui potrete sì, spezzare il corpo e mortificare lo spirito, che potrete schiacciare insomma, ma vi giuro che di lei, di Enrichetta di Mayenne non farete giammai una ascetica velata!

— Ammetto benissimo — replicò Wolsey sempre in preda ad una grande emozione — che i suoi legami con la Chiesa costituiscono un'unione male assortita, ma il cielo le concederà il suo aiuto per il compimento dei santi doveri ai quali ha consacrato la sua esistenza.

Brandou si inchinò tristemente.

E Wolsey dopo un poco, rompendo il silenzio che si era stabilito fra di loro:

— Ho un'importante missione da affidarvi, Ralph. Domani vi terrete pronto per partire per l'arcivescovado di York.

E siccome il segretario abbozzava un gesto di contrarietà:

— E' una missione d'urgenza — si affrettò a soggiungere — e che non posso confidare che a voi. Mi troverete questa sera al coprifuoco, all'abbazia dove vi darò le mie istruzioni. Vi sceglierete intanto un compagno coraggioso, giacchè vi sono spie dappertutto ed ho dei motivi speciali per esigere che siate provveduto di una buona scorta.

Così dicendo agitò un piccolo campanello d'argento che fece accorrere Cavendish.

Brandou s'inchinò ed uscì.

Appena a casa sua, mandò a chiamare l'individuo con cui si era presentato a Whitehall e, prima che avesse avuto il tempo di annoiarsi nell'attesa, l'amico di Nell-Fior-di-Maggio entrava nella sua stanza salutando fino a terra.

— Sedetevi, amico mio — cominciò Brandou rendendogli il saluto con un cenno del capo — sedetevi e raccontatemi che cosa avete fatto dopo che vi ho lasciato nel cortile del palazzo.

— Che cosa ho fatto, mio buon signore! — esclamò il lottatore con entusiasmo. — Ho bevuto della birra che i santi del paradiso potrebbero cantare e che versano in grandi vasi dal coperchio d'argento, poi ho mangiato due enormi fette di un «roastbeef» piramidale che dei domestici di prim'ordine tagliano con dei coltellacci grossi come sciabole turche.

— Insomma, siete contento ed io sono felice di saperlo, mio caro, perchè la notte scorsa mi avete assistito valorosamente e ve lo meritavate. Purtroppo io non sono ricco — continuò Brandou tendendogli una borsa — tuttavia vi offro quello che ho e di buon cuore, ve lo assicuro.

— Grazie, signore — replicò l'uomo rifiutando vivamente — la mia condotta di ieri mirava a portarvi aiuto, e non al guadagno.

— Quando è così, non insisto. Parliamo d'altro, piuttosto. Volete venire di nuovo con me?

— Dove?

— Al palazzo di York. Parto domani.

— York è lontano, ben lontano, anzi! Quattro giorni di viaggio, cambiando otto volte i cavalli... e non sono abile cavaliere come voi. Tuttavia, se acconsentite a prendermi al vostro servizio, vi seguo volontieri.

— Alla buonora! Sono felice di aver per compagno di strada un coraggioso di cui ho apprezzato il valore e la forza. Non viaggeremo mai prima del levar del sole e dopo il tramonto. Vi prometto uno stipendio conveniente e al nostro ritorno, se il servizio al seguito del cardinale vi piace, vi procurerò un impiego di vostro gusto. Partiremo dunque domani di buon mattino, per cui se avete bisogno di riposo, vi consiglio di ritirarvi subito.

— Col vostro beneplacito, messere, faccio prima un salto fino a casa per indossarvi il mio giustacuore delle feste, prendervi le camicie ricamate e il lungo spadone col quale mia madre faceva arrostire il lardo. Sarò però di ritorno all'ora del pasto che ha luogo, mi hanno detto, quando le campane della abbazia suonano le quattro.

— Andate pure amico mio, andate.

Il lottatore si alzò e fece una profonda riverenza.

Rimasto solo, Brandou abbandonò la testa sul petto e sospirò malinconicamente. Mai, come in quel momento l'avvenire gli era apparso sotto più scuri colori.

— Ohimè! — pensò con amarezza — decisamente ho pregato e supplicato invano. Non ho ottenuto nulla, non ho potuto far nulla per lei!

Il rumore dei passi di parecchi cavalli sul selciato del cortile lo fece trasalire. Scattato bruscamente in piedi si slanciò nell'anticamera donde potè vedere la lettiga sempre nello stesso punto dove l'aveva notata al suo arrivo, e in pari tempo sir Walter Norwood già in sella.

Ad un tratto mentre uno scoppio di allegre fanfare svegliava l'eco della valle, il conte di Derby, a capo scoperto, oltrepassò la soglia del palazzo reggendo al suo braccio Enrichetta di Mayenne.

La giovane monaca pallida come un sudario e cogli occhi pieni di lacrime, s'avanzava vacillando, con la punta delle bianche dita lievemente appoggiate al braccio del conte.

Simile ad una vittima che si conduce al supplizio, essa salì tosto nella lettiga dove le tenne dietro un'altra suora, dopo di che Derby si calcò in testa il cappello mentre i cavalieri si mettevano ai due lati del veicolo a cui dovevano servire da guardia di onore.

Prima di lasciare che la sua compagna abbassasse la tendina di seta che difendeva il finestrino, la bella reclusa volse in giro un rapido sguardo.

Ma Brandou che sconvolto e abbattuto la fissava disperatamente invocando un cenno, una parola d'addio, notò con immenso dolore che il suo sguardo anzichè posarsi su di lui avvolgeva come in una carezza di amore il brillante Norwood il quale, trattenendo a stento il suo focoso destriero, si inchinava graziosamente allo sportello.

A quella vista il disgraziato sentì una punta di ferro penetrargli nel cuore.

(Continua)